ANNO XL — MATTINO TORINO, *Domenica 10 Giugno 1906* [redacted] MATTINO — NUM. 159

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	6 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Una giornata di follia collettiva a Trapani.

Gli eccessi del feticismo per Nunzio Nasi — Un ritratto del Re abbruciato — "Viva la Repubblica Trapanese!" — L'abbattimento di un albero votivo — Piazze e vie dedicate ai nomi della famiglia Nasi.

(Per telegrafo alla STAMPA).

Trapani, 9, ore 8.

L'EFFIGIE DEL RE BRUCIATA AL MUNICIPIO.
UN BUSTO DI NASI APPLAUDITO.

Eccovi altri estesi particolari sulle folli dimostrazioni ieri avuteri qui. La città è in piena rivolta. Era impossibile che la collera della popolazione, la quale alle prime notizie era stata silenziosa, non esplodesse poi in veemente ribellione.

Ieri mattina, prima che il Consiglio comunale si riunisse, la folla invase la sala delle adunanze. Fu un momento terribile. I dimostranti strapparono dalle pareti il ritratto di Sua Maestà, senza che nessuno osasse opporsi all'atto temerario. Poscia il ritratto stesso fu bruciato in mezzo alla sala del Consiglio. Fu un momento dolorosamente impressionante. Nessuna forza avrebbe potuto scongiurare quella pazzia, quella suprema offesa all'effigie sovrana.

La folla nell'impeto del suo irrefrenabile sdegno contro tutti i poteri costituiti si sarebbe abbandonata irrimediabilmente ad ogni atto possibile di ribellione. Dopo aver bruciato il ritratto del Re, al balcone centrale del Municipio fu posto un busto in bronzo di Nasi. Subito dopo, accanto al busto, venne messa a sventolare una bandiera francese.

COME IL CONSIGLIO DIEDE LE DIMISSIONI.

La seduta del Consiglio comunale, come vi telegrafai fu tempestosissima, poichè, mentre il Consiglio discuteva le decisioni da prendersi, dalle altre sale del Municipio e dalla via giungeva sempre più alto ed assordante il grido di protesta della folla. Si discusse a lungo sulla convenienza o meno di rassegnare immediatamente le dimissioni in massa. Qualcuno opinava che non fosse opportuno abbandonare nelle mani del Governo l'unico potere che rimaneva a guarentigia del popolo, ma prevalse il proposito di fare una solenne protesta mercè le dimissioni di tutto il Consiglio. Queste vennero deliberate all'unanimità, mentre dalla folla giungeva il grido: « Viva Nasi! Abbasso Giolitti! » Quindi il sindaco ed i consiglieri, seguiti dal popolo, si recarono dal prefetto. Durante il tragitto si emisero grida continuate di « Viva Nasi! Abbasso Giolitti! »

CORSO VITTORIO EMANUELE DIVENTA CORSO NUNZIO NASI.

Dopo aver accompagnato il Consiglio alla Prefettura a presentare la deliberazione delle dimissioni, il popolo, ritornando verso il centro della città, si abbandonò a tutte le proteste che furono al momento suggerite dalla piena del suo folle rancore. Sul corso Vittorio Emanuele, le due targhe che si trovavano ai due capi della lunga strada con l'iscrizione « corso Vittorio Emanuele » vennero dalla folla buttate giù in men che non si dica e sostituite con due altre portanti scritto « corso Nunzio Nasi ». La sostituzione fu accompagnata, durante la rapida operazione muraria, e salutata alla fine con grida altissime di: *Viva Nunzio Nasi! Abbasso Giolitti!* ed altre non telegrafabili. E non solo la folla fece questo, ma lo stemma reale in pietra posto superiormente alle targhe venne annerito con carbone, poscia circondato da croci nere.

VANDALISMI CONTRO GLI UFFICI GOVERNATIVI ED I NEGOZI.

La folla quindi si diede a percorrere le vie sempre gridando abbasso ed evviva, sostando davanti a tutte le rivendite di tabacchi ed agli uffici governativi, buttandone in terra tutti gli stemmi, calpestandoli e riducendoli informi. Intanto venivano fatti chiudere tutti i negozi. Dove la folla incontrava resistenza le vetrine venivano subito fracassate e le porte ridotte in frantumi. Non furono escluse nemmeno le farmacie, le vendite di pane e di carne. A mezzogiorno non era più possibile trovare un sigaro ed una pagnotta. Nelle strade secondarie e nei vicoli fin le più piccole botteghe dovettero chiudere. La popolazione, presa da inaudito delirio, volle che fin l'ultimo cittadino partecipasse alla protesta. Tutti gli uffici governativi, l'Intendenza di finanza, l'Ufficio del registro, ecc., dovettero chiudere.

Il popolo, poi, continuando ad emettere grida di: *Abbasso Giolitti! Vogliamo giustizia!* si fornì di una bandiera americana e percorse ancora le vie della città in preda a grandissima eccitazione.

UN FURGONE POSTALE GETTATO IN MARE.

Sulla banchina, ed un tratto, si temette dovessero accadere fatti gravissimi. La folla, come ubbriaca, incontrò una carrozza postale che trasportava la corrispondenza dall'Ufficio centrale alla stazione: in men che non si dica la carrozza venne assalita; furono tagliati gli attacchi, venne staccato il cavallo, quindi, come se si trattasse di un fuscello, il furgone venne buttato in mare. Gli agenti postali dovettero lasciar fare senza dir verbo.

IN CASA NASI.

Una fitta massa di popolo staziona in permanenza attorno alla casa ove abitano le due disgraziate congiunte di Nasi, la signora Emilia e la signorina Emma. Le due povere donne sono, a quanto dicono le poche persone che hanno potuto penetrare fino ad esse, in uno stato di abbattimento indicibile. La loro costernazione è immensa. Esse passarono ieri, da un momento di gioia, provocata dalla notizia delle favorevoli conclusioni del procuratore generale, al dolore più atroce. Una grande delusione era succeduta naturalmente dopo il crollo della concepita speranza in un esito favorevole.

Le Autorità fino a questo momento non hanno esposto nessun carabiniere nè alcun agente di pubblica sicurezza tra la folla. Chi avrebbe garantito gli agenti della forza dal furore del popolo? Soltanto un cordone di truppa staziona in piazza della Prefettura ed un altro circonda le carceri.

UN COMITATO PER TENER VIVA L'AGITAZIONE.

Gruppi numerosi di popolani continuano a percorrere le vie, commettendo altri violenti atti. Il furore popolare non accenna a diminuire. Il busto di Nasi si erge ancora sul balcone principale del Municipio. Molti altri uffici pubblici, compresa la Corte d'Assise, rimangono chiusi.

Molti personaggi in vista della cittadinanza, unitisi ai componenti del Consiglio dimissionario, si sono costituiti in Comitato provvisorio per tener sempre desta e viva l'agitazione a favore di Nunzio Nasi.

La riunione venne tenuta alla Borsa e si deliberò sulle diverse forme di una energica protesta da adottarsi e state annunziate nella mattina da diversi oratori in Consiglio comunale. Si parla di probabili dimissioni dei consiglieri provinciali. Tutti i cittadini trapanesi insigniti di onorificenze cavalleresche le respingeranno in massa. La popolazione è fermamente decisa, esauriti tutti i mezzi legali (li chiamano mezzi legali a Trapani quelli ieri adottati!), di ricorrere ai mezzi violenti di ribellione aperta, sfidandone tutte le conseguenze. Si spera però che l'intervento dei maggiorenti riesca a scongiurare seri pericoli.

ABERRAZIONI SU ABERRAZIONI.

Anche ieri sera la città rimase completamente al buio, l'accensione dei fanali essendo stata ancora impedita dai popolani, che all'imbrunire ricominciarono ad assieparsi nelle vie, imprecando contro coloro che sono ritenuti i persecutori di Nasi.

Molto popolo intervenne alla riunione della Borsa. Qui si pronunciarono violentissimi discorsi contro quelli che vengono chiamati persecutori di Nasi.

Il pubblico, sempre eccitatissimo, cominciò a tumultuare, ma l'avv. Laudicina riuscì a far tornare una calma relativa, persuadendo i dimostranti a sciogliersi, ed invitandoli ad intervenire domenica al grande Comizio di protesta indetto per quel giorno. Ciò malgrado, molti popolani, usciti dalla Borsa, continuarono a tumultuare, fracassando gli stemmi che ancora erano al loro posto, pigliandosela poi anche coi fanali.

A notte tarda la truppa occupò il corso e le vie adiacenti. Le tenebre rendono lo spettacolo della città in subbuglio maggiormente triste.

Volete un ultimo segno delle aberrazioni del popolo trapanese? Villa Margherita venne mutata in villa Emma Nasi.

OH! GLI ALBERI DELLA LIBERTA'.

Trapani, 9, ore 13,25.

La città sembra aver ripreso la sua calma. I negozi si sono riaperti. La vita cittadina ha ripresa la sua abituale animazione. Si notano, in diversi punti, capannelli, che commentano i fatti delle giornate precedenti. La bandiera francese che avvolge il busto di Nasi è stata tolta, e non rimane più al balcone municipale che il busto di Nunzio Nasi. La scomparsa della bandiera non ha provocato alcuna protesta.

Dentro l'atrio del Municipio si trova nascosto un picchetto di soldati e numerosi agenti. Gli spazzini municipali, scortati da carabinieri e guardie, girano le vie della città a cancellare le iscrizioni e le croci nere che contornano gli stemmi reali; però, riescono semplicemente a sbiadirli!

Fra le scene avvenute ieri, occorrono una tipica: la folla, arrivata in piazza principessa Jolanda, si trovò alla presenza della quercia, che si erge al centro della piazza, piantatavi in memoria della nascita della più grande delle figliuole dei nostri Sovrani. Dopo operata la sostituzione del nome della piazza, la folla credette inopportuna l'esistenza della quercia in quel luogo, dopo la sentenza della Cassazione romana; molti gridano: « Qui deve sorgere piuttosto l'albero della libertà in onore di Nasi! » Istantaneamente l'albero è sradicato e trascinato alla spiaggia e buttato in mare.

LE MANIFESTAZIONI DEL MARCIAPIEDE.

Vi trascrivo le nuove denominazioni prese, « per volontà del popolo », delle varie località: Il bellissimo viale della Marina, « Regina Elena », in « viale Nunzio Nasi »; la « via della Posta », in « via Emma Nasi »; la « via Torrearsa », in « via Francese »; la « via Ximenes », in « via Nasi »; la « piazza Principessa Jolanda », in « piazza Emilia Nasi! »

Non si comprende, poi, come entrino gli illustri cittadini trapanesi, morti in diverso tempo, con la sentenza della Cassazione. Sopra, sul muro dell'Ospedale Militare, prospiciente il viale Regina Elena, si legge, a grossi caratteri: « Abbasso la Magistratura! Meschina Italia, governata da pagliacci! », e molte altre iscrizioni non telegrafabili, riguardanti un alto personaggio!

Presso il Municipio, da balconi opposti, pendono grandi drappi scarlatti con in mezzo a grandi lettere bianche, la scritta: « Viva Nunzio Nasi! »

Sopra il marciapiedi di corso Vittorio, si legge la scritta, in carbone: « Viva la Repubblica trapanese! »

Sopra il grande portone dell'Istituto scolastico « Principessa Elena », la tabella venne imbrattata di nero.

Nella stessa via, alla salumeria Dagnino, il cui prospetto reca la Croce di Savoia, con la dicitura: « Fornitore della Casa Reale », tutta la dicitura fu cancellata.

Durante il parossismo della folla, molti pensarono, o proposero, perfino, di abbattere il monumento a Vittorio Emanuele II, che sorge sulla piazza omonima, ed è pregevolissima opera del Duprè. Molti, però, si opposero, e così il monumento non soffrì alcun sfregio.

ANCHE CONTRO LA BANDIERA DELLE NAVI!

Il furore contro i poteri costituiti e contro i segni della sovranità raggiunse il parossismo! Questo però si infranse davanti il fiero contegno del comandante della torpediniera N. 150. La folla tumultuante si era recata alla marina per imporre al comandante della torpediniera di abbassare la bandiera nazionale issata a poppa. Il capitano si ricusò all'atto folle. La moltitudine allora cominciò a lanciare pietre contro il tricolore. Ad una nuova richiesta di abbassarla, il comandante gridò: « Venite a prenderlo voi! »

Siccome la sassaiuola continuava, fece staccare la torpediniera dalla banchina di pochi metri. Poscia, con uno scaltro espediente una manovra con un cannoncino di poppa e tutti scapparono in fuga precipitosa.

UNA PAROLA DI BUON SENSO.

I disordini lamentati, bisogna per verità attribuirli agli elementi della peggiore popolazione, che colsero l'occasione di abbandonarsi ai disordini. Essi erano rafforzati dall'improvviso intervento di pessimi elementi, estranei alla città.

La vera cittadinanza di Trapani, pure essendo unanime nel credere nell'innocenza di Nasi, è decisa a continuare nell'agitazione finchè essa sarà proclamata.

Il rancore è unanime contro gli uomini politici che si reputano persecutori di Nunzio Nasi e gelosi di lui per l'eminente posizione politica conquistata in breve tempo.

La parte eletta della cittadinanza avrebbe voluto fermarsi ad una sola manifestazione civile di protesta, senza trascendere ad eccessi, che condanna.

Un grande comizio è indetto per domani. Esso avrà questo precipuo scopo: di convincere il popolo che non si avvantaggia la causa di Nasi con inutili esplosioni anarchiche.

UN'ECO A PALERMO!

Palermo, 9, ore 18,45.

Anche Palermo voleva promuovere una dimostrazione di protesta per la sentenza della Cassazione di Roma contro Nunzio Nasi. Le autorità avevano preso le solite misure per il mantenimento dell'ordine, però pare trattarsi di una semplice voce. Si dice che la dimostrazione avverrà domani durante la traslazione della salma di Francesco Paolo Perez.

Dietro richiesta del prefetto di Trapani, partirono oggi, con treno speciale, per Trapani uno squadrone di cavalleria e trecento uomini dell'8° bersaglieri.

Tutti i bastimenti del Compartimento di Trapani che si trovano nel nostro porto, in segno di protesta, issarono la bandiera a mezz'asta.

Ciò che a Trapani avviene in segno di infinito amore per Nunzio Nasi e di violentissimo odio contro i suoi pretesi persecutori, supera senza confronto tutto ciò che s'è visto sulla faccia della terra dopo le condanne dei grandi innocenti, da Cristo in poi. Questi grandi innocenti ebbero — di fronte all'esercito appassionato dei credenti — le squadre agguerrite degli oppositori, dei nemici, che gridarono evviva alla condanna: Nunzio Nasi ha invece l'unanimità della sua patria. Tutti a Trapani credono, gridano, urlano ch'egli è innocente, ch'egli è vittima di una persecuzione obbrobriosa e spaventosa, come se tutto il continente con tutta la Sicilia, tranne quell'angoletto di Trapani, si fossero data l'intesa per mettere alla gogna questo figliuolo prediletto della cittadina siciliana, puro nell'anima come la colomba e la neve.

E la persuasione che Nasi sia stato indegnamente perseguitato si comunica per contagio a tutti i trapanesi, dando luogo ad una mania collettiva di persecuzione, che erompe in quella rivolta forsennata e delirante che il telegrafo ci descrive. Sotto la cappa di piombo rovente della loro follia, ora i trapanesi sono convinti che si è voluto iniquamente colpire più in là che Nasi, che si è voluto colpire la loro città. E' una congiura nazionale ai danni di Trapani che ha dato luogo alla messa in accusa di Nasi ed alla sentenza di rigetto della Cassazione. L'Italia odia l'ellenica Trapani e la vuole dannare.

Così deve ragionare il cervello di Trapani all'altissimo e pericoloso stato febbrile raggiunto in questi giorni. Ma a noi, immuni dalla follia, resta il problema formidabile. Chi era, che cosa era Nasi per Trapani, da indurre con la sua sola persona questo inaudito rivolgimento degli animi, questo capovolgimento senza esempio dello spirito critico e del buon senso; questa ribellione aperta all'Autorità e alla legge; questo rinnegamento furioso della regalità e della patria!

Perchè a tanto si è giunto a Trapani. Non si è soltanto vociato per le strade; non si sono soltanto spenti, in segno di lutto, i fanali e chiuse le botteghe; non si sono soltanto avute le dimissioni del Consiglio e della Giunta: ma si è imposta la chiusura degli uffici pubblici; si è bruciata in rogo l'effigie del Re nel Palazzo del Comune, e si è messa al posto la faccia di bronzo dell'ex-ministro, accusato di malversazione; si è sbattezzato il corso Vittorio Emanuele e lo si è ribattezzato corso Nunzio Nasi; si è cambiato il nome di villa Margherita in villa Emma Nasi; si è messa in cantina la bandiera nazionale — la bandiera di Marsala e di Palermo! — e si è fatto sventolare dal Palazzo comunale la bandiera francese, e per le strade la bandiera americana.

O la classica generosità siciliana, a Trapani, per un influsso ancora misterioso, ha straripato direttamente nei territori del delirio, facendo sposare la causa del concittadino per puro spirito di solidarietà e di cavalleria, chiudendo gli occhi sulle gravissime presunzioni delle sue colpe, ed eccedendo nella difesa fino all'assurdo, oppure la cornucopia dei favori leciti ed illeciti rovesciati dall'ex-ministro sulla sua patria fu tale e tanta, che ne uscì una clientela nasiana onnipotente, vasta come la maggioranza dei cittadini, e così ligia al suo benefattore di ieri che potrebbe anche — chi sa, l'Italia dimentica così presto le macchie dei suoi governanti! — ritornare al potere domani, da non indietreggiare davanti alle forme più violenti ed sfrego della solidarietà cittadina.

Comunque sia: dall'una o dall'altra causa, o da uno stretto intreccio d'entrambe dipenda la risoluzione mentale, morale e patriottica di Trapani: a noi non resta che registrare, con indicibile amarezza, questa esplosione di demente furia cittadina senza precedenti nella storia dei dì nostri, ed aspettare che — raggiunto l'accesso morboso la sua ultima crisi, — gli animi ammalati ritornino alla visione esatta della realtà delle cose; e si persuadano un po' tutti che niuna vergogna deriva a una nobile città se uno dei suoi cittadini, anche fra i più illustri, colpito da una gravissima accusa, vien deferito ai Tribunali.

L'onore di una città non è ferito dall'onta dei singoli cittadini, mentre a una città viene scapito se si ottenebra in tutti i cittadini il sentimento della giustizia.

Il Ministero e la Camera.

Previsioni sul prossimo voto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 19.

A Montecitorio già si cominciano a fare le più strane previsioni intorno all'atteggiamento che l'Opposizione costituzionale e la Estrema Sinistra assumeranno contro il Ministero. Nonostante la benevola aspettativa accordata al nuovo Gabinetto dagli amici dell'on. Di Rudinì, tuttavia i sonniniani e i gruppi dell'Estrema Sinistra non sembrano, a quanto si dice, disposti ad accordare una tregua al Ministero Giolitti.

Più dei sonniniani, saranno i socialisti e i repubblicani quelli che, secondo le voci che corrono, spiegheranno contro il Ministero una condotta di decisa e rigorosa opposizione, però senza spingersi fino all'ostruzionismo, come da taluni si cerca di far credere. Nel campo ministeriale le previsioni sono invece ottimiste, e si ritiene che all'Estrema Sinistra mancherà la piattaforma per giustificare un attacco troppo vivace contro il Ministero, e che perciò, di fronte all'atteggiamento assunto dall'Opposizione di Destra, i sonniniani non potranno per ora creare seri imbarazzi al nuovo Ministero, il quale, del resto, è deciso ad affrettare con esplicite dichiarazioni e subito un voto di fiducia. In tal senso si deliberò appunto nell'ultimo Consiglio dei ministri, in cui tutti i membri del Governo opinarono per un voto immediato, cioè sulle dichiarazioni del Governo.

Cosicchè qualora l'attacco non partisse dall'Opposizione e questa non presentasse un ordine del giorno di sfiducia, ciò che del resto non è improbabile, il Governo inviterebbe uno dei suoi amici a fargli da « compare » con la presentazione di un ordine del giorno suonante sfiducia nel Governo. Non è del pari improbabile che il Ministero accetti anche un ordine del giorno di qualche deputato di Destra rudiniana, inteso ad accordare semplicemente la benevola aspettativa al Ministero. Dai conti fatti al Ministero dell'interno sull'appello nominale si prevede che il Ministero ha fra 80 e 90 voti di maggioranza. Il Ministero può contare su 230 voti e su 140 l'Opposizione.

Per questa ragione l'Opposizione non vorrebbe con alcun modo venire ad un voto; al contrario l'on. Giolitti lo esigerà ad ogni costo sulle comunicazioni del Governo e quindi il giorno 12, dopo le dichiarazioni del Governo, avremo il voto politico. I deputati della Maggioranza hanno ricevuto dall'on. Giolitti un telegramma in cui manifesta recisamente questo proposito e li invita a partecipare alle sedute.

La bandiera di battaglia

offerta dalle dame fiorentine alla R. nave "Ferruccio"

(Per telegrafo alla Stampa)

Livorno, 9, ore 21.

Oggi, alle ore 10, ha avuto luogo la consegna della bandiera di battaglia donata dalle signore fiorentine alla nave *Ferruccio*. Assistevano alla cerimonia tutte le Autorità civili e militari di Livorno, il prefetto di Firenze, il sindaco di Firenze, comm. Orlando, i deputati Salvatore Orlando, Cassuto, Pandolfini, il senatore Delarderel, il generale Goiran, molti soci della Lega Navale, fra cui l'avv. Manetti, vice-presidente in rappresentanza del presidente Canevaro, il conte Carnevali, presidente della sezione fiorentina della Lega stessa. La principessa Scilla, presidentessa del Comitato delle dame fiorentine, presentò la bandiera al comandante la nave *Ferruccio*, Finzi, pronunziando un elevato discorso. Finzi, prendendo in consegna la bandiera, ringraziò entusiasticamente le dame fiorentine a nome della marina. Il vescovo di Livorno benedisse la bandiera, che quindi venne issata sull'albero maestro tra le salve di artiglieria e il suono della Marcia Reale, mentre i marinai gridavano urrà e gli invitati applaudivano entusiasticamente. Il comandante Finzi offerse quindi un the dansante a bordo del *Ferruccio*, a cui presero parte numerosi invitati e molte signore.

La *Ferruccio* è ancorata a un chilometro da terra.

Per l'emigrazione italiana al Brasile.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19:

Dovendosi fra breve iniziare i negoziati per la rinnovazione dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Brasile, che scade il 31 dicembre, il nostro ministro a Rio Janeiro, principe Di Cariati, non ha mancato di interrogare i maggiorenti del Governo brasiliano sull'opportunità di aggiungere al nuovo accordo e trattato che si stipulerà delle disposizioni in favore degli emigranti, conformemente a quanto si è fatto nei trattati con le Potenze centrali; ma il Governo federale, pur riconoscendo l'utilità di tali disposizioni, avrebbe sostenuto di non poter prendere impegni senza interrogare prima i Governi statali, che, dopo la proclamazione della Repubblica, si sono riservati la più completa libertà in materia di immigrazione.

Perciò, se si vorrà concludere qualche cosa di veramente utile a favore dei nostri connazionali residenti al Brasile, bisognerà prorogare di un altro anno almeno il vigente accordo commerciale del 5 luglio 1901.

Le questioni ferroviarie.

Per la sistemazione del personale.

Roma, 9, ore 8,50.

Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo, intitolato: *La questione ferroviaria*, dopo aver notato il meschino effetto che ebbero i tentativi per promuovere un'agitazione tra i ferrovieri della rete Meridionale non appena risolta l'ultima crisi ministeriale, dice che il Governo oltre ad ottenere la proroga a tutto dicembre della scadenza delle convenzioni per il riscatto delle Meridionali, ha fatto qualcosa di più.

« Nell'adunanza tenuta ieri dalla Commissione ferroviaria per riferire sugli articoli riflettenti la sistemazione del personale delle ferrovie di Stato, il nuovo ministro dei lavori pubblici — dice il *Popolo Romano* — chiese ed ottenne che fosse approvato un articolo aggiuntivo contenente le seguenti disposizioni:

« 1.o E' fatto obbligo alla Direzione generale delle strade ferrate di Stato di pubblicare entro il 31 agosto l'elenco, ossia il ruolo di tutto il personale, per gradi, col rispettivo stipendio e coll'indicazione di tutte le nomine e promozioni avvenute dal 1.o luglio 1905 al 31 agosto 1906;

« 2.o E' dato diritto a tutto il personale di ricorrere per qualunque reclamo alla IV Sezione del Consiglio di Stato, entro due mesi dalla pubblicazione del nuovo organico;

« 3.o E' fatto obbligo alla Direzione delle strade ferrate di Stato di pubblicare periodicamente un bollettino colle nomine e promozioni relative al personale, col diritto a chiunque funzionario, od agente ferroviario, di ricorrere alla stessa IV Sezione del Consiglio di Stato.

Il *Popolo Romano* osserva che queste nuove disposizioni presentate dal ministro ed accolte dalla Commissione non potranno che produrre la migliore impressione su tutto il personale in quanto esse contengono una duplice garanzia; quella della pubblicazione dell'elenco per qualunque atto riflettente la carriera e quella di poter ricorrere alla giustizia amministrativa.

In quanto alla questione del riscatto, il *Popolo Romano* osserva che dalla proroga stabilita non possono venire danni al servizio ed al personale della rete, essendo questi regolati dagli accordi provvisori tuttora in vigore. « Anche ammesso che la Commissione parlamentare riuscisse a presentare la relazione alla fine del mese, è chiaro — dice il *Popolo Romano* — che mancherebbe il tempo, data l'importanza della questione, per una discussione nei due rami del Parlamento. Predisposte così le cose, Camera e Senato potranno attivamente dedicarsi all'esame dei bilanci e condurre in porto i provvedimenti per il Mezzogiorno, la sistemazione definitiva del personale ferroviario, oltre a qualche altro provvedimento urgente. »

Roma, 9, ore 21,45.

La *Tribuna* dice che il disegno di legge sui provvedimenti urgenti per le ferrovie di Stato che la Commissione, d'accordo col Governo, ha stabilito di stralciare dal progetto di legge per proporre alla Camera, consta di tre articoli, in cui si stabilisce: 1.o *a)* Revisione delle competenze accessorie e per l'unificazione della tabella organica del personale proveniente dalle tre Reti, sono assegnati 7 milioni annui; *b)* I detti provvedimenti saranno approvati con decreto-legge con effetto dal 1.o gennaio 1906.

Gli altri due articoli riguardano gli impiegati. Ai tre articoli ne è stato aggiunto uno: Art. 4 *bis*, proposto da Gianturco.

La *Tribuna* rileva che con quest'articolo aggiuntivo è assicurata ai funzionari la speciale garanzia che la Sezione IV rappresenta per i funzionari dello Stato, il che li esonera dal ricorrere alla lenta procedura dei Tribunali ed alla pericolosa arma dello sciopero. Quanto alla pubblicità periodica delle promozioni e nomine, essa fornirà un agevole e sicuro modo di controllo per tutti gli interessati.

Il *Giornale d'Italia* osserva che, mentre il Governo provvede alla proroga della convenzione 20 marzo 1906 al 31 dicembre 1906, i ferrovieri e i commercianti reclamano concordemente da Taranto a Genova che si addivenga al riscatto delle Meridionali prima delle vacanze estive.

La proroga della Convenzione colle Meridionali.

Roma, 9, ore 22.

E' stata stipulata stamane una convenzione che proroga fino al 31 dicembre 1906, la convenzione 26 marzo 1906 pel riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione dell'Adriatica. Il Governo ha però provveduto alla sorte del personale e delle ferrovie Meridionali le cui promozioni erano rimaste sospese dal 1° marzo 1906, aggiungendo all'articolo primo, relativo alla proroga il seguente articolo secondo: « A deroga delle disposizioni del primo comma dell'articolo settimo della citata convenzione 26 marzo 1906, le promozioni del personale dopo il 1° marzo 1906, si faranno dalla Società di concerto coll'Amministrazione delle ferrovie di Stato e cogli stessi criteri da questa seguiti. In caso di disaccordo deciderà il ministro dei lavori pubblici. »

Pel servizio ferroviario-marittimo fra l'Italia e la Tripolitania.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 18:

Fra breve si riunirà al Ministero delle poste una Commissione per concretare le modalità per l'attuazione del servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra l'Italia e la Tripolitania, alla quale prenderanno parte i delegati dell'Ispettorato dei servizi marittimi, della Direzione delle ferrovie di Stato e dell'Ispettorato generale del commercio.

Si spera così che il servizio cumulativo, da tanto tempo invocato e di utilità indiscussa sia dal punto di vista economico come da quello politico, possa andare in attuazione nel più breve tempo possibile.

Il Congresso delle malattie sul lavoro.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18,10:

Stamane, alle ore 11, nel salone della Villa Reale ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale delle malattie sul lavoro. Il salone era affollatissimo di Autorità, congressisti e invitati. Al banco della Presidenza sedevano il presidente del Congresso senatore De Cristoforis, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Sanarelli e un rappresentante del Municipio di Milano.

Parlarono Menozzi, il presidente del Congresso, Gimbert, Langlois, Bozzolo, e infine Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La cerimonia terminò alle ore 12,45. Oggi il Congresso iniziò i suoi lavori.

Un'importante scoperta per la bachicoltura

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 18,25:

Si ha da Valenza sul Rodano: Un operaio chiamato Nobily scoperse un gas anidro, solforoso, che uccide istantaneamente e mummifica la crisalide del bozzolo. Le esperienze furono concludenti.

L'ultima recita di Antoine.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, giugno.

L'altra sera ho assistito a uno spettacolo malinconico. Antoine recitava per l'ultima volta sulla scena del teatro Libero. A ogni calar della tela il pubblico, sollevato da un'onda di entusiasmo, prorompeva in grandi grida di arrivederci. Noi mettiamo tutta l'anima negli arrivederci che vogliono dire addio: quelli augurati alle persone che sappiamo di non rivedere mai più.

Il pubblico di Parigi non rivedrà più Antoine. Non soltanto egli cessa di recitare, ma con lo spettacolo della sua persona che non sarà più illuminata dalle luci della ribalta, svanisce il fantasma della sua idea, la quale componeva a ogni passo del grande attore ribelle un'ombra di gigante, un solenne strascico di gloria alla sua maestà rivoluzionaria. Antoine abbandona il suo teatro, quello che egli stesso battezzò fieramente il Teatro Libero per dirigere l'Odéon, un teatro di Stato. E' l'ultimo capitolo, il fatale ultimo capitolo, di un'epopea. Il Teatro Libero era la rivolta vittoriosa, l'Odéon è una specie di limbo dove gli alessandrini classici trascinano la loro solennità polverosa su delle cadenze di rosario biascicato da vecchie beghine senza peccato. Ognuno sa quanta giovinezza sia raggiata dall'antico teatro di Antoine sulla letteratura drammatica contemporanea. Colà nacque de Curel e fu divulgato Ibsen. E ora Antoine dovrà con lo stesso ardore, se glie ne resta, mettere in iscena l'opera di qualche professore nel corso della quale i compianti Eteocle e Polinice si batteranno pubblicamente a duello con una spada impiastricciata di rosso per simulare il sangue fraterno. Egli che aveva rinnovato la tecnica della recitazione e aveva per grido di guerra il famoso: *le derrière au public, s'il vous plaît!* governerà attori che arrotano le erre come i bravaccì dell'operetta, e che dànno al *plastron* della camicia la curvatura di una corazza, come è doveroso supporre fosse quello del sire di Bligny (si chiama così?) dell'immortale *Maître de forges* di George Ohnet. Il quale non è mutato, lui! Il genio invecchia, ma il suo contrario gode di una giovinezza perenne..... E Antoine deve essere molto invecchiato, se lo stato di guerra, che fu lo stato normale della sua vita, gli comincia a pesare. Una volta egli lacerava, senza leggerla, qualunque lettera di raccomandazione: ora dovrà sorridere a tutti i copioni che giungono ai deputati dai loro elettori di provincia. Non solo la Francia perde un artista, ma, ciò che è più grave, acquista un burocratico, un altro! Per la sua serata di addio, Antoine ha recitato *Spettri*: e giammai Ibsen, il suo Ibsen, è stato simbolico quanto quella sera. Alla vigilia d'essere impagliato nelle ampie vetrine del bilancio, l'antico ribelle suscitava l'immagine di un uomo che si abbiglia con solennità per assistere al proprio funerale.

Poi che l'Odéon è una dimora recondita e silenziosa come un ipogeo. Il *Théâtre Français* è per gli accademici, ma per l'Accademia contemporanea: per gli Hervieu, per i Lavedan, per Donnay che è alla vigilia d'essere coronato immortale. Casimir Delavigne invece è a casa propria sulla scena dell'Odéon, che è un lembo di provincia smarrito a Parigi, in mezzo a un quartiere di piccoli impiegati e di studenti. Sul palcoscenico che un tempo fu di Talma, gli scolari del Conservatorio, appena diplomati, fanno le prime prove e di fronte a un pubblico che lagrima volentieri sulla sciagurata sorte di Margherita Gautier, ripigliano sovente il *récit de Théramène* servito nell'ultima premiazione all'uditorio dei commossi genitori e degli ispettori governativi per le Belle Arti. Siamo *de l'autre côté de l'eau*, in capo al mondo per la gente dei *boulevards*; e un parigino di razza, capitato una sera all'Odéon, non si scorda di ripetere, rivolgendosi all'*ouvreuse*, la classica facezia che rimonta al secondo impero: « — A spettacolo finito, avvisate l'Autorità che io voglio essere rimpatriato a spese della Questura! » Così che l'impresa del secondo teatro di Stato, ad onta dei duecentomila franchi che tocca fra sovvenzione e privilegi, cammina sempre sull'orlo del fallimento. Il Teatro Libero dava invece ai suoi azionisti il dividendo più alto che renda l'industria teatrale a Parigi. Ma non era una sede ufficiale: e a che varrebbe aver speso una vita intiera a battersi contro la tradizione, se non si finisce in una sede ufficiale? Non per nulla il ministro che ha conferito la direzione dell'Odéon ad Antoine è lo stesso uomo che qualche anno fa proclamava, per il primo in Francia, la teoria dello sciopero generale.

Il gusto segreto della ufficialità che imbalsama tante sdegnose anime rivoluzionarie, è uno dei prodigi di quel principio di contraddizione che pare sia la legge fondamentale delle cose umane. Tutti i ribelli sono autoritari. L'imperiosità di Antoine è famosa fra i comici di Parigi quanto quella del maestro Mugnone fra i cantanti italiani. Direttore di teatro, concertatore come si dice, assolutamente incomparabile, Antoine è il terrore dei suoi. Ed è il perfetto uomo di teatro, che non si muove a suo agio se non nella penombra umida dell'ora di prova, e considera l'universo come una raccolta di motivi per gli scenografi, e l'umanità come il riempitivo indispensabile d'una sala di spettacolo. Per vent'anni Antoine è stato tutti i giorni, da mezzogiorno a mezzanotte in palcoscenico a battersi corpo a corpo coi comici, coi macchinisti, coi vestiaristi, col pubblico: e da mezzanotte alle quattro in una *brasserie* del Boulevard Strasbourg a urlare i paradossi più terrificanti, in quella eccitazione della conversazione notturna che tutti gli artisti di razza hanno conosciuta come una delle supreme voluttà della loro esistenza.

I trasporti della sua violenza sono epici: però egli dice di sè che si riconosce un solo difetto: quello di essere troppo dolce di carattere. Immaginate questo spirito bizzarro trascinato sulle vie lubrificate di vaselina di un ingranaggio burocratico, in un teatro dove tutto il personale, dal bigliettinaio al frequentatore che entra *gratis*, è composto di creature unte dal potere, nipoti di grandi elettori e protette di ministri. Per avere una idea dello spirito di funzionarismo che regna nei teatri sovvenzionati di Parigi bisogna assistere a uno spettacolo di sabato dell'O-

pèra, ed ammirare i professori d'orchestra che strimpellano a memoria il *Faust*, con gli occhi intenti ad un giornale della sera spiegato sul leggio. Domani andranno a Romainville, a pranzare sull'erba con la consorte e una nidiata di bimbi: quantunque parigini, quei degni funzionari non possono non essere alla testa di una nidiata di bimbi....

Siamo un po' discosti dalla prima schiera di collaboratori improvvisati da Antoine, quando metteva le prime fondamenta alla sua gloria. Nel famoso granaio di Montmartre, dove egli cominciò a recitare, essendo impiegato del Gas, e che è ancora reperibile in una stradicciuola angusta che va da Place Pigalle al Sacro Cuore, non s'era accolti se non alla condizione di non aver mai recitato e di ignorare i rudimenti del mestiere. *Sola fides sufficit*. Antoine voleva lavorare sur una materia vergine, non ancora guasta dal morbo della convenzione, che era il suo errore e il suo incubo. Così i suoi primi comici furono un impiegato alla Prefettura, uno scritturale d'una Compagnia di assicurazioni, un pittore di facciate e un vinattiere. Più tardi scoprì Viscaz, il delizioso Mevisto della Boîte à Fursy, in una modisteria dell'editore Hachette. Una modista diede i mobili per il palcoscenico e fu la prima attrice. Dal granaio di Montmartre il carro di Tespi passò a una cantina di Montparnasse, e poi in Africa: dinanzi a una porta della sacra Kairouan, nelle torride serate tunisine, il comico errante rivelava a un pubblico innocente di *pioupious* le prime opere del realismo drammatico: Hennique, Ceard, Alexis, tutti i galoppini di Medan, il cui nome non era lecito pronunziare ad alta voce nella Parigi letteraria, su cui imperava il genio giulebboso di Ottavio Feuillet. Errante e inquieto, come lui, fu sempre il suo ideale d'arte. Antoine fu realista con i Goncourt e con gli sciiani, anarchico con Mirbeau, nordico con Ibsen e Tolstoi, e recitò anche in versi per Mendès ed Emilio Bergerat, poichè egli accoglieva tutti, recitava tutto, pur che fossero persone e cose rejette dal mondo ufficiale: comici improvvisati, poeti raccolti nei *cabarets*, drammi di coscienze straniere e incomprensibili — tutto, purchè vi fosse di che *embêter* l'Accademia, la Comédie Française e il Sottosegretariato di Stato delle Belle Arti. Fra queste scorie furono scoperti parecchi filoni d'oro, e furono fondate una reputazione internazionale e una fortuna che nulla ormai poteva più smantellare. E ormai dopo aver trascinato la sua squadriglia filibustiera un po' da per tutto, Antoine vuol portare la rivoluzione in seno alla tradizione, la scapigliatura nel cuore dell'Accademia e la improvvisazione nella cittadella della scuola. Vuole rinnovare l'Odéon. Ma è più probabile che l'Odéon rinnovi lui.

Ai suoi intervistatori egli dichiara che vuol rivificare il teatro classico. Ma come? ci darà un Cid epilettico e un Alceste nevrastenico? L'Accademia è l'Accademia; e non è rispettabile e utile se non in quanto confessa francamente se stessa, e stimola una reazione di energie nuove con la persistenza delle sue eterne preferenze. Nel banchetto delle lettere essa può avere l'ufficio del teschio che lo schiavo gittava sulla mensa nei conviti di Trimalcione. E' una esortazione, una provocazione a vivere secondo le leggi della giovinezza. Io credo che noi dobbiamo la più grande opera letteraria del secolo — la *Commedia Umana* — alla irriducibile ostilità dei quaranta immortali contro Balzac. Occorre la presenza del passato a coloro i quali fabbricano l'avvenire. E il punto peggiore è quello in cui l'uno si innesta sull'altro: quando Lavedan scrive *Catherine* e Antoine va a dirigere l'Odéon....

Bergeret.

Contro un progetto inglese di riforma scolastica.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

Diverse grandi città della contea industriale del Lancashire hanno mandato a Londra numerosi delegati, che sono giunti qui ieri mattina, per protestare contro l'*education bill* (progetto di legge sull'insegnamento) attualmente in esame alla Camera dei comuni.

Una dimostrazione era stata organizzata nell'Albert Hall sotto gli auspici della Chiesa anglicana. I dimostranti, oltre mille, con una Missione in testa, condotta da vescovi, da pari del Regno Unito, da ecclesiastici, da membri del Parlamento e da canonici, si sono riuniti in corteo. Essi portavano più di 250 bandiere, alcune delle quali portavano iscrizioni come questa: «Dio è la nostra forza!» «I fedeli gridano: Abbasso l'*Education bill*!» «I fedeli domandano che si rispettino le loro coscienze».

Il corteo prese la via dell'Albert Hall, ove, poco prima di giungere si urtò contro parecchie centinaia di studenti, i quali fecero una controdimostrazione. La Polizia dovette intervenire e caricare gli studenti, che vennero dispersi. Allora il corteo penetrò nell'immensa sala, ove si cantarono cantici. Dopo un discorso acclamatissimo del vescovo di Manchester fu adottato all'unanimità un ordine del giorno di energica protesta contro la nuova legge. I dimostranti si sono quindi sciolti.

Sempre per le famose scatole di conserva di Chicago

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,5:

Si riceve da Washington che il presidente Roosevelt ha trasmesso al Comitato agricolo della Camera il rapporto della Commissione preliminare nominata lo scorso mese di maggio per ispezionare le officine di carne in conserva di Chicago. Nella lettera che accompagna questo invio, Roosevelt dichiara che la pubblicazione del rapporto Neill-Reynolds ha già avuto qualche risultato, poichè viene a sapere da persone competenti che i *beefpackers* si occupano attivamente per recare miglioramenti nelle loro officine.

L'immigrazione anarchica in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,10:

Una trentina di anarchici espulsi dalla Francia hanno potuto, qualche tempo fa, sbarcare a New Haven, dichiarando di essere dei rifugiati politici. Si domanderà lunedì al ministro dell'interno, alla Camera dei comuni, se il diritto d'asilo deve essere accordato in Inghilterra alle persone di questa categoria.

Il Congresso internazionale polare

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 9,30:

La Commissione belga incaricata dell'organizzazione del Congresso internazionale polare, che si aprirà nel prossimo settembre, si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Bernaert, ministro di Stato, ed ha stabilito il seguente programma del Congresso: 1.o Utilità delle esplorazioni simultanee nei due poli; 2.o Problemi idrografici e oceanografici da risolvere; 3.o Siti in cui le stazioni polari dovrebbero essere organizzate e programma scientifico da realizzarsi in queste stazioni; 4.o Esame dei mezzi pratici permettenti di organizzare nuove spedizioni; 5.o Discussione di un progetto di Congresso internazionale di sudditi delle regioni polari.

Minacciosi fermenti fra gli operai ed i contadini russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 14:

Qui ed a Mosca circolano proclami incitanti gli operai a fare lo sciopero generale. La carestia comincia a farsi sentire nella provincia di Orenburg per la siccità che provocò la perdita dei raccolti di frumento. L'agitazione agraria ed il movimento degli scioperi nelle officine e nelle fabbriche della regione del Volga vanno estendendosi.

Sul convegno di Schönbrunn.

L'Italia e la triplice.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Vienna, 9, ore 17.

Il *Neuestes Wiener Tagblatt* dichiara avere da buona fonte che l'alleanza austro-tedesca, che Bismarck e il conte Andrassy conclusero nel 1879, doveva rimanere in vigore non già per un periodo indeterminato, bensì per 5 anni soltanto; a condizione però che venisse rinnovata quando questo termine fosse spirato, a meno di essere denunciata due anni prima. Nessuna difficoltà si è mai prodotta fra l'Austria-Ungheria e la Germania, per quanto concerne il rinnovamento dell'alleanza; ma dacchè l'Italia ne fa parte, i termini dei trattati sono stati fatti spesso oggetto di critica per parte del Governo italiano. Una volta si è dovuto formulare di nuovo il testo dei trattati, attesochè l'Italia desiderava vedere eliminato tutto quanto potrebbe essere suscettibile di essere interpretato come segno di animosità verso la Francia.

«Due anni or sono — aggiunge il *Tageblatt* — i negoziati riuscirono difficili, poichè bisognava vincere le resistenze che Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, era riuscito a provocare».

Dicendo «due anni or sono», si vuol dire, secondo ogni verosimiglianza, l'anno 1902; poichè fu allora che Prinetti rinnovò la Triplice alleanza, dopo negoziazioni prolungate, nel corso delle quali si crede sapere che il Governo italiano riuscì a modificare il testo dei trattati, in modo da salvaguardare le suscettibilità francesi.

Conviene aggiungere che, dato il carattere serio del giornale, si può essere sicuri che le informazioni vengono da fonte autorizzata.

Roma, 9, ore 22.

La *Tribuna*, a proposito del Convegno di Schoenbrunn, commentando il telegramma del Re d'Italia, scrive: «Come si vede, l'aggettivo possessivo «miei» non precede le parole «due alleati»: precede i ringraziamenti. Ma molte pure agli occhi che la posizione di questo aggettivo non può costituire che una questione di carattere prettamente bizantino, tanto meno meritevole di discussione, inquantochè basta il semplice senso comune a far intendere che il Re d'Italia non si sarebbe mostrato soddisfatto del convegno dei due Imperatori, nè avrebbe ringraziato del loro cordiale dispaccio, se l'animo suo avesse ripugnato dall'aderire, per una ragione qualsiasi, all'affermazione di solidarietà che l'Imperatore tedesco e l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria avevano reputato opportuna. Duplice e Triplice restano salde per cooperare, concordi, a quello scopo così elevato e puro, e sentiamo che meglio non potremmo concludere che sottoscrivendo a due mani alle parole dette dal conte Tornielli al corrispondente parigino del *Lokal Anzeiger*: «Impera la pace e tutto il resto non conta».

Il *Giornale d'Italia* osserva che, mentre oggi la migliore amicizia ispira le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, la più forte e cordiale amicizia è tornata a circondare i rapporti tra i tre alleati; ed aggiunge: «Chiunque non ignori che le situazioni della politica internazionale non si improvvisano e sono sempre il prodotto di una assidua preparazione, non può non ritenere che a tale felice risultato non abbia contribuito la politica leale e dignitosa e coerente del Gabinetto Sonnino. Constatiamo, pertanto, che il Ministero attuale ha avuto la fortuna di trovare una eccellente situazione di politica estera e che il suo compito è di conservare e trarne il migliore profitto per il Paese».

Parigi, 9, ore 22,50.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo osserva oggi come sia sempre più difficile formarsi un'opinione sugli avvenimenti contemporanei; e se si percorrono i commenti dei giornali tedeschi intorno alla visita imperiale a Vienna non si tarderà a convincersene.

E il *Temps* cita alcuni di questi commenti: «La Triplice resta ciò che è da due anni: un bòne ridicolo» (*Vorwaerts*). «La Triplice, che si diceva morta, sembra ancora ben viva» (*Gazzetta di Colonia*). «Non ci ha in Germania un solo uomo capace di rigettare, il quale conservi l'illusione che la Triplice abbia un valore» (*Gazzetta di Voss*). «Non si poteva immaginare una dimostrazione più chiara e più netta della continuazione della Triplice» (*Corriere della Borsa*). «Quest'alleanza rafforzata è simile al castello di Kreuzenstein, visitato avant'ieri da Guglielmo II, una reliquia tedesca nell'impero asburghese, ove sono imbiancati i nostri peggiori nemici» (*Gazzetta del Reno e di Vestfalia*).

«Ve ne ha — osserva il *Temps* — per tutti i gusti». Il giornale francese fa notare di poi come l'alleanza franco-russa non abbia mai formato oggetto di commenti tanto contraddittorî; si sa ciò che è e ciò che vale, nè si sente il bisogno di affermare ad ogni tratto che è viva, che è ben viva.

«Se si vuole ad ogni costo dare un significato positivo al nuovo incontro dei Sovrani, la sua interpretazione legittima del telegramma diretto al Re d'Italia si è che si sono adattati a Berlino ad accettare gli emendamenti e le limitazioni recati da cinque anni alla Triplice, mediante accordi intorali collegati fra uno dei suoi membri e altre grandi Potenze.

«Al principio del 1901 von Bülow aveva detto: «Gli accordi franco-italiani sopra i problemi mediterranei non sono diretti contro la Triplice, sono fuori del suo terreno». Bülow aveva ragione; ha di poi cambiato parere, ed ha avuto torto: ma l'Italia, come era suo diritto e suo dovere, ha accentuata la propria volontà di non sacrificare alla Triplice, la quale non si occupa del Mediterraneo, gli impegni positivi di cui questo medesimo Mediterraneo ha precisamente fatto oggetto per essa. Ciò è questo sotto il punto di vista della Triplice, la conclusione che si sprigiona dalla Conferenza di Algesiras. Gli articoli della stampa tedesca e anche il telegramma di felicitazione al conte Golukowski avevano dato a credere che la Germania si rivoltasse contro questa conclusione. L'atto amichevole fatto da Vienna verso il Re d'Italia permette di pensare che a Berlino si sia tornato ad un più giusto concetto delle cose.»

Per la tutela degli operai italiani e francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 24:

I ministri degli esteri e del commercio per la Francia, e Tornielli e Magaldi per l'Italia, firmarono stasera la Convenzione italo-francese, che assicura agli operai dei due Paesi i vantaggi delle rispettive leggi negli infortuni sul lavoro.

Scioperi ad Annecy.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 15,10:

Si ha da Annecy: Uno sciopero è scoppiato nelle miniere di asfalto di Lovagny, esercitate da tre Compagnie, di cui due francesi. Gli scioperanti reclamano il riconoscimento del Sindacato operaio, la giornata di dieci ore e un aumento di salario.

I contrasti tra Ministero e Duma per l'abolizione della pena di morte.

Il gabinetto Goremykine pericolante

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Londra, , ore 8,5.

Il *Times* riceve da Pietroburgo, in data di ieri sera: «La Duma aveva invitati i ministri a recarsi ad esaminare oggi il progetto di legge tendente all'abolizione della pena capitale per delitti politici. La pena di morte, per i delitti d'altro carattere che il politico, era abolita da circa due secoli. I ministri rifiutarono di piegarsi a quest'invito, poichè dichiararono che il periodo di tempo di un mese prescritto per l'esame di ogni progetto di legge, sottoposto alla Duma, non era trascorso ancora. I ministri pretendono non avere avuto ancora il tempo di studiare la questione.

«I giornali hanno pubblicato alcuni giorni or sono una notizia, secondo cui i ministri avrebbero già compilato coi medesimi i termini di un progetto di legge su tale questione.

«La Duma ne conclude che il Ministero ricorre semplicemente a mezzi per tirare la cosa in lungo, e ne sono conseguiti oggi diversi [illegible]. Certi oratori domandano che una Delegazione sia inviata presso l'Imperatore, ma finalmente le idee di prudenza e di moderazione hanno trionfato, come il solito, alla Duma, e la Camera adottò ad unanimità l'ordine del giorno sottoposto da Nabogatoff, che domanda a coloro che esercitano il potere di astenersi di ordinare esecuzioni capitali in attesa che la questione venga esaminata.

«Mouromtzeff annunciò di avere ricevuto da parte di Goremykine una lettera, circa la pubblicazione nel *Messaggero Ufficiale* di telegrammi segnalanti l'esistenza di movimenti rivoluzionari; il presidente del Consiglio sostiene, in questa lettera, che tali questioni non sono di competenza della Duma. Mouromtzeff dice, rispondendo a questa lettera, che il diritto della Duma non potrebbe essere posto in dubbio, attesochè si tratta della pace interna della Russia.

«La Duma approva all'unanimità il contegno del suo presidente.

«La discussione di oggi fa di nuovo apparire che il Ministero Goremykine non potrebbe lavorare di concerto colla Duma. Importa costituire un Governo composto di elementi parlamentari; ogni ritardo non serve che ad irritare il paese e incoraggiare le idee rivoluzionarie.

«I giornali sono pieni oggi di voci relative alla partenza prossima del Ministero attuale. E' interessantissimo notare come l'organo burocratico, che è il *Novoje Vremja*, sembra aver abbandonato i suoi amici, prendendo partito per la Duma. Ho ragione di credere che Goremykine sia desideroso di dare le proprie dimissioni, ma parecchi dei suoi colleghi non condividono tale suo desiderio, quantunque sembrino rendersi conto che tale soluzione è inevitabile.

«Nei circoli bene informati si crede che le esitanze che si manifestano a Peterhoff risultano unicamente dalle difficoltà che importerebbe la scelta dei successori dei ministri attuali.

«Il Consiglio dell'Impero ha ripreso oggi i suoi dibattimenti; la seduta è stata consacrata alla verifica dei mandati dei membri eletti del Consiglio.

«Sir Arthur Nicholson, ambasciatore della Gran Brettagna ha visitato oggi Mouromtzeff, presidente della Duma, il quale a sua volta ha fatto subito una visita all'ambasciatore.»

Parigi, 9, ore 10.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, che la fine del Ministero Goremykine sarebbe decisa. Si crede che Chipow verrebbe chiamato al potere con la missione di formare un gabinetto di tinta relativamente liberale. D'altra parte, il *Petit Parisien* ha da Londra, che il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che non vi è questione di cambiamento ministeriale, e che il Gabinetto è sempre risoluto a mettere in opera il suo programma.

Vienna, 9, ore 10.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: «Si assicura da fonte competente che le dimissioni del Ministero Goremykine sono decise. I circoli governativi non smentiscono, ma tendono a confermare tale affermazione.»

Le ultime feste di Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 8,5:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un grande ricevimento ufficiale, a cui intervennero numerosissimi invitati. Esso è riuscito brillantissimo.

Dopo il ricevimento vi fu un corso di fiori, che, favorito da un tempo splendido, riuscì animatissimo. I Sovrani non vi intervennero.

***

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 20:

Il Re, rispondendo al discorso rivoltogli dal presidente della Camera nel ricevimento ufficiale a Palazzo Reale, ha dichiarato essere deplorevole che gli sforzi degli uomini diretti al miglioramento della sorte delle classi bisognose coincidano con atti criminosi incoercibili. Tali sforzi non debbono tuttavia essere ostacolati [illegible]. La scienza [illegible] la formula che darà agli spagnuoli ogni garanzia di sicurezza e metterà la loro esistenza al sicuro dalle follie di alcuni spiriti turbati. Ciò si otterrà colla partecipazione dei poteri pubblici delle altre nazioni, che cercheranno una solidarietà e simultaneità di sforzi di assicurare la difesa della vita umana.

Moran-Gimeno.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il *Matin* riceve da Sidi-bel-Abbes in Algeria: [illegible] dell'attentato di Madrid, era stato arrolato nella legione straniera [illegible] parecchi legionari di Sidi-bel-Abbes, vedendo il suo ritratto nell'*Heraldo* di Madrid, lo riconobbero per un ex-legionario, arrolato poco tempo dopo l'attentato della via di Rohan a Parigi, sotto il nome di Gimeno.

«Questo Gimeno, che entrando nella legione si era fatto passare per scultore, fu scoperto qualche tempo di poi come impostore, quando gli si pose uno scalpello e un blocco di marmo fra le mani. Disertò due mesi circa dopo il suo arrolamento.

«Moran, detto Gimeno, era di origine spagnuola ed aveva rapporti con due suoi compatriotti, chiamati Laprada e Salvador, arrolatisi qualche tempo prima di lui, l'uno come allievo musicante e l'altro come musicante nel primo reggimento straniero.

«Quando Moran-Gimeno disertò, rimase in corrispondenza con essi e mandò loro denari perchè si recassero a raggiungerlo a Marsiglia. I tre legionari sembravano in caserma cercare di evitarsi, ma si trovavano sempre fuori e passavano il tempo della loro libera uscita insieme.

«Gimeno riceveva somme importanti ed aveva sempre molto denaro con sè, tanto che un sergente della sua compagnia gli disse un giorno: «Poichè siete così ricco, perchè siete venuto a far parte della legione?» Gimeno rispose semplicemente che si era arrolato per rendersi conto di ciò che fosse la legione. Fu verso la fine del 1905 che Gimeno disertò, seguito poco dopo dai suoi due amici.»

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Mazzoni conte Fortunato, maggior-generale, sottosegretario di Stato del Ministero della guerra, è esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto, è collocato a disposizione per le ispezioni — Valleris Giuseppe, maggior-generale comandante la Brigata *Piemonte*, è nominato sottosegretario di Stato del Ministero della guerra — Bertoldo Giovanni, tenente-generale comandante la Divisione militare di Cagliari, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Genova — Pellio Alberto, maggior-generale comandante la Brigata di Siena, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Cagliari — Cigliana Giorgio, colonnello capo di stato maggiore del V Corpo d'armata, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata di Siena — Pascale Nicola, colonnello comandante il 54 reggimento fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Piemonte*.

ARMA DEI CARABINIERI.

Grana Mario, sottotenente nella legione di Ancona (sezione di Lucera), è collocato in aspettativa per sei mesi — Giletti, maresciallo d'alloggio nella legione allievi, è nominato sottotenente e destinato alla sezione di Bitti (legione di Cagliari).

ARMA DI FANTERIA.

Tenore Giuseppe, tenente in aspettativa a Borgo Sant'Anna, per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso il 2.o alpini — Barbera Paolo, capitano nel 2.o regg. alpini, è collocato in aspettativa per un anno — Montanari Federico Cesare, tenente nell'11 regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Frizzi Pietro, capitano nell'11 regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Merenda Michele, maggiore nel 1.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Bianchi Attilio, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 60 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Ad Amato Roberto, capitano in aspettativa per infermità per sei mesi, è prorogata l'aspettativa stessa per altri quattro mesi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

A Berio Leon Angelo, tenente in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per sei mesi — Targa Spartaco, tenente nel regg. artiglieria da montagna, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato come contro — Lanfranchi Giovanni, capitano nell'8.o regg. artiglieria da campagna, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DEL GENIO.

Bolognino Domenico, tenente nel 5.o reggimento genio (Brigata ferrovieri), è trasferito nel R. Corpo delle truppe coloniali e si imbarcherà il giorno 20 corr. giugno.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

De Nicola Ernesto, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Alessandria), è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata (Sezione di Palermo) — Garigioli Innocenzo, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Torino), è trasferito alla sede della Direzione — Paivia Carlo, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata — Bertola Leonardo, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata — Relli Amilcare, capitano commissario presso il R. Corpo delle truppe coloniali, è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Torino) — Malatita Cataldo, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata (Sezione di Milano), è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Novara) — Basilo Roberto, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (Sezione di Genova), è trasferito alla sede della Direzione di Commissariato.

CORPO CONTABILE.

Berretta Emilio, tenente contabile presso il regg. Saluzzo cavalleria, è collocato in aspettativa per un anno.

CORPO VETERINARIO.

Ciaotti Felice, sottotenente in aspettativa a Pisa, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Corpo veterinario, Distretto di Novara.

IMPIEGATI CIVILI.

Farando Biagio, ufficiale d'ordine presso la Direzione militare di Genova, è collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio: Ritetto Giovanni, presso il Distretto di Pinerolo; Musso Giovanni, presso il Tribunale militare di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Galletti, sottotenente di fanteria del Distretto di Novara, Deposito di Novara — Porta, sergente allievo ufficiale nel regg. cavalleggeri *Lucca*, è nominato sottotenente di complemento nell'Arma di cavalleria e destinato effettivo per la mobilitazione al regg. cavalleggeri *Roma*.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti nell'Arma di fanteria e destinati effettivi per la mobilitazione al reggimento per ciascuno indicato: Posai, del 1.o reggimento bersaglieri, del Distretto di Verona, destinato effettivo al Deposito dei bersaglieri di Verona e presterà servizio di prima nomina presso il 12 regg. bersaglieri; Chichero, del 63 regg. fanteria, del Distretto di Voghera, destinato effettivo al Distretto di Tortona e presterà servizio di prima nomina presso il 15 regg. fanteria; Barbasso, del 3.o alpini, del Distretto di Milano, destinato effettivo al Deposito del 4.o alpini e presterà servizio di prima nomina presso il 6.o alpini; Bandini, del 47 regg. fanteria, del Distretto di Roma, destinato effettivo al Distretto di Roma e presterà servizio di prima nomina presso l'85 regg. fanteria; Lachiusa, del 31 regg. fanteria, del Distretto di Torino, destinato effettivo al Distretto di Torino e presterà servizio di prima nomina presso il 1.o regg. fanteria; Gorli, del 1.o regg. bersaglieri, del Distretto di Milano, destinato effettivo al Deposito dei bersaglieri in Asti e presterà servizio di prima nomina presso il 4.o regg. bersaglieri.

Ricca-Barberis, sottotenente medico del Distretto di Torino, presso il 5.o regg. genio (minatori), è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale militare di Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria (alpini) sono chiamati in servizio al proprio reggimento, nella circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno: Castellano, tenente nel 3.o alpini, del Distretto di Torino; Perone, tenente nel 5.o alpini, del Distretto di Novara; Dalmasso, sottotenente nel 3.o alpini, del Distretto di Torino; Ferrone, sottotenente nel 3.o alpini, del Distretto di Torino; Martini, sottotenente nel 3.o alpini, del Distretto di Torino; Roba'do, sottotenente nel 1.o alpini, del Distretto di Mondovì.

I seguenti sottotenenti contabili sono trasferiti per la mobilitazione al Corpo, Distretto, Deposito, Direzione di Sanità e Direzione del Commissariato per ciascuno indicati: Lamotte, del Distretto di Palermo, Deposito di fanteria di Ivrea, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Palermo; Carlone, del Distretto di Torino, Deposito di fanteria di Sulmona, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Torino; Cucco, del Distretto di Vercelli, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Genova; Arduini, del Distretto di Vercelli, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Genova; Rangone, del Distretto di Alessandria, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Alessandria.

I seguenti ufficiali di fanteria (alpini) sono chiamati in servizio presso il proprio reggimento nella circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno: Benech, maggiore nel 2.o alpini (Torino); Pirzio-Biroli, maggiore nel 2.o alpini (Roma); Bollati, maggiore nel 2.o alpini (Torino); Fortuna, capitano nel 2.o alpini (Cuneo); Bignami Vittorio, capitano nel 2.o alpini (Lodi); Ettlinger, capitano nel 3.o id. (Genova); Lajolo, capitano nel 3.o id. (Torino); Radicati di Brozolo, capitano nel 3.o id. (Torino); Castelli, capitano nel 3.o id. (Milano); Cosmline, capitano nel 4.o id. (Roma); Bollati di Saint-Pierre, capitano nel 4.o id. (Parma); Maynet, capitano nel 4.o id. (Ivrea); Rizzi, capitano nel 4.o id. (Vercelli); De Micheli, tenente nel 2.o alpini (Milano); Derari, tenente nel 2.o id. (Modena); Magnetto, tenente nel 2.o id. (Cuneo); Bron, tenente nel 3.o id. (Torino); Devecchi-Pellati, tenente nel 3.o id. (Torino); Bettinelli, tenente nel 4.o id. (Bergamo); Bellano, tenente nel 4.o id. (Torino); Ince, sottotenente nel 3.o id. (Roma); Nodari, sottotenente nel 3.o id. (Torino); Bottini, sottotenente nel 3.o id. (Vercelli); Ciroli, capitano nel 1.o alpini (Milano); Giannini, tenente nel 1.o id. (Pistoia); Gallo, tenente nel 1.o id. (Genova); Basso, tenente nel 1.o id. (Torino); Storni, sottotenente nel 1.o id. (Milano).

Perchè Moncalieri chiede la grazia di Paolo Sturnia.

II.

Le persone che si occuparono della riabilitazione dello Sturnia non tardarono a raccogliere una larga messe di testimonianze che, secondo loro, dovevano provare l'innocenza dello Sturnia. Avvalorate dall'opera illuminata dell'avvocato O. F. Roggieri, ora quelle prove sono state raccolte, coordinate e si possono riassumere così:

1° I testimoni Giuseppe Scarasso, Caterina Rita, Nicola Teppa e Gaietto Giuseppe narrarono a persone degne di fede che già undici anni fa hanno avuta la confessione dal Gerbino Raffaele di essere stato lui l'uccisore del Roppolo.

2° La teste Tosco Paola ebbe la rivelazione di suo nipote Gabriele Sturnia (che fu poi latitante), il quale il giorno dopo il delitto le narrò che il *Chele* (il Gerbino) aveva ucciso un uomo a Carignano.

3° I testimoni Antonia Teppa, Angelo Ferrero ed Angela Basso avrebbero affermato a persone degne di fede che la merciaia ambulante Margherita Camerano-Racca, che al dibattimento disse essere stato proprio il Paolo Sturnia l'uccisore, non si trovava presente al fatto ed era in speciali condizioni di mente da non poter avere esatta percezione dell'accaduto.

4° Che il Gabriele Sturnia, che avrebbe trattenuto il Gerbino, che colpiva, per tema di essere compromesso mandava a tingere il cappello bianco e poi si dava alla latitanza. (Teste Teresa Sandrone).

5° Che il teste Setto Antonio, prestinaio, vide e parlò col Paolo Sturnia sulla piattaforma della vettura tranviaria, mentre accadeva il tafferuglio.

6° Che la teste Tortone Angela, che conosceva bene il Gerbino, vide in quella sera costui col coltello in mano: un momento dopo vide il povero Roppolo avvicinarsi alla tranvia colle mani sul ventre e cadere a terra. Accorsa a rialzarlo con altri due signori, vide il Gerbino correre verso la tranvia, chiudendo il coltello che mise nella tasca a destra.

7° Il cav. Dominici, veterinario, di Carmagnola, trovandosi in quella sera presente al fatto, si parò col bastone un colpo di coltello da un individuo che inseguiva il Roppolo. Messo a confronto colle Sturnia, non riconobbe in costui l'uomo che aveva il coltello, il quale invece corrispondeva ai connotati del Gerbino.

8° La teste Felicita Bustico, negando che la Racca potesse essere in posizione ed in istato di vedere la scena, afferma d'aver visto il Roppolo alle prese col Gerbino.

9° Vidotti Maria seppe dal nipote Giovanni Vandano che il primo a scendere dalla tranvia con il coltello in mano fu il Gerbino. Un momento dopo portavano via un uomo ferito.

10° Il signor Chiaraviglio esclude che sia lo Sturnia Paolo l'uccisore, avendo assistito al fatto.

11° Il Roppolo (la vittima) disse reiteratamente che il suo feritore era uno alto e con baffi grossi (connotati del Gerbino).

12° Tutti parlano di due individui come attori principali del dramma; uno alto con grossi baffi, l'altro tarchiato con baffetti neri. Lo Sturnia Paolo non aveva che dei baffettini chiari appena nascenti.

13° Arrestati il Manzone, il Gerbino ed il Paolo Sturnia furono tradotti nelle carceri di Carignano; ma, per compiacenza d'un guardiano, il Gerbino ed il Manzone poterono più volte uscire dal carcere e preordinarsi una difesa, che completarono ottenuta la libertà.

14° Il fratello del Roppolo ebbe sempre gravi sospetti sul Gerbino, e del Manzone notò il contegno altezzoso.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA E LA NOSTRA CRITICA.

Non sappiamo se l'Autorità giudiziaria abbia assunto proprio tutte queste testimonianze e le abbia controllate: certo però gran parte le ha raccolte e discusse. E il pretore di Carignano avv. Cagno ha creduto, dopo questo esame, di respingerle tutte e di concludere che il contegno del Sachero e di coloro che l'aiutavano nella riabilitazione del cognato, era *indecente*.

L'avv. Margara, sostituto procuratore del Re, dalle risultanze dell'inchiesta, respingeva, e giustamente, la domanda della revisione del processo. Ora riferiremo i principali punti dell'inchiesta e le sue deduzioni e le critiche che ad essa appartane le inchieste private. Dice l'inchiesta giudiziale:

1° Paolo Sturnia è dipinto come un pessimo soggetto. (Si osserva che questa non è ancora ragione che inquini ogni prova d'innocenza).

2° Il testimonio Setto non può affermare che per tutto il tempo lo Sturnia non sia sceso dal carrozzone tranviario. (Nota la Difesa però che molti testi dissero che il delitto avvenne appena il Gerbino cogli altri scese dal treno).

3° Il Setto fu ritenuto dalla stessa Difesa così poco rilevante, che fu quasi rinunziato. (Abbiamo già rese note le vicende del dibattimento, che danno poco valore a questa supposizione).

4° Il Gerbino quando fece la sua confessione era infermo di mente. (L'inchiesta defensionale assodò che la sua confessione sarebbe stata fatta 11 anni fa, cioè quando era completamente sano di mente).

5° Il teste Grosso afferma che il Roppolo asseriva che il *Gerbino* l'abbia ferito. (Oltre alla forma molto dubitativa della testimonianza, ciò non verrebbe ancora dire che lo Sturnia sia stato lui l'uccisore).

6° La moglie della vittima esclude che il Roppolo abbia accusato il Gerbino. (Per lettera della stessa moglie del Roppolo appare che però non accusò nemmanco lo Sturnia).

7° Tutt' i testimoni hanno precisata la presenza di quattro persone. (Abbiamo già detto altra volta che nessun teste precisò il numero dei contendenti).

8° L'affermazione fatta dal Roppolo, che il suo feritore aveva i connotati corrispondenti a quelli del Gerbino, è un errore in cui il Roppolo stesso, ubbriaco, è caduto. (Si osserva dai fautori dello Sturnia che forse il Roppolo, che fu l'unico a veder bene il suo feritore, più difficilmente di un altro doveva cadere in errore. D'altronde in un'inchiesta giudiziaria non si devono gettare a mare le circostanze che non fanno comodo..... alla preventiva convinzione dell'istruttore. Le deposizioni del Marchiaro, del Rometti e della Tosco confermano pienamente l'asserzione fatta dal morente).

9° La deposizione della teste Felicita Bustico non è attendibile. (Ma perchè?)

10° Il cav. Dominici è in errore sul momento in cui s'imbattè col Gerbino: egli l'avrebbe incontrato dopo che, avvenuto il delitto e ritiratosi nel *Caffè Ferraris*, lo Sturnia, il Gerbino ed il Manzone sarebbero ritornati alla tranvia. (Ma allora che cosa faceva il Gerbino col coltello ancora aperto? E poi come mettere in rapporto di tempo le deposizioni della teste Racca, di Marchiaro, di Camerano e di altri, e la stessa rivelazione dell'ucciso, con questa deposizione? Il cav. Dominici vide appunto il Gerbino nello stesso momento degli altri).

11° Non attendibile la deposizione della Belis, che dice aver suo marito avuto dalla bocca del Roppolo l'assicurazione che il suo assassino era stato il Gerbino. Non è attendibile perchè il marito è quel certo Grosso, di cui al N. 5. D'altronde il Grosso è ora defunto: ed è ridicolo appoggiarsi alle dichiarazioni di un morto (ma però non lo è più quando il..... morto fa comodo all'accusa, come al N. 5).

12° Il teste Amadei non ebbe mai alcun dubbio (e sia pure, sebbene ci siano testimonianze in contrario. Ma l'Amadei non ha mai accertato d'aver afferrato l'uccisore del Roppolo).

13° Il Roppolo non si è più mosso dopo la ferita (Tre testimonianze, due delle quali assunte al dibattimento, hanno proprio detto il contrario).

14° E' vero che la guardia carceraria di Carignano lasciava libero d'uscire il Gerbino, facoltoso, ed il Manzone. Ma ciò non ha nessuna importanza! (Come?).

15° Non è vero che la Racca esprese dei dubbi sulla colpevolezza dello Sturnia, ma deplorò che non si fossero processati tutti (Ed ha ragione).

16° Moncalieri è favorevole allo Sturnia; non lo è Carignano (Non è difficile comprendere come giustamente la città di Carignano pretenda che il Roppolo sia vendicato, e come, del resto, sia meno interessata alla questione, quale, cioè, dei quattro moncalieresi sia il colpevole. Ciò tuttavia potrebbe lasciar comprendere come l'inchiesta del pretore di quella città non si sia potuta svolgere serenamente. Però notiamo che il fratello stesso del Roppolo ed il teste Giovanni Bottaro non lascierebbero credere a questa animosità di Carignano).

17° E' escluso che vi siano state precedenti questioni tra il Roppolo e il Gerbino (Intanto, per ammissione dello stesso Roppolo e per deposizione del teste Grosso, è provato che il Roppolo conosceva il Gerbino, contrariamente a quanto afferma l'inchiesta. E' vero che la vedova del Roppolo esclude che vi sia stata contesa in un ballo. Ma la Difesa ha già raccolte le prove di come si svolsero i precedenti della tragedia, e noi le abbiamo riferite. Testimoni degnissimi di fede hanno detto aver visto il Roppolo inseguito. Tutti parlano di risse, e tale parola compare anche nell'inchiesta giudiziaria).

18° La condanna dei giurati ed il parere degli avvocati di Parte civile, che è sfavorevole allo Sturnia. (L'onestà dei patroni di Parte civile non può far credere che altra fosse la loro convinzione. D'altronde a quel tempo le prove non potevano emergere complete, essendosi altri compromessi... liberi).

19° I testimoni nell'inchiesta giudiziaria sono stati meno espliciti che non nelle inchieste private. (Ed è cosa comprensibile, essendo ancora vivo qualcuno degli attori del dramma).

20° Tutti i testimoni dicono che l'uccisore aveva il cappello nero: quindi nessuna importanza ha il fatto che il Gabriele Sturnia (cugino del Paolo) abbia fatto tingere in nero, dopo il delitto, il suo cappello grigio. (Ma si ricordi — osserva la Difesa — che una teste dice che il Gabriele tratteneva il Gerbino: perchè far tingere il cappello, se non pel fatto stesso che si credeva il Gabriele compromesso di aver tenuto il Gerbino? e se tale credenza era viva nel Gabriele, certamente il Gerbino aveva dovuto commettere qualcosa di grave! e il Gabriele Sturnia infatti, che tratteneva il Gerbino e che vide, disse alla zia: «*Chele* (Gerbino) ha ucciso un uomo!»).

21° L'arresto del Gerbino all'udienza non sarebbe stato sollecitato solo dall'avv. Nasi, ma anche dai patroni di P. C., perchè il Gerbino, di fronte alle dichiarazioni dell'Amadei, si mostrava esitante. Nella serata di quel giorno il Gerbino si andò a consigliare dai suoi avvocati Costanzo Levi e Merlani, e il giorno dopo il Gerbino convenne nelle affermazioni dell'Amadei, che diceva aver afferrato lo Sturnia col coltello in mano. (Ciò dimostra come fosse sospetta la deposizione del Gerbino anche allora quando accusava lo Sturnia).

Aggiungiamo noi una circostanza emersa contraria allo Sturnia, e cioè che il Manzone a persona amica avrebbe detto: «E' inutile che lo Sturnia si agiti tanto: è lui che l'ha ucciso!» Ma come conciliare questa dichiarazione dell'ora defunto Manzone con quella del Gabriele Sturnia alla zia?

Il pretore dice che l'accusa lanciata ad una teste di falsità mediante un compenso di 100 lire è ridicola, perchè, se queste 100 lire le furono date dalla famiglia del morto, allora avrebbe accusato il Gerbino che era facoltoso, e se invece li avesse ricevute dalla famiglia di questi per salvarlo, non sarebbe stata così severa contro il Gerbino stesso. (Ma dunque l'ha accusato o no?)

Questa diceria della *falsa* testimonianza fu sollevata dal Sachero quando seppe che solo accertando la falsità di un testimonio potevasi ottenere la revisione del processo.

Per la verità dei fatti noi diremo come l'avvocato O. F. Roggieri, che pose a sussidio di questa causa il suo ingegno e il suo zelo, abbia raccolte prove esaurienti per sporgere querela; querela che poi non fu data perchè resa inutile dalla già avvenuta prescrizione.

Il pretore, commentando poi la parola *traffico* detta da una testimonia, che parlava pesantemente nei riguardi del Sachero (per dire che esso s'*adopera* per la riabilitazione del cognato), ne trae illazioni inutili e supposizioni che non trovano però nell'incarto il più piccolo fondamento di prova, ma che hanno una certa spiegazione nella convinzione che si pretendesse un processo di revisione.

CONCLUSIONE.

Allo stato delle indagini non crediamo che veramente si possa dire che Sturnia Paolo sia *sicuramente innocente* o *sicuramente colpevole* dell'omicidio per cui è stato punito. Ma il processo (e noi sappiamo d'interpretare anche il pensiero d'un autorevolissimo magistrato) è stato basato male. O si doveva procedere per omicidio in rissa; oppure tutti e quattro i giovani moncalieresi dovevano essere rinviati alle Assise come

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

GIOIELLI "FIX"

Il gran successo di Parigi e di tutta l'Europa sono oggi i gioielli «Fix».

Che mai sono questi gioielli «Fix»?

Gioielli in oro fino interiormente rinforzati con altro metallo ed ornati sovente con pietre preziose.

Il «Fix» contiene una quantità d'oro garantita dal 25 al 30 0/0, e si ricompera anche dagli orefici a 50 centesimi il grammo. Possiede quindi un valore intrinseco.

Questo geniale ritrovato permette di offrire al pubblico un gioiello in oro fino, solidissimo, confezionato dai migliori artisti di Parigi e ad un prezzo eccessivamente mite, poichè vale la quinta parte di un altro gioiello in oro 18 Karati e ne possiede la medesima apparenza, bellezza e resistenza. Cose rarissime: l'arte, l'eleganza, la solidità si trovano unite all'economia.

Il «Fix» è il gioiello ideale per eccellenza, poichè ci offre il modo di figurare, brillare con poca spesa e nell'assoluta certezza d'uno splendido risultato.

Ma non è tutto.

Il risparmio considerevole realizzato per mezzo del «Fix» nella compera delle gioie permetterà di aumentare sensibilmente il numero di tutti gli altri oggetti di lusso e di ornamento, come vestiti, cappelli, ecc. che concorrono a dar maggiore rilievo alla grazia e bellezza femminile.

Possiamo quindi considerare il «Fix» come un vero progresso sociale, poichè contribuisce direttamente ed indirettamente all'incremento dell'arte, della grazia, dell'eleganza.

I gioielli «Fix» si possono ammirare all'Esposizione di Milano, sezione Arti Decorative Francesi, in un magnifico padiglione stile Luigi XVI, che è la riproduzione esatta del Tempio dell'Amore nei giardini di Versailles.

La marca «Fix» si trova incisa sopra tutti i gioielli e la si deve assolutamente esigere. 2641

rispettivamente correi dell'omicidio del Reppolo. La verità allora sarebbe emersa in modo più sicuro. Forse la figura dello Biarnia si sarebbe designata come d'un semplice complice, e certamente sarebbe stato condannato a pena inferiore a quella che ha già scontata.

Per questi errori, per il lungo carcere sofferto, per la pietà verso due poveri vecchi, per il dubbio atroce, per la confessione d'un uomo, che si vuole impazzito dal rimorso, per un cumulo d'indizi favorevoli, nessuna mano potrà rifiutarsi di sottoscrivere una domanda di grazia, che d'altronde perdona, ma non cancella!

Autorità, deputati ed una augusta signora patrocinano per questa sovrana concessione, da undici anni invocata! *Ossi.*

Lo sciopero nella Manifattura lane di Borgosesia.

Ci telefonano da Novara, 9, ore 16:

Notizie giunte oggi da Borgosesia segnalano i primi atti di un conflitto sorto fra la Maestranza della Manifattura lane e la Direzione dello stabilimento, che è fra i più importanti della deliziosa valle della Sesia.

Intorno a questo avvenimento, che minaccia di perturbare gravemente la vita industriale della laboriosa regione, ho raccolto le seguenti informazioni, che mi affretto a trasmettervi:

Già da parecchi giorni si rendevano evidenti i segni che una certa agitazione andava serpeggiando tra le file delle operaie del lanificio; agitazione alimentata dai discorsi che venivano pronunziati nei frequenti Comizi convocati da zelanti agitatori di folle, fra cui quel dottor Balossi che fu già anima e condottiere del memorabile e disastroso sciopero della Cartiera Wenwiller di Romagnano Sesia.

Il cav. Magni, presidente del Consiglio d'amministrazione del lanificio, avvertito dal direttore dello stabilimento di quanto si andava preparando, si recò sul luogo martedì scorso per constatare personalmente colle operaie e sentire quali erano i loro «desiderata». Negli abboccamenti avuti coi varii gruppi, il cav. Magni potè dimostrare che la Direzione della Manifattura si era sempre dimostrata sollecita del benessere dei suoi dipendenti, e che, anche prima che sorgessero sentori di agitazioni, il Consiglio di amministrazione si era proposto di studiare quali miglioramenti, compatibili collo sviluppo dell'industria, si potevano concedere.

Alcune operaie manifestarono al cav. Magni alcuni desiderii riguardo alla riduzione dell'orario e alle paghe, ed il cav. Magni ne prese nota, promettendo che li avrebbe sottoposti alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Questi abboccamenti avvennero, come vi ho detto, martedì. Due giorni dopo le operaie incominciarono a manifestare segni di impazienza per il ritardo della promessa risposta.

Avvertito telefonicamente il cav. Magni, dalla vostra città, fece notificare alle operaie che gran parte dei loro *desiderata* erano stati accolti; e questa comunicazione fu accolta da tutti con manifesti segni di soddisfazione, in modo che tutto faceva credere che ogni pericolo di conflitto fosse scomparso.

Invece non fu così. Stamane le operaie appena entrate in fabbrica incominciarono a tumultuare, e poscia, per invito del direttore, uscirono tutte, in numero di circa 1100. Nell'opificio rimasero soltanto gli operai, che sono circa 350. Però anch'essi furono fatti più tardi uscire, non potendo essi soli continuare i lavori.

Per ordine del cav. Magni, fuori dello stabilimento fu affisso l'avviso di chiusura fino a nuovo ordine.

Un'altra nobile lettera di D'Ancona in difesa di Antonio Fogazzaro.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Alessandro D'Ancona torna ad occuparsi della questione Fogazzaro, e in una nuova lettera al direttore del *Giornale d'Italia*, considerando la controversia sotto l'aspetto del «fine a cui si vuol giungere», scrive: «Si afferma concordemente che il Fogazzaro deve uscire dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. Non sto a dire il perchè, essendo ciò ampiamente spiegato negli scritti dell'altra parte. Si vuole dunque che il Fogazzaro sia bollato con un marchio di indegnità e come separato dal consorzio civile italiano. Questo liana me pare irragionevole e per di più ingiusto. [illegible] Io lo conosco per assegni diversi da volte in trent'anni [illegible] il Fogazzaro [illegible] d'Italia. Tutto ciò può accadere in questo mondo di molte cose [illegible] la Italia; ma, per l'onore del suo Paese, ritengo fermamente che non si troverà un ministro che faccia un tale sfregio ad un uomo di austera ed illibata vita, ad uno scrittore ispirato a nobili ideali, e il cui nome non è soltanto noto e pregiato fra i suoi concittadini, ma anche oltre le Alpi. A tanto, se non erro, non sarà giungere il furore partigiano e l'accanimento delle passioni. Un simile atto sarebbe una vergogna indelebile per l'Italia. E ora, concludendo, ripeto ciò che dissi nell'altra mia: censuratelo, confutatelo, se sapete e se ciò vi piace e vi par giusto; è dover vostro, se professate altra opinione, è diritto vostro, come per ogni fatto umano, che può essere variamente giudicato. Ma badate dove volete arrivare, che non sia cosa indegna di uomini i quali professano il culto della libertà, e alla sal[illegible] del pensiero [illegible] la gentilezza del costume. Procedendo a [illegible] di logica, finirete per [illegible] la [illegible] dell'altra [illegible] la legge del sospetto, forse indegno delle civile convivenza, e dello quali ci liberò la buona stella d'Italia.»

Leggete in sesta pagina:

Il Danaro del Diavolo

Prossima Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Come acqua da tavola la CLAUDIA è ottima al palato e leggera allo stomaco.
Comm. Prof. P. LESSONA
docente d'ostetricia nella R. Università di Torino.

CASA DI SALUTE
VILLA CRISTINA - TORINO
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Cav. PIETRO GROSSO
TORINO - Piazza Emanuele Filiberto, 24 - TORINO

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
8, Corso Duca di Genova.

SPORT

Nel regno dell'aria.

Echi della disgrazia degli aeronauti milanesi
Il tenente Cianetti a Torino — La festa d'oggi.

Oggi dunque la sezione torinese della Società Aeronautica Italiana, registrerà una delle più importanti date della sua vita sportiva. La nostra sezione, come quella di Roma e di Milano, per quanto non ancora troppo numerosa, possiede già un grande pallone, che oggi per la prima volta si innalzerà sopra Torino.

I palloni che alle 15,30 si alzeranno dal Giardino Reale dovevano essere sei. I partenti saranno invece quattro, perchè, come si sa, mancano i due palloni della sezione milanese, *Regina Elena* (quello della disgrazia di Porto Recanati) e *Condor*. La sezione milanese, in segno di lutto, ha deciso di non prendere parte alla festa di Torino coi due suddetti palloni, ma sarà tuttavia rappresentata dal suo presidente avv. Caldirola e dal capitano Frassinetti. Quest'ultimo, pure in segno di lutto, non farà l'ascensione col suo pallone *Kichinger*; esso però è stato messo a disposizione dei soci della sezione torinese e sarà pilotato dal tenente Pelenghi.

E' giunto pure ieri sera a Torino il noto aeronauta tenente Cianetti della Brigata specialisti di Roma, il quale, secondo alcuni giornali milanesi di ieri, si diceva, pilotare un pallone che troverebbesi in pericolo sull'Adriatico.

La Società torinese avrebbe voluto sospendere la festa odierna in segno di lutto, poichè la disgrazia degli aeronauti milanesi ha colpito tutta la Società aeronautica italiana, ma le fu impossibile a causa di precedenti impegni.

Quattro palloni partiranno successivamente dopo le 15,30. Le operazioni di gonfiamento incominceranno questa mattina, ed il pubblico, che certo numeroso assisterà a questa novità dello *sport* torinese, sarà ammesso nel Giardino Reale alle ore 13,30.

Ecco l'ordine di partenza dei palloni, con la relativa cubatura e col personale di bordo:

Pallone *Principessa Letizia* (metri cubi 1200), pilota tenente Mina, accompagnato dal conte Giulio Greppello e capitano Fada Rossi (sezione torinese).

Pallone *Fides II*, della sezione di Roma (metri cubi 1250), pilota tenente Signorini, che avrà per compagni il prof. Fano, il prof. Somigliano e la scelta signora Dury-Signorini.

Pallone *Kichinger*, del capitano Frassinetti (metri cubi 600), pilota tenente Pelenghi. A bordo si troveranno pure il ragioniere Rolla Pier Felice e il ragioniere Rosa Alessandro.

Il pallone militare della Brigata specialisti di Roma, cubante metri 540, partirà l'ultimo, guidato dal tenente Cianetti.

CANOTTAGGIO.
Le iscrizioni per le regate di Torino

Ieri, sabato, la Direzione della Sezione Eridanea del R. R. C. I. prese atto delle iscrizioni alle *regate* nazionali indette per domenica, 17 corrente.

Le iscrizioni, chiusesi ieri a mezzogiorno, sono le seguenti:

Outriggers a quattro vogatori juniores: Remo di Livorno, Armida, Lario, Caprera, Cerea, Olona e Bucintoro.

Skiff juniores: Armida, Remo di Roma, Milano, Caprera, Ginnastica.

Outriggers a due vogatori seniores: Armida, Capellini di Livorno, Milano, Caprera e Bucintoro.

Double sculls: Armida, Remo di Roma, Milano e Cerea.

Outriggers a quattro vogatori seniores: Remo di Livorno, Armida, Lario, Milano, Caprera e Cerea.

Vencte seniores: Armida, Adda e Milano.

Skiff seniores: Armida, Remo di Roma (due iscrizioni), Milano (due iscrizioni), Caprera e Ginnastica.

Outriggers a otto vogatori seniores: Milano e Olona.

Nella stessa giornata si disputerà pure la coppa Biscaretti pel campionato Alto Po in *canoa* (riservata alle Società torinesi). Per questa gara le iscrizioni si chiuderanno venerdì prossimo.

Il numero e la valentia degli equipaggi iscritti promette una splendida giornata di regate, ma, al tempo stesso, si fa sempre più deplorare che i vogatori torinesi, oggi risvegliatisi, non abbiano maggiormente assecondati gli sforzi del Comitato pro canottaggio per procurare una precedente riunione di regate.

TIRO A VOLO.
Grandi tiri al piccione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 20:

La Società pel tiro ai piccioni di Genova ci comunica il programma dei grandi tiri, che avranno luogo nel corrente mese nello *Stand* di Quinto al Mare, su un complesso di premi per lire 28,750, bandiere e grandi medaglie d'oro, di cui uno dono di S. M. il Re, presidente onorario della Società, destinata ad una speciale Gara Reale.

I piccioni adoperati in questi tiri saranno i veri *Blue Rocks* inglesi.

CICLISMO.
Due nuovi profili e monografie del Touring.

Il «Touring-Club Italiano» ha cominciato la spedizione gratuita a tutti i suoi soci di due nuovi profili-monografie, che illustrano due strade di massimo interesse.

Il primo illustra la nuova e splendida strada del Pordoi, che, traverso le Dolomiti di Val di Fassa, unisce il Trentino colla Ladinia. [illegible]

Il secondo dei due opuscoli illustra la strada del Pian della Fugazza, che unisce Schio nel Vicentino con Rovereto nel Trentino. Su questa strada, pittoresca assai, si sta in questi giorni attivando il servizio automobilistico.

IPPICA.
Il grande concorso ippico di Milano.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 21,10:

Il Grande Concorso ippico internazionale si svolgerà nell'anfiteatro dell'Arena nei giorni 11 e 12 corrente.

Il programma, ricco di ben 16,000 lire di premi e coppe dal Ministero della guerra, comprende tre gare: il premio di elevazione (internazionale), il gran militare (nazionale) e il premio Reale (internazionale).

Nelle tre prove si hanno complessivamente 229 concorrenti. Fra essi si notano tutti i migliori: Bulla, Arrivabene, Malfatti, Vivaldi, Pasqua, Pe, Vanzo, Mercante, Bianchetti, Figarelli, Franchini, Schaibler, Trissino, Sacchetti, Lanfranco, Pepe, Lucchi, Provenzale, Marzocchi, Bolotti, Caccia, Pasini, Ceruschi, Capilli, Capece Zurlo, Consolli, Radicati, Silva, Antonelli, Pignatelli, Perropaolo, Durini, Della Torre, Centurione, Bertinara, Radicati.

Il Grande Premio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

Domani domenica si disputerà il «Grande Premio», L. 200,000, m. 3000, per cui vivissima è l'aspettativa, data la presenza di due paladini inglesi: *Spearmint*, il vincitore del Derby d'Epsom, del signor Loder, e *Malua*, del signor Heinemann. Molto probabilmente scenderanno a contendere la vittoria i seguenti paladini: *Felleh* (G. Stern), del signor Blanc; *Querido* (Reiff), del signor Caillaut; *Precept* (Cormack), del Duca di Grammont; *Brisecoeur* (A. Carter), del signor Joubert; *Storm* (Parfrement), del signor De Mombel; *Dorcass* (M. Henry), del conte De Pourtales; *Munition* (Bellhouse), del signor Vagliano; *Maintenon* (P. Woodland), il vincitore del Derby francese, del signor Vanderbilt; *Shannon II* (M. Childs), del marchese De Ganay; *Flying Star* (N. Turner), del signor Merino. *Spearmint* sarà montato da Dillon, *Malua* da Bartolomew.

Con tutta probabilità la vittoria arriderà questa volta all'Inghilterra, perchè la Francia non ha gran cosa da opporre al vincitore del Derby d'Epsom; forse l'unico avversario che potrà contendere la vittoria sarà *Maintenon*, il quale, benchè sia stato oggetto di molte critiche, ha dimostrato nella corsa di Chantilly di saper galoppare. Sfortunatamente la Francia non può mettere in lotta quest'anno dei *Flying Fox* che galoppino; la Scuderia Blanc.... riposa sugli allori degli anni trascorsi. Inoltre *Prestige*, il crack della generazione francese, non si trova gli inscritti.

AUTOMOBILISMO.
L'affluenza a Le Mans per il Grand Prix. La soppressione dei treni speciali.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23:

La Società dei vagoni a letto, stante la grande richiesta per Le Mans, non potendo, a causa della scarsità di materiale, soddisfare le varie domande inoltrate in questi ultimi giorni, ha deciso di sopprimere ogni treno speciale.

Un concorso di cani a Nancy.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Un interessante concorso avrà luogo a Nancy in occasione dell'Esposizione canina. Vi prenderanno parte soltanto cani di polizia. Da lunghi anni già il cane di polizia funziona nel Belgio e in Germania; ausiliario destro e intelligente, esso non è da sdegnarsi, ed è estremamente economico, accompagnando l'agente di polizia nelle sue ronde. L'effetto prodotto sui malandrini d'ogni categoria è sorprendente, quantunque il cane non morda. Ovunque è stato impiegato, la delinquenza è ribassata in proporzioni enormi, quasi incredibili. Il commissario centrale della città di Gand in un rapporto ufficiale stima che il numero dei reati sia diminuito dell'80 per cento grazie ai cani di polizia.

La Società canina di Nancy ha preso l'iniziativa di questo concorso originale, a fine di incoraggiare la prova in Francia dell'impiego del cane come collaboratore dell'agente dell'ordine pubblico. Attualmente non c'è che la Polizia parigina che utilizza i cani, detti *plongeurs*, che rendono servizio sopra il quai della Senna ripescando le persone cadute nell'acqua.

REATI E PENE

Il processo contro il tenente Ettorre.

(Per telegrafo alla Stampa).

Udienza del 9 giugno.

Santa Maria Capua Vetere, 9, ore 17,50.

L'udienza si apre alle 12,15.

Parla l'avvocato Tommaso Cioffi, altro patrono di Parte Civile. L'imputato Ettorre si allontana, dopo la debita autorizzazione del presidente, perchè dice di sentirsi male.

L'oratore esordisce rivolgendo un rispettoso omaggio ai colleghi della difesa e in specie al luminare del foro napoletano on. avvocato Spirito. Giustifica nella presente causa la presenza della Parte Civile nel senso che non è qui il caso di discutere l'istituto giuridico del duello o di combatterlo, perchè il duello è fatto per tutelare l'onore offeso e per salvaguardare l'onore, la dignità e il decoro dei popoli, come non è guari lo interpretava un Principe del sangue.

Ma nel caso del duello del Mattei bisogna rimontare alla causale determinante per trovarne la giustificazione. Sebbene il duello entri nella sfera dei reati comuni, l'imputato per il duello odierno è autore di un delitto natura più bassa di un delitto comune, perchè l'uccisione del Mattei seguì, da parte dell'Ettorre, alla consumazione di altri quattro reati: calunnia, diffamazione, denigrazione e adulterio.

Prosegue esaminando i caratteri fisiologici e psichici dell'imputato, desumendoli dalla sua giovinezza, dalla qualifica degli stessi suoi compagni d'armi, dalla mancanza di affetti domestici e di cure materne. Li paragona ai caratteri fisiologici e psichici della Camerani, trovandovi molti punti di contatto, e affermando, in base ai certificati medici, essere la Camerani psichicamente inferma; circostanza questa da cui l'Ettorre trasse il maggiore ardimento all'impresa galante per raggiungere con subdola intenzione il possesso materiale. Da tale disamina sui caratteri psicologici dell'Ettorre e psicopatici della Camerani trae l'inferenza della violenza usata dall'Ettorre, incoraggiato dalla passività incosciente della Camerani; questa era vinta dalla mania morbosa di apparire un'eroina da romanzo d'amore: quegli era elegante, inanellato, che si dava l'aria di conquistatore, era desideroso di possederla sia pure avvalendosi del tradimento, di insidie e di menzogne.

Rievoca il pentimento della Camerani, in ispecie dopo gli ammonimenti paterni; le sue riluttanze e le ritrosie opposte alle ulteriori richieste dell'amante. Risalendo poi all'incontro della Camerani col Mattei, accenna ai dissidii e poscia alle riconciliazioni dei coniugi, deducendone l'animo mite e buono del Mattei, che, fedele alla sua parola d'onore, la sposò.

Giustifica la condotta del capitano Filippa, che consigliò l'Ettorre, in nome della serietà e dei riguardi a un innamorato, a distruggere le lettere che dimostravano le illecite relazioni con la Camerani, bollando roventemente l'operato dell'Ettorre, che definisce «prepotente guascone».

Rimpiange cordialmente il Mattei, «ucciso moralmente anche prima del duello dalle confessioni spudorate dell'Ettorre e dagli oppositi dialoghi della Camerani, che gli crearono dubbi atroci».

Critica assai severamente la condotta dei padrini, che qualifica di leggeri assai, perchè, volendo impedire un duello, potevano ciò fare agevolmente squalificando l'Ettorre e impedendogli di scendere sul terreno per l'onore. Rileva che è palmare la prova della indegnità dell'Ettorre, che ha reso pubblica la relazione illecita avuta con una donna, citando le disposizioni dei Codici cavallereschi e stigmatizzando la perizia del Gelli.

Indi passa a trattare delle condizioni dello scontro, delle armi adoperate dai duellanti, della ripresa del combattimento ad armi bianche, ed esclude nella maniera più assoluta la volontà dei superiori del reggimento circa l'imposizione della continuazione dello scontro, affidando i Codici alla prudenza dei padrini la responsabilità del medesimo, e concedendo libertà d'azione e larghezza di discussione.

Dopo un breve riposo, riprende a parlare lo stesso *Cioffi*. Descrive i particolari del duello, dimostrando nell'Ettorre la volontà di uccidere. «L'imputato poteva, — dice — data la sua ben nota competenza e la sua abilità, maneggiare l'arma per risparmiare l'esito letale.» Prosegue parlando sul verbale fatto dello scontro dopo la morte del tenente Mattei, e dice che non dubita punto sulla costituzione del medesimo. Ammette però che, redatto in presenza dell'Ettorre, in Caserta, all'*Hôtel Vittoria*, temendo le severe applicazioni delle pene del Codice penale, si alterarono, attenuandole, le condizioni dello scontro per avvalorare l'ipotesi di una disgrazia.

Ricostruisce indi l'azione fulminea del combattimento alla sciabola, confermando la deposizione assai veritiera del teste Salemme, citando prima l'informazione telegrafica trasmessa il giorno dell'avvenimento al giornale napoletano il *Pungolo*, in cui si parla di un colpo di punta vibrata, per dedurne che un colpo di punta effettivamente fu tirato, non ammettendosi come la sciabola perforasse il torace senza essere fortemente spinta.

Attacca violentemente il comm. Gelli, citando la pubblicazione contro il medesimo fatta dal conte Sordini, di Trieste, e ritiene scrupolosa ed esattissima la perizia del duca d'Ascoli, che per evitare, per note ragioni sociali e di opportunità, possibili contestazioni, dialoghi, ripieghi e dichiarazioni scritte, non intervenne al pubblico dibattimento.

Citando gli scritti del Crivellari, che legge in udienza, dimostra in diritto che, anche ammettendosi l'ardita ipotesi dell'auto-infilzamento, l'Ettorre deve rispondere di omicidio in duello.

Circa la causa determinante, citando i giuristi Crivellari e Coglialo, dice che la determinante è nella sfidato e non nello sfidante. Conchiude dichiarando che lo scopo della Parte civile in questa causa è assolutamente morale-speculativo.

Dopo una brillante evocazione di Teresa Raquin, che dice somigliare alla madre dello sventurato Mattei, chiede la sua arringa fiducioso nell'intervento di una sanzione penale.

L'udienza si toglie alle ore 16, e viene rimandata a mercoledì.

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO)

Per infortunio sul lavoro
Una banda di ladri — Alla trentesima condanna.

La Corte d'Appello confermava la sentenza del Tribunale Penale, che condannava a tre mesi di detenzione condizionalmente il signor Guglielmo Renner per un grave incidente avvenuto nella sua fabbrica, che costò la vita ad una giovane operaia, colta dalla cinghia d'un albero di trasmissione.

Difesa: avvocati Ferro e Bagey.

***

Il Tribunale condannava a pene varianti a 12 e 23 mesi di reclusione Enrico Bonno, Pietro Sedici, Giuseppe Cerrati, appartenenti ad una piccola banda di ladruncoli che commise 23 furti, tra i quali uno rocambolesco nel Convento delle Agostiniane. Furono assolti Bonno Gaetano, Giacchello Giuseppe e Traversa Giuseppe.

Difesa: avvocati Lettel, Noberasco, Fina e Sola.

***

Felice Lancardi, falegname, fu già condannato ventinove volte per ogni sorta di reati. Alla trentesima volta si buscò 2 anni e mezzo di reclusione per avere abusato d'una fanciulletta, non desistendo anche all'invito che la moglie, inferma, gli faceva di lasciare tranquilla la piccola vittima.

Il duplice omicidio di Cavaglià

Ci telefonano da Vercelli, 9, ore 22:

Degli imputati manca sempre il Ferraris, il quale assolutamente non vuol saperne di presenziare al dibattimento.

Si sente l'ultimo teste a difesa; questi è il farmacista *Secrete Giovanni*, di Cigliano, il quale dà ottime informazioni sul conto dell'ora Citta, che ritiene incapace di aver prestato man forte ai tre malfattori.

Prendono quindi la parola l'avv. *Oliste Sartesch*, di Parte civile, e il procuratore generale cav. *Forni*, sostenendo l'accusa per tutti e quattro gli accusati.

Nell'udienza pomeridiana parlano l'avv. *Costantino Greppi* in difesa del Citta, l'avv. *Luigi Bozino* e l'avv. *Augusto Bettini* in difesa del Ferraris, l'avv. *Mario Lanteri* in difesa dell'Orcurto, l'avv. *Carlo Carren* in difesa del Grassi, e l'avv. *Barbisio* pure in difesa del Citta.

L'udienza pomeridiana termina alle 20,15. E' ripresa alle 22 per la spiegazione dei quesiti, che ammontano ad oltre 40, e per il riassunto presidenziale.

Il verdetto e la sentenza si avranno a tardissima ora.

Un grave incendio a Beinasco.

Ieri, verso le 14, in una cascina detta Gonzole, presso Beinasco, si sviluppava, in un pagliaio, un incendio violentissimo, che, fu vero miracolo se non ebbe conseguenze più terribili e disastrose.

Quale fu la causa dell'incendio?

Ancora non lo si è potuto stabilire, e forse, precisamente non lo si potrà stabilire mai.

Tutto lascia credere però che debba trattarsi di accidente puramente casuale.

Qualcuno dice che può essere stato un fiammifero caduto inavvertitamente dalle mani di qualche contadino, travolto nei mucchi, e poi divampato in seguito al calore, alla pressione delle cataste.... Ma come si fa a stabilire la verità di questa voce?

Il fatto è che dopo le 14, improvvisamente una viva fiamma eruppe dal pagliaio (il quale tiene pressochè un lato della vasta fattoria che nel suo quadrato chiude un'aia amplissima), e diffuse tosto lo spavento in tutti i coloni, i quali, immediatamente si occuparono a porre in salvo se stessi e le loro masserizie.

Il sindaco di Beinasco fu subito sul luogo, ed il brigadiere dei carabinieri del luogo, Boccigaluppi Giuseppe, coi suoi uomini, intraprese pel primo l'opera di spegnimento.

Frattanto, chiamata, giungeva da Rivalta Torinese una squadra di pompieri agli ordini de loro comandante Bocchiro, e poco più tardi, da Torino, varie squadre di pompieri, colla pompa a vapore, col comandante cavaliere Giusto e l'assessore cav. Durio.

Urgeva, senza indugio, togliere la via alle fiamme, giacchè tutta la fattoria, in cui è ammucchiato in gran quantità fieno e legna, sarebbe andata in un momento distrutta.

E quale sarebbe stata allora la sorte delle molte famiglie di contadini che avevano lì la loro abitazione!

L'opera dei pompieri, fortunatamente, riuscì ad isolare l'incendio.

Crollarono parecchie mura, sprofondò il tetto di un'abitazione, — che poi era stata sgombrata, non appena si era manifestato l'incendio, — ma il fuoco fu vinto e non andò oltre.

I danni ammontano a 15,000 lire circa.

Andarono distrutti, fra l'altro, ben 8000 miriagrammi di fieno; cento carri di fieno, all'incirca.

La fattoria Gonzole è di proprietà dell'Ospedale Mauriziano.

Salvo il danno materiale, non si ha a lamentare nessuna vittima. Per poco però non accadeva una vera catastrofe.

Ad un certo momento, quando sprofondò il tetto, tre pompieri furono ad un capello di essere travolti tra le macerie, ed ancora non si sa dire per qual prodigio si siano messi in salvo.

Due feriti e quattro arresti.

L'altra notte sullo stradale di Nizza, a poca distanza dalla *Trattoria Gambo*, avveniva una rissa in cui — come i lettori ricorderanno — rimanevano feriti di coltello certi Edoardo Drovetti, d'anni 21, e Marcello Borghi, d'anni 26, giudicati guaribili il primo in 12 giorni e l'altro in 15. Ora gli agenti di quella sezione di P. S., diretta dal delegato Collemarini, hanno proceduto all'arresto di quattro individui corresponsabili del duplice ferimento. Essi sono Luigi Cantore, d'anni 45, Domenico Musso, d'anni 20, Giuseppe Eusebio, d'anni 48, e Domenico Eusebio, d'anni 21.

Disgrazia.

Il manovale Pietro Camoletto, d'anni 39, mentre attendeva al suo lavoro sul piazzale della Barriera di Lanzo, con un piccone si feriva al dorso del piede destro. Da una guardia municipale venne fatto medicare all'Ospedale di San Giovanni, ove lo giudicarono guaribile in 22 giorni.

L'urto del giorno.

In via San Massimo angolo via Mazzini si urtarono un carro per trasporto di mobiglio, condotto da Lorenzo Musso, e la tramvia N. 16 della Società B. T. (linea Valentino), manovrata da Salvatore Degiuli. Entrambi i veicoli riportarono delle avarie. Una guardia municipale sopraggiunta assunse fra i due conducenti le loro generalità.

Un muratore trovato impiccato ad un albero.

Verso le ore 15,30 di ieri, nelle vicinanze del Ponte Sangone, sullo stradale di Nizza, fu trovato impiccato al ramo di un gelso il muratore Cipriani Alessandro, d'anni 55, senza fissa dimora. Il dott. Darpo giudicò che era morto già da qualche ora.

Non si è potuto stabilire la causa del suicidio.

Infortunio.

Ieri, mentre il garzone cocchiere Bonetto Antonio, d'anni 15, si era chinato per raccogliere un coltello, gli cadde sul pugnetto sinistro una mannaia che teneva in ispalla, e riportò una ferita che il dott. Provera, del San Giovanni, giudicò guaribile in 25 giorni.

A proposito di un incidente.

Riceviamo e senz'altro pubblichiamo:

«*Ill.mo signor Direttore*,

«Ho letto ieri nella *Stampa* la lettera che Mario Birolo ha scritto, e siccome rileva affermazioni assolutamente contrarie al vero, così mi credo in dovere, perchè ho presieduto l'assemblea al teatro Torinese, di rispondere che è gratuita invenzione che egli abbia ricevuto calci, pugni e bastonate.

«Sta invece in fatto (e sono testimoni parecchie personalità che stavano con me sul palcoscenico) che il Birolo ha avuto libera la parola, ma un gruppo di suoi compagni, che avevano con lui come al solito preparato la commedia, si diedero a rumoreggiare per poter poi gridare alla sopraffazione. Ed infatti il Birolo ne approfittò per lanciare un'ingiuria a tutta l'assemblea. Come è naturale parecchi reagirono, ma nessuno arrivò a torcergli un capello perchè l'oratore si trovava con me presso il tavolo della presidenza sul palcoscenico ed io che stavo in piedi vicino a lui l'ho subito fatto ritirare consegnandolo nelle cadenze braccia dell'avv. Nasi. E' vero benissimo che l'individuo tremava come una foglia, ma nessuno poteva credere che la sua esaltata immaginazione gli facesse sentire dei colpi che molti potranno aver desiderato di somministrargli, ma che nessuno gli ha dato.

«Sia pure in fatto che dietro le quinte, dove una ventina di persone si trovavano radunate, il Birolo promise di ritirare l'insulto se gli fosse stato concesso di continuare. Rientrato sul palcoscenico, invece, non solo non ritirò, ma tentò di invelire nuovamente e per questo fu invitato a ritirarsi. E perchè nessuno lo interessasse fu accompagnato fuori dall'on. Panié.

«Non consta neppure che nella via abbia avuto affronti, tanto più che ebbe una scorta d'onore di carabinieri. Tutto ciò per la pura verità.

«La riverisco.

«Suo dev.mo: *Avv. Mercury Onorato.*»

Agli aspiranti alla carriera militare

Il comandante del Distretto militare ci comunica che per l'anno scolastico 1906-907 (che avrà principio il 16 ottobre p. v.) saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Roma e Napoli, tanto per titoli quanto per esami al primo anno di corso, esclusivamente per titoli al secondo anno di corso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà irrevocabilmente il 25 giugno corrente pei concorrenti ad esami ed il 25 agosto p. v. per quelli per titoli.

Il manifesto contenente le relative condizioni trovasi affisso, oltre che nei principali Comuni, in tutti gli Istituti civili di istruzione secondaria.

S. M. la Regina Madre,

non arriverà domani, come fu annunziato, ma martedì, alle ore 8,47.

Un onest'uomo.

Il fattorino di banca Antonio Perrone ha trovata la bella somma di 3100 lire e si è fatta premura di consegnarla all'ufficio di polizia municipale. L'atto merita tanto più di essere segnalato quanto meno si trovano individui capaci di compierlo.

CRONACA

Agitazioni e scioperi.

Nello stabilimento Poma.

Una circolare della ditta alle operaie

La Ditta Poma e C., a mezzo di alcuni suoi capi-operai, ha fatto pervenire ieri a parecchie delle scioperanti la seguente circolare, di cui abbiamo raccolto copia:

Nuovo regolamento per la iscrizione generale degli operai — Orario e paghe.

1° Orario con 10 ore di lavoro;
2° Paghe senza riduzione ai giornalieri;
3° Tariffe antiche ai cottimisti.

Operai!

Le condizioni segnate nell'annesso orario-paghe non portano alcuna diminuzione delle vostre mercedi, malgrado la variazione dell'antico orario.

La Ditta vi ha già date su di ciò ampie spiegazioni, dopo la ripresa del lavoro, il direttore sarà a vostra disposizione per darvi ancora maggiori schiarimenti per mezzo dei sovraintendenti, assistenti, maestre e di un numero adeguato d'operai convenientemente scelti. E quando tutto questo non valesse a persuadervi che la Ditta mantiene scrupolosamente il principio di non diminuire le mercedi, benchè abbia cambiato l'orario, la Ditta è pronta, come lo sarebbe stata anche prima, a sottoporre la divergenza alla decisione dell'Autorità giudiziaria, accettando come legittimo contraddittore e vostro rappresentante chi fra voi, a maggioranza di voti, sarà nominato per tale fine; l'Autorità giudiziaria imparzialmente giudicherà se l'attuale orario-paghe soddisfi al principio sopra accennato, e se debba per avventura essere modificato.

Se dopo un mese dalla ripresa del lavoro non sarà stata da voi promossa, mediante il vostro legittimo rappresentante, la decisione dell'Autorità giudiziaria, l'orario-paghe si intenderà accettato.

Ma voi comprenderete che col nuovo orario la puntualità e la diligenza nel lavoro, quali sono praticate in tutti i maggiori stabilimenti nazionali ed esteri, diventano un'assoluta necessità per la vita dell'industria.

***

Ieri sera ci venne pure comunicata una copia a stampa di un manifesto indirizzato alla «Cittadinanza torinese» da «una rappresentanza del personale (impiegati)» della Ditta Poma. Per debito di imparzialità pubblichiamo la parte sostanziale del lungo documento, col quale l'accennata rappresentanza fa noto quanto segue:

1. Che il Cotonificio Poma in un ventennio non ebbe alcun sciopero per divergenze sulle mercedi, questioni disciplinari od altro coi propri operai.

2. Che presumibilmente dopo sei passato non è a credere avrebbe ora assunto un diverso indirizzo — e l'aver affisso in fabbrica il testo dei patti concordati il 1-8 maggio non sia certamente per ciò provare.

3. Che detti patti parlano chiaro di 10 ore di lavoro e mercedi non per ciò diminuite.

4. Che già antecedentemente a tali condizioni aveva il signor Poma di sua iniziativa addottati orari e discipline tali che l'effettivo orario di fabbrica riducevasi a 10 ore o poco più.

5. Che, accordate dalla Ditta Poma le 10 ore di lavoro richieste, — cioè fatta la massima concessione, — non è pretendibile il mantenimento delle precedenti tolleranze, che ridurrebbe le 10 ore a 9 1/2 e 9 1/4, di fronte alla concorrenza di stabilimenti consimili a 11 e più ore di lavoro.

6. Che le misure addottate dalla Ditta erano tali che ben avrebbero potuto soddisfare al suo impegno, pur mantenendo il buon accordo fin qui esistito col suo personale, senza estranee ingerenze.

7. Che non è vero le multe siano state elevate a 50 centesimi; nessuna furono inflitte in modo eccessivo — poichè si ebbero in questa quindicina, che fu detta di inumano trattamento, 12 lire di multa su circa 800 tessitrici ed oltre 10,000 lire di salari!

8. Siccome gli operai del Cotonificio Poma già precedentemente si trovavano ad aver ottenuto molta parte delle concessioni concordate in seguito allo sciopero generale degli operai cotonieri, evidentemente venivano essi a trarre di tal sciopero i minori benefici — ma non perciò era tenuto il Cotonificio Poma fare maggiori concessioni oltre quelle concordate nel generale interesse; poichè in tal caso, non solo avrebbe aiutato al peso di mantenere al precedente livello le mercedi, ma le avrebbe elevate.

9. L'elevamento dei salari difficilmente può essere opera di parte; esso è sottoposto a determinanti economiche, e cioè: *a)* All'essere il loro livello inferiore a quelle correnti; *b)* All'esservi una maggior richiesta di operai per l'impianto di nuove industrie, o più grande sviluppo di quelle esistenti (come è il caso per gli operai meccanici, fonditori, ecc., dietro lo sviluppo delle industrie automobilistiche).

Ma nel caso attuale: *a)* Le tessitrici (donne) del Cotonificio Poma ricevono mercedi elevatissime da una media di L. 2 a L. 2.20 fin L. 2.60 per le operaie più abili ed attive; e tali mercedi non sono certamente nè affamatrici, nè inferiori a quelle correnti; *b)* Hanno frustrato e vanno frustrando gli operai tal possibilità di maggiori salari colle incessanti agitazioni cui sono tratti, dietro le quali nuovi cotonifici che dovevano sorgere in Torino e maggiore sviluppo degli esistenti sono stati annullati, rivolgendo capitali ed attività industriali là dove maggior tranquillità possono godere.

10. Gli operai mandati al lavoro dopo lo sciopero dei primi di maggio al suono di tromba di grande vittoria credettero di poter chiedere più del convenuto, di tutto poter ottenere, cioè quell'aumento stesso di tariffe accordato da altre fabbriche le cui condizioni di lavoro antecedenti erano per tanto diverse; e poichè il Poma non potè, nè volle più concedere, la trattano di ladrofago e peggio, e si sfoderarono i soliti pistolotti dai tribuni popolari; ma alcuno s'attardò e s'attarda a provare l'asserita violazione dei patti, e cioè che le 10 ore di lavoro non siano state accordate e le mercedi anteriori non mantenute.

Ed il Poma, reo d'aver sempre usato spontaneamente ai suoi operai il miglior trattamento compatibile colla condizione della sua industria, poichè or non volle piegarsi alle imposizioni di un partito, è così da questo combattuto.

11. La Camera del lavoro, mandati i suoi delegati subito dopo la ripresa del lavoro del 9 maggio al Cotonificio Poma, quelli richiesero se avrebbero potuto venirvi a controllare le disposizioni prese per l'esecuzione dell'accordo, e ne ebbero cortese assentimento; richiesero allora se avrebbero potuto condur seco persona tecnica, e pur ne ebbero assentimento.

Non già richiesero e tanto meno ebbero promessa che le tariffe di lavoro fossero mandate a quella Camera per la superiore approvazione; il che si certo sarebbe stato troppo!

12. Dopo aver ottenuto tali concessioni, credette la Camera del lavoro più conveniente ai suoi fini non intervenire per quei controlli o schiarimenti che avrebbero potuto conciliare padrone ed operai — ma preferì lanciar novamente, a pochi giorni di distanza da un primo sciopero, in un nuovo sciopero 1400 operai; per molti dei quali — fra cui tutti quelli a paga fissa giornaliera — niuna contestazione era sollevata, forse confidando ottenere in piazza quell'appoggio che, a pericolo di disordini cittadini, non le era mancato nel primo sciopero.

13. Se la Ditta Poma mancava ai patti stabiliti meglio avrebbe la Camera del lavoro tutelato i veri interessi operai, richiamandola ad essi ed invocando quell'arbitrato che ad uno nuovo sciopero aperto, sarebbe imposizione e difficilmente potrebbe riuscire sereno e pacificatore.

14. Allo stato attuale degli animi e delle cose, se verità e giustizia devono trionfare, ci auguriamo non riesca difficile trovare, tra 1400 operai licenziati da una Ditta accusata di non aver loro pagato ciò che a loro è dovuto, chi si assuma richiederle il suo avere davanti quell'Autorità giudiziaria che, oltre ad essere competente, offre le maggiori garanzie di serenità.

I garzoni macellai.

Lo sciopero parziale dei garzoni macellai non ci ha offerto ieri alcuna notevole nota di cronaca.

Parecchi degli scioperanti della prima giornata sono ritornati ieri al lavoro; altri pochi sono rimasti scioperanti, ma non commisero alcun atto di violenza contro i compagni dissidenti.

Sette degli arrestati dell'altro ieri per attentato al lavoro comparvero ieri per direttissima dinanzi all'Autorità giudiziaria e furono condannati a pene di pochi giorni.

Nonostante la quiete di ieri, la situazione non è ancora ritornata interamente tranquillante. Qualche favilla è rimasta tuttora negli animi, e non è improbabile che si riveli con qualche altra manifestazione.

I lavoratori della mensa.

Dal signor Edoardo Brasio riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Egregio Sig. Direttore,

In risposta alla lettera della Commissione dei dipendenti in data di ieri, pubblicata sui giornali, della quale non si vuole rilevare la forma scorretta e non corretta, la preghiamo di voler pubblicare queste brevi dichiarazioni:

Il verbale delle adunanze delle Commissioni dei principali e dei dipendenti trovasi depositato presso la sede della Confederazione degli esercenti, e sempre vi rimane, a piena disposizione dei dipendenti.

Per desiderio espresso dalla Commissione del personale, *tutte le deliberazioni* votate dalle Commissioni furono trascritte a parte, e la Commissione dei dipendenti ebbe questo estratto il giorno 30 maggio, mentre l'ultima adunanza fu tenuta il giorno 26.

La Commissione del personale per rilevare se qualche differenza o qualche omissione vi era non aveva bisogno di aspettare che l'assemblea le aprisse gli occhi: il verbale si trovava a sua disposizione per controllare l'estratto e reclamare se del caso.

Dopo può essere stato comodo l'afferrare un pretesto qualsiasi per giustificare di fronte al pubblico la mancata approvazione da parte dei dipendenti dell'operato della loro Commissione; ma è ingiusto che, per salvare il suo amor proprio, la Commissione stessa abbia creduto di lanciare con tanta leggerezza contro i principali l'accusa di un'ommissione volontaria; ed è doveroso che con un pretesto di questa forza si siano respinte in blocco tutte le concessioni, mentre i principali erano disposti a mantenere tutto quanto era concordato, senza modificazioni e senza varianti.

Dopo ciò credono i sottoscritti di dichiarare che ritengono esaurito il loro mandato.

Edoardo Brasio — Giuseppe Favelli — Ulisse Frascheri — Enrico Prato — Giuseppe Falettl — Federico Soppa — Pietro Casto — Giacomo Viale — Giovanni Faija — Battista Gabri — G. Peretti.

La mortale disgrazia di ieri in via Barbaroux. Un negoziante ucciso da un armaiuolo.

Ieri sera, in tutti i crocchi del centro della città era argomento di viva commiserazione la mortale disgrazia avvenuta nell'antica bottega da armaiuolo, sita al N. 14 di via Barbaroux, di proprietà del signor Carlo Cantoni.

Ecco i particolari del disgraziatissimo fatto:

Fra i negozianti di cacciagione, che tengono banco sotto i così detti «portici», di piazza Palazzo di Città, era notissimo il signor Varaglia Edoardo, d'anni 53, da Tonengo, abitante al N. 13 della stessa via. Tutti i raffinati dell'arte gastronomica, gli amanti dei «bocconi» squisiti, i quali usano di recarsi personalmente alla ricerca delle provvigioni di cucina, conoscevano il Varaglia, il quale, da oltre un ventennio teneva banco di scelta cacciagione e di profumato «trifole», in detta località.

Orbene, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, il povero uomo ebbe la disgraziata idea di portare a far visitare da un armaiuolo una sua rivoltella di grosso calibro, che teneva in casa, e che non agiva più, perchè guasta; ed a tale intento si recò nel negozio Cantoni, in via Barbouroux, ove trovò un garzone, certo Buzzi Luigi, d'anni 23, abitante in piazza Castello.

Il Buzzi prese l'arma, e dopo un primo rapido esame, tentò di toglierne una vite. Sventuratamente, mentre eseguiva questo lavoro, la rivoltella, che era carica, esplose improvvisamente, ed uno dei cinque grossi proiettili che conteneva, uscì e colpì all'inguine destro il Varaglia, che gli era vicinissimo.

Presente alla scena era anche il garzoncello Guglielmino Dionisio, d'anni 13.

Il povero Varaglia, mortalmente ferito, traballò per un istante su se stesso, e poscia cadde per non rialzarsi mai più!

Dinanzi a tanta disgrazia, il Buzzi rimase come intontito, poscia, quando comprese tutta la gravità del fatto, un'onda di orrore, di commozione e di paura lo invase: proruppe in pianto e si allontanò!

Al rumore della detonazione, era intanto accorsa gente, e poco dopo due guardie municipali, le quali fecero subito domandare un medico municipale. Vi accorse il dottor Savio, il quale subito vide, per la posizione della ferita, che si trattava di un caso disperato, e ordinò l'immediato trasporto del poveretto al San Giovanni. Ivi giunto ebbe le cure del dottor Provera, ma appena finita la medicazione, il disgraziato morì.

La bottega del Cantoni venne subito fatta chiudere dall'Autorità.

L'arma omicida fu sequestrata.

Il Buzzi è scomparso, e finora non fu trovato.

Una donna gravemente percossa da un calzolaio.

Borio Maddalena, d'anni 57, da Carmagnola, abitante in via Modena, 31, erbivendola, in seguito ad un diverbio, originato da futili motivi, avuto col calzolaio Audi Giacomo, abitante nella stessa casa, fu da questi percossa con pugni, in modo che ne ebbe la frattura di una costola. Il dott. Lerda, del San Giovanni, la giudicò guaribile in venti giorni.

Interruzioni tranviarie.

Ieri, causa un guasto di un cavo elettrico in piazza Statuto, tutte le vetture della Società Belga dovettero arrestarsi per oltre un'ora, e cioè dalle 12,15 alle 13,40.

Stato Civile di Torino

9 giugno 1906.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Bernasotto Olimpio con Tebaldi Anna — Bo Giuseppe con Grosso Caterina — Bollato Pietro con Follis Rosa — Cerutti Ernesto con Vaccarino Margherita — Demichelis Giuseppe con Bruno Margherita — De Rossi Luigi con Ottino Giuseppa — Ebrojul Domenico con Capo Maria — Favetto Pietro con Lattuada Pierina — Ferretti Carlo con Vasario Adelaide — Fugiglando Bernardino con Cravero Giuseppa — Pivano Emilio con Ferrero Carola — Zanone Eugenio con Ardenni Marianna.

MORTI: Magnetto Giacinta (v.) n. Plassio, di anni 74, di Salto, agiata, via S. Secondo, 19.
Lechini Fortunata n. Dellacasa, id. 56, di Savigliano, cucitrice, corso Oporto, 15.
Bauceri prof. Domenico, id. 82, di Lequio Tanaro, pensionato munic., corso Vittorio Eman., 80.
Zappata Marianna, id. 62, di Torino, agiata, via del Carmine, 1.
Castiati comm. Pietro Giuseppe, id. 75, di Castagnole Lanze, tenente-generale a riposo, via Po, 36.
Coba Elisabetta n. Ghirardo, id. 60, di Torino, casalinga, via Mazzini, 24.
Romero M. (v.) n. Alessio, id. 45, di Carmagnola.
Ghino Giuseppe, id. 62, di La Morra, caffettiere, via Accademia Albertina, 36.
Cavallero Clara (v.) n. Oberti, id. 68, di Vinovo.
Cheglio Nicola, id. 60, di Torino, carbonaio.
Truffo A. (v.) n. Tresso, id. 69, di Front, casal.
Pavia Giovanni, id. 55, di Fontanetto Po, oper.
Caudana Sebastiano, id. 72, di Torino, bracc.
Giva Angela (v.) n. Aspero, id. 70, di Torino.
Più 1 minore d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7.
N. B. Nella nota d.lli 8 corrente invece di Vallino Caterina (ved.) n. Girand, d'anni 71, ecc., leggasi Vallerino Caterina (ved.) n. Giraud, ecc.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Perino Francesco, mecc., con Perino Caterina, tessitr.
Zara marchese Giovanni, ten. cav., con Turiani Rosa.
Righetto Vittorio, viagg. comm., con Baffa Vittoria.
Margo Giuseppe, parrucch., con Audisio Enrich., sarta.
Di Lodo Giuseppe, mecc., con Armitello Maria, cant.
Favaro Giovanni, fabbro, con Roncalia Vincenza, sarta.
Macchiara Giov., giard. mun., con Muretto E. A., sarta.
Mazzuoli Gino, mecc., con Borrini Angela, berrettaia.
Rosso Edoardo, fabbro, con Toso Rosa, stiratrice.
Rubatto Luigi, meccanico, con Giacasso Francesca.
Bonicoonice Giuseppe, calz., con Giacotti A. L., oper.
Bastia Cesare, fuga., con Pasta Felicita, commessa.
Nova Cesare, meccan., con Bellotti Albina, sigaraia.
Ferraresso Francesco, torn., con Mecchina Oriola, tess.
Quarati Giovanni, mecc., con Falchero Giovanna, Elett.
Odasso Augusto, impiegato, con Scotti Erminia.
Chiantaretto Luigi, mecc., con Schiapparelli T., tess.
Mars Albino, mecc., con Vigna Maddalena, stiratrice.
Picardi Pietro, calzol., con Alessio Maria, pul. in oro.
Gojo Flaminio, eban., con Rosso Cristina, stiratrice.
Gallina Carlo, bracciante, con Manielli Anna, operaia.
Solaro Carlo, impiegato, con Allario Luigia.
Bocelli Vincenzo, agiato, con Mariano Francesca.
Michetti Massimo, mecc., con Travaglia Clara, operaia.
Cremonesi Franc., pasticc., con Torrielli Giulia, conf.
Tibaldi Carlo, fond., con Pei Teresa, lavor. maglie.
Ficarelli Ottorino, int. legno, con Vanchetto Maria.
Viale Francesco, impiegato, con Courtial Maria.
Furno Giov., oper. idraul., con Morengatta E., sarta.
Postino Emanuele con Marchaux Elisa, cameriera.
Savoré Carlo, manov., con Billon Giuseppina, sarta.
Russo Pietro, tranviere, con Levrati Emilia.
Gianotti Maurizio con Iorina Giuliana, contadini.
Bisello Luca con Pavese Maria, contadini.
Savio avv. Giovanni, notaio, con Bellono Adele.
Fiorini Odoardo, fur. magg. art., con Degli Azzi Maria.
Cassino Enrico, commerc., con Torchio Teresa.
Brusa Giovanni, famiglio, con Arcinelli Teresa.
Musinatto Giov., con Peret-Gradel L., add. carte-val.
Macagno Giuseppe, pittore, con Vindrola Maria.
Chignoli Alessandro, falegname, con Bullano Teresa.
Mauro Giovanni, impiegato, con Verna Margherita.
Bianchi Paolo con nob. dei Conti Cibrario Maria, agiati.
Gasparrini Lor., Gust., imp. banca, con Remo Clara.
Pistol Pietro, fonditore, con Devoti Francesca.
Orsi Modesto, impiegato, con Camerino Anna, sarta.
Mantero Alessandro, pittore, con Calamo Matilde, orol.
Picconi della Valle Remigio, poss., con Wolta Berta.
Cappelletto Emilio, impiegato, con Tinelli Carolina.
Vaccarino Giulio, torn. mecc., con Gonetti Lu., sarta.
Oddone Carlo, dott. in chim., con Dalmasso Ludovica.

Arti e Scienze

Ancora per la libertà della critica.

Su questa vertenza *sub judice* avremmo avuto il diritto di sperare che nessuno sarebbe intervenuto fino a sentenza pronunziata.

Invece, con quanta opportunità può giudicare il lettore, due lettere ci furono inviate: una del Calderini al direttore della *Stampa*, l'altra del Pollonera al Thovez.

Al Calderini osserviamo che noi siamo sempre lieti di aprire le nostre colonne ad una discussione serena di principii, ripugnando a noi il concetto che il giornale debba essere un campo chiuso. Ma per scendere in lizza occorre avere certe forme, di cui la lettera del Calderini manca, e per ciò non la pubblichiamo e non la pubblicheremo mai, conservandone copia come documento che rischiarerà innanzi all'Autorità giudiziaria il dietroscena di questa dolorosa vertenza.

Enrico Thovez, anche per consiglio nostro, e per consiglio unanime di autorevoli persone, ha rimesso al procuratore del Re la lettera del Pollonera, che pubblicheremo a suo tempo per edificazione dei nostri lettori e del pubblico d'Italia. Invano si è tentato o si tenterà da alcuni di mutare in personale una vertenza che involge principii altissimi, che non devono essere compromessi da nessuna intimidazione.

Questo diciamo colla massima energia a chi già ha scritto e a quelli che per caso intendessero scrivere ancora.

Fradeletto ritira le sue dimissioni.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 14,25:

Il deputato Fradeletto, cedendo al voto unanime del Consiglio comunale e degli artisti, ritirò le sue dimissioni da segretario generale dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Il sindaco comunicherà ufficialmente la lieta notizia al Consiglio comunale nella seduta di lunedì. Fradeletto riprese oggi stesso il suo ufficio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,8; ore 15: 735,8; ore 21: 735,2.
Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:
Massima + 21,2 Minima + 13,1

Piazza Castello — Nella sinola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 9 + 23,0
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 11,9

11 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Stazione termometrica Mondelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 8 + 24,0
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 13,5

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti Tende Tappeti Coperte
Biancheria da Uomo e da Signora
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale Torino
Via ...
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Oggi, a Biella.

Oggi, a Biella, si combatte la civile battaglia dell'urna, da cui deve uscire il trionfo, non d'un nome, ma di un principio; perchè mai, come nell'odierno comizio, fu lotta aspra e dignitosa di principii. Il nostro augurio va al nome di EUGENIO BONA, il quale rappresenta e simboleggia il pensiero liberale del forte Biellese: un pensiero eminentemente moderno, animatore di lavoro fecondo e di progresso.

Niuno manchi all'appello, oggi, di quanti amano l'ordinato e libero vivere civile. Tutti gli elettori biellesi sentano vivamente il dovere che il cittadino ha verso il proprio paese. E quel Collegio, che già nel primo scrutinio fu conquistato dai costituzionali, resterà al nostro partito. Si può dire che tutta Italia guarda alla bella e nobile battaglia, che si combatte oggi a Biella. Serrino le file gli elettori costituzionali e vadano tutti, tutti alle urne. Il nome di EUGENIO BONA sarà segnacolo di una nuova, splendida vittoria.

L'agitazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 23:

Oltre seicento ferrovieri si sono riuniti a San Pier d'Arena, coll'intervento di Branconi, del Riscatto Ferroviario. Si parlò delle mancate promesse del Governo, sopratutto per ciò che riguarda le percorrenze, le pernottazioni ed i soprassoldi di località.

In ultimo fu votato un ordine del giorno a favore del riscatto delle Meridionali.

Una retata di malfattori a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 23,30:

La Questura, in seguito a perquisizioni, avrebbe constatato che, sotto le sembianze di un circolo politico, si celava una associazione di malfattori. Sarebbero stati sequestrati numerosi strumenti, più atti ai furti che ad altro.

Grandinate nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 9, ore 20:

Ad Altamura, ove la temperatura è bassissima, come nel cuore dell'inverno, è caduta una forte grandinata, distruggendo i raccolti.

Ad Altamura e nei paesi vicini i danni sono enormi.

Per la libertà di sindacarsi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,5:

Il Congresso dell'Associazione generale delle poste ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno con cui si fanno voti a che la libertà sindacale sia riconosciuta ai funzionari. Il Congresso ha dato mandato imperativo al Consiglio d'amministrazione di fare la più attiva propaganda e di usare di tutti i mezzi in suo potere perchè la trasformazione dell'Associazione generale in Sindacato sia fatta nell'ora che sarà giudicata più propizia. In ogni caso, questa decisione dovrà essere ratificata da un Congresso.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Impressioni di Roma
sui disordini di Trapani.

Roma, 9, ore 23.

I dispacci da Trapani, recenti notizie delle dimostrazioni in favore di Nasi, producono una penosa impressione nella cittadinanza romana, la quale deplora simili eccessi, i quali non hanno alcuna ragione d'essere, poichè i deliberati della Magistratura debbono essere da tutti rispettati, e la piazza non si deve imporre ad essa. A Montecitorio se ne parla anche molto. I deputati più equanimi dicono che sta bene che i concittadini di Nasi siano persuasi della sua innocenza, e che si può anche spiegare che continuino a confermare a lui il mandato politico, ma non comprendono assolutamente le tumultuose dimostrazioni e i propositi di ribellione della popolazione di Trapani di fronte ad una sentenza della Cassazione, la quale ha detto semplicemente: « Non posso giudicare intorno al ricorso Nasi finchè questi è latitante. » Ora, osservano essi, anche i cittadini di Trapani debbono sapere che ai latitanti la legge non permette di presentare ricorsi. In trenta anni di giurisprudenza la suprema Corte ha costantemente affermato questa massima, e tutto lo spirito della legislazione parla chiaro in questo senso. E appunto per questo, sia detto incidentalmente, ha prodotto stupore la teoria del procuratore generale intorno alla ammissibilità del ricorso. Non vi è stata dunque — notano essi — una degenerazione di giustizia da parte della Cassazione, ma una pura e semplice interpretazione della legge. Non si comprende nè l'insistenza da parte del Nasi nel voler dichiarata incompetente l'Autorità giudiziaria, nè l'agitazione dei suoi concittadini. Altri deputati osservano che vi dovrebbe essere negli amici dell'ex-ministro un solo desiderio: quello che la giustizia dica finalmente la sua parola, ma con queste agitazioni si fa di tutto perchè la giustizia questa parola non la dica. Se i cittadini di Trapani riflettessero sulle conseguenze dei loro atti, forse non prolungherebbero una agitazione veramente inconsulta e assolutamente riprovevole.

Il carteggio di Garibaldi e Mazzini
donato da Ricciotti allo Stato.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

A proposito delle dimissioni del conte Domenico Gnoli (Giulio Orsini) da prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele, l'*Avanti!* pubblica alcune notizie di dietroscena, che vi riferisco per debito di cronaca:

« Ricciotti Garibaldi faceva dono allo Stato di una grande quantità di documenti raccolti a Caprera, fra i quali un carteggio preziosissimo fra Garibaldi e Mazzini. Tutto quel che sappiamo di certo riguardo al contenuto del carteggio è questo: che emergono da esso le asprezze irreducibili, che erano fra i due. Il dono è stato fatto qualche mese fa. Il Governo, accettandolo, annunziava a Ricciotti che egli poteva farne la consegna all'ex gran Maestro massonico Ernesto Nathan, quale presidente della Commissione per la pubblicazione degli scritti mazziniani. Ricciotti, all'invito, scattava indignato, dichiarando che mai avrebbe consegnato al Nathan tali documenti, temendo della ben nota qualità di massone del medesimo. Il Ministero allora decideva che le tre grandi casse contenenti i documenti fossero depositate alla biblioteca Vittorio Emanuele, per arricchire il patrimonio della celebre Sezione « Risorgimento » facente, come ognun sa, parte integrante della Vittorio Emanuele. Ricciotti le consegnava di buon grado, avendo piena ed illimitata fiducia personale nel prefetto della Biblioteca, Domenico Gnoli.

« Immaginarsi la meraviglia e l'indignazione insieme di Ricciotti Garibaldi, quando venne a sapere che il Ministero aveva firmato un decreto che staccava dalla biblioteca Vittorio Emanuele tutta la Sezione « Risorgimento », per darla in immediata consegna ad una Commissione, della quale è anima lo stesso Ernesto Nathan. Subito Ricciotti Garibaldi dichiarava al Gnoli che avrebbe immediatamente ritirato le casse, non intendendo che i preziosi documenti venissero a subire le manipolazioni del Nathan. Da ciò le spontanee dimissioni del Gnoli. Questi tiene ancor oggi, in attesa dell'accettazione delle dimissioni stesse, sotto la sua continua ed immediata sorveglianza le tre casse di Ricciotti. »

Come Mirabello
parla dell'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24:

L'on. Mirabello ha ricevuto quest'oggi il comm. Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres, in modo cordialissimo. Ricordò con parole di vivo elogio l'opera del giornale, che è vero cementatore e custode del sentimento di patria e di nazionalità. Avendo il comm. Cittadini accennato all'Esposizione italiana di Buenos Ayres che si vorrebbe inaugurare il prossimo anno in commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'on. Mirabello promise di interessarsi per ottenere l'aiuto morale e materiale fin dove è possibile, del Governo per la realizzazione della patriottica idea.

Riferendosi poi all'orgoglioso sviluppo delle nostre industrie, specie marittime, accennò « alla guerra sleale mossa ai nostri grandi stabilimenti industriali e ai nostri cantieri » e disse:

« L'autorizzo a dichiarare, sulla mia parola di galantuomo e d'italiano, che in Italia si costruiscono ottime navi e si fabbricano ottimi cannoni, ottimi proiettili ed ottime corazze.

« Tutte le affermazioni contrarie sono la negazione della verità, e sono antipatriottiche. »

Il ministro si accommiatò dal comm. Cittadini dicendosi fortunato di stringere la mano ad un italiano di cuore che serve con coscienza gli alti ideali della patria.

La casa di Calle Mayor
mutata in cappella votiva.
Don Romolo Murri in disgrazia.
Bonomelli a Karlsbad.

Roma, 9, ore 22.

Il comm. Multedo, primo segretario d'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, è stato il tramite ufficiale di una concessione chiesta al Papa da Maria Cristina, madre di Alfonso XIII. Essa, non contenta delle offerte e di un voto d'oro inviato al Santuario del Pilar per l'incolumità del figlio, ha deciso che il palazzo in calle Major, da cui fu lanciata la bomba micidiale, sia trasformato in una cappella votiva, ad imitazione di quanto è avvenuto a Monza, per volontà della Regina madre, dopo l'eccidio del compianto re Umberto.

Non era necessario che di tale decisione venisse la sanzione da Roma, avendo l'Autorità ecclesiastica madrilena piena facoltà di accordare la richiesta. Ma la pia Maria Cristina ha voluto che ne fosse informata Sua Santità per mezzo del rappresentante ufficiale in Roma, tanto più che alla nuova cappella che ivi sorgerà si chiede che siano annessi speciali privilegi spirituali.

E' inutile il dire che il Sommo Pontefice, non solo ha approvato tale divoto divisamento, ma con molta probabilità erigerà con Breve un altare privilegiato in detta cappella votiva.

So di positivo che Pio X vuole agire direttamente e con energia verso don Romolo Murri per l'atto sdegnoso da lui compiuto sopprimendo con una dichiarazione la *Cultura sociale*. La quale dichiarazione, considerata quasi una sfida all'Autorità ecclesiastica, se ha procurato a don Murri attestati di simpatia da parte dei suoi correligionari politici, è stata ritenuta irriverente verso la San Sede. Leone XIII non ebbe il coraggio di prendere una misura energica contro il Murri, ma lo attaccò di fianco, obbligandolo indirettamente ad abbandonare Roma. Pio X, che ha condannato l'Houtin, il Fogazzaro ed altri, colpirà ora don Romolo Murri. Si attende da un momento all'altro questo nuovo atto pontificio, e lo si attende con una certa impazienza per vedere l'effetto che produrrà in mezzo alla democrazia cristiana la condanna del suo capo ed apostolo. Chi ha senno prevede tuttavia un nuovo colpo dato, con questo atto pontificio, all'organizzazione delle forze cattoliche in Italia.

Il prof. Angelo Monti, segretario particolare del vescovo di Cremona, ha scritto al prof. Clementi, che sta in Roma, intimo di monsignor Bonomelli, che questi, per decisione del medico, partirà in breve per Karlsbad. Il Bonomelli ha sofferta una grave malattia dopo il suo ritorno in diocesi da Roma, e non gli furono estranei i dispiaceri sofferti.

Può darsi che il Bonomelli, dopo la cura delle acque, prima di ritornare a Cremona, tenti di venire a Roma, e..... forse allora ottenere udienza dal Papa; ma si hanno forti dubbi che possa ciò realizzarsi.....

Può darsi che allora il tempo abbia dissipata la bufera e le minacce degli intransigenti, secondate involontariamente dal Papa.

Zeta.

I progetti militari.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

L'*Esercito* a proposito della notizia secondo la quale il ministro della guerra avrebbe intenzione di ritirare i progetti di legge presentati al Parlamento dalla precedente amministrazione, scrive: « Tale notizia deve considerarsi prematura, in quanto l'on. ministro della guerra non avrebbe ancora esaurito lo studio delle questioni alle quali detti progetti si riferiscono. »

Listino coloniali.

GENOVA, 9 giugno 1906.

Mercato calmo, prezzi stazionari ed alquanto deboli tanto qui che sui mercati esteri. Tanche all'origine i prezzi sono più bassi. Quotiamo:

Caffè. — Moka, da L. 180 a 215 — Portorico fino, da L. 180 a 195 — Portorico corrente, da L. 160 a 165 — Perù lavato, da L. 130 a 180 — Perù naturale, da L. 105 a 115 — Perù pergamino, da L. 110 a 115 — Guatemala lavato, da L. 123 a 133 — Giamaica, da L. 105 a 123 — Salvator lavato, da L. 120 a 130 — Salvator naturale, da L. 116 a 120 — Salvator caracol, da L. 127 a 135 — Costarica naturale, da L. 105 a 118 — Nicaragua naturale, da L. 108 a 114 — Nicaragua triage, da L. 80 a 85 — Caracas lavato, da L. 125 a 145 — Caracas naturale, da L. 114 a 116 — San Domingo, da L. 110 a 120 — San Domingo lavato da L. 135 a 140 — Portocabello naturale, da L. 118 a 125 — Manilla, da L. 112 a 121 — Santos naturale, da L. 102 a 112 — Santos caracol, da L. 120 a 130 — Rio naturale, da L. 100 a 104 — Rio caracol, da L. 120 a 130 — Bahia, da L. 90 a 100 ogni 100 Kg.

Zucchero. — Calmi. — Raffinato nazionale extra fino luglio, da L. 129 50 a 130 — Detto per consegna agosto e dicembre, da L. 129 a 129 50 — Façon Avana chiaro, da L. 128 a 129 — Cristallino barbabietola, da L. 125 50 a 126 — Mache Inglese N. 1, pronto, L. 121 — Mache nazionale 1.o, pronto e fino a dicembre, da lire 116 a 119 il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Invariato. — Porto Cabello, da lire 190 a 225 — Caracas, da L. 145 a 205 — Maracaibo, da L. 200 a 290 — Guayaquil Arriba, da L. 180 a 196 — Ceylan, da L. 190 a 100 — Saint-Thomé, da L. 125 a 135 — Trinità, da L. 140 a 160 — Bahia preparato fair, da L. 120 a 130 — San Domingo, da L. 110 a 115 — Samana, da L. 128 a 135 ogni 100 Kg.

Pepe. — Sostenuto. — Pepe garbolato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore, da L. 123 a 129 — Pepe nero Tellichery, da L. 135 a 137 — Pepe nero Giava, da L. 118 a 119 — Pepe bianco Singapore, da L. 195 a 215 — Pepe bianco Penang, da L. 180 a 185.

Riso. — Mercato stazionario; prezzi invariati. Quotiamo:

Riso Carolina Excelsior, L. 46 — Riso Carolina O O O, L. 45 — Id. O O, L. 44 — Mezzo riso di Carolina brillato, L. 27 — Riso brillato extra Gigante, L. 40 — Riso brillato A A A, L. 38 — Id. A A, lire 36 50 — Id. A, L. 35 — Mezzo riso brillato, L. 25 — Riso Camolino 1.a qualità, L. 37 — Id. 2.a, L. 36 — Riso naturale extra 12 stelle, L. 35 50 — Id. 8 stelle, L. 34 50 — Id. 6 stelle, L. 33 50 — Id. 3 stelle, L. 32 — Mezzo riso Camolino, L. 23 — Riso giapponese brillato, L. 37 — Id. Camolino, L. 35 — Id. Mercantile buono, L. 34 — Id. id. andante, L. 33.

Tonno. — Ieri la Tonnara di Flumentorgiu in Sardegna mattanzò soli 62 tonni; la Tonnara di Favignana, in Sicilia, ne prese 620, e la Tonnara Risalito 151.

Col vapore *Arcadia*, arrivato stamane dalla Spagna e dal Portogallo, sbarcarono 3000 casse circa di tonno sott'olio, che vengono dettagliate al prezzo di L. 160 a 165 al quintale in darsena, secondo le marche.

Droghe, prodotti chimici e medicinali. — Anici di Bari, da L. 75 a 80 — Anici di Levante, da L. 70 a 73 — Acido tartarico, da L. 240 a 245 — Acido citrico, da L. 400 a 410 — Bicarbonato di soda, L. 22 — Bicarbonato di potassa, L. 55 — Borace raso nazionale, da L. 46 a 48 — Borace inglese, da L. 40 a 42 — Cannella Ceylan N. 1, da L. 215 a 220 — Cannella Ceylan N. 2, da L. 205 a 210 — Cannella Ceylan N. 3, da L. 195 a 200 — Cannella Ceylan N. 4, da L. 100 a 115 — Cannella Spoletti, da L. 52 a 53 — Cannellina di Goa, da L. 110 a 112 — Cassia in sorte, da L. 60 a 65 — Cassia scelta, da L. 85 a 90 — Canfora raffinata, al Kg. L. 13 — China calisaria, da L. 200 a 400 — Cloruro di calce inglese, L. 12 — Cloruro di calce francese, lire 11 50 — Colla forte di garaiccio, da L. 60 a 62 — Colla forte di osso, da L. 56 a 70 — Comino di Malta, da L. 86 a 90 — Comino del Levante, da L. 68 a 73 — Cremortartaro, da L. 185 a 190 — Essenza di anici, da L. 15 a 16 — Fecola patata, da L. 25 a 27 — Garofani chiodi, da L. 162 a 163 — Garofani steli, da L. 51 a 52 — Gomma arabica in sorte, da L. 100 a 120 — Gomma arabica scelta, da L. 250 a 400 — Gomma arabica Damar, da L. 175 a 190 — Gomma arabica Achaguati, da L. 400 a 300 — Gomma lacca arancio, da L. 500 a 510 — Gomma lacca rinata, da lire 400 a 410 — Gomma lacca Cifforino, da L. 320 a 490 — Incenso in grassetta, da L. 54 a 57 — Incenso in lacrima, da L. 100 a 120 — Legno liquirizia, L. 123 — Fiori Malva, da L. 500 a 600.

Manna Geraci cannolo da L. 500 a 510 — Id. rottame da L. 300 a 310 — Manna Geraci cannolo da L. 400 a 410 — Manna Geraci in sorte da L. 285 a 295 — Manna Frassino cannolo da L. 350 a 360 — Manna Frassino in sorte da lire 190 a 200 — Mannite (Chilo) id. da L. 13 50 a 13 60 — Melasso id. da L. 29 a 30 — Miele id. L. 85 — Noci [illegible] in guscio L. 120 — Olio ricino medicinale da L. 70 a 75 — Olio ricino industriale da L. 58 a 60 — Olio ricino di mandorle L. 200 — Oppio (al chilo) L. 45 — Pinoli mondi da L. 125 a 128 — Pistacchi id. da lire 600 a 550 — Pietra pomice da L. 25 a 30 — Radice di rabarbaro da L. 200 a 400 — Radice saponaria da L. 29 a 32 — Resina di America lire 23 — Sale amaro L. 12 — Sale di soda da lire 7 a 7 50 — Soda caustica 70/72 da L. 20 e 21 — Senna Eguewilly da L. 39 a 40 — Senapa di Bari da L. 65 a 70 — Senapa di Sicilia da L. 57 a 65 — Sodacristallizzata da L. 7 a 7 50 — Tamarindi Calcutta da L. 24 a 25 — Tamarindi Madras da L. 32 a 33 — Trementina da L. 150 a 600 — Vaniglia da L. 39 a 40 — Zafferano di Spagna da L. 850 a 900 — Zafferano di Aquila da L. 800 a 820 — Solfato di chinino da L. 450 a 500 — Zucchero di latte da L. 420 a 430 — Allume di rocca da L. 15 a 16 — Biacca in pani da L. 32 a 33 Biacca in polvere L. 61.

Al quintale in Darsena. Con discreta domanda per l'esportazione, ma vendite limitate pel consumo.

N. B. Gli articoli esteri sono schiavi di dazio.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato debole; i valori perdono quasi tutti, meno la Rendita. Le De Angeli sono realizzate.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

La Rendita a 105 40 per contanti; 105 46 per fine mese. I valori sono deboli in seguito a numerosi realizzi. Le Vitrada a 1401; Ferriere 273; Lini 215; Italo-Americano 440 50; Armstrong 480; Guilfedil 188; Venere 59 50; Raffinerie 387; Rubattino 460 50; De Angeli 324 50; Terni 2166, 2160; Banca d'Italia 1328 50; Camona 62.

Cambio invariato.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

La riunione odierna della Borsa fu lungi dal riuscire soddisfacente; come avevo detto ieri, il rialzo della Rendita francese, ottenuto con mezzi così artificiali, non poteva riuscire che fittizio e momentaneo, ed oggi vi fu un nuovo ribasso di 15 centesimi. Anche per altri valori, egualmente influenzati dalla situazione della Rendita francese, si notò durante tutta la seduta una grande indecisione. La maggior parte dei valori francesi subirono essi pure un nuovo ribasso, ma non molto accentuato; mentre anche le Rendite estere si mostrarono deboli.

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	631 25	Lire italiane carta	95 5
Lombarde	154 50	Rend. Austr. (arg.)	99 7
LAnglo-Austriaca	311 —	Id. in carta	[illegible]
Austriache	651 50	Union Bank	563 —
S. austro-Ungariche	16 2	Rend. Austr. in oro	118 1
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 in oro	95 0
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2	[illegible]
Cambio su Parigi	95 60	Id. Paesi Bassi	425 —
Cambio su Londra	239 13		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	20 50	Obbl. Ferr. It. 3 o o	75 30
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	—
Credito Austriaco	210 75	Ferr. Meridionali	140 30
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 1906	99 30	Russo (contanti)	215 75
Rend. Turca 1 unif.	45 00		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	89 7/16	Russo	66 1/2
Rendita italiana	1 5	Uruguay	72 —
Argentino Oro	50 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—,—
Spagnuolo	95 3/4		
Turco nuovo	96 1/2	Ritiri dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1903	104 1/4		
Giapponese	97 3/4		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 giugno. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 11-16 giugno. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 9 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,88**.

Genova, 9 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 95 1/2; Londra 25 14 1/2; Germania 122 70; Svizzera 99 90; Belgio 99 85.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 15,30: *La Bella Elena*, operetta in 3 atti di Offenbach. — Ore 21: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppè. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietriboni), ore 20,45: *La Locandiera*, commedia in 3 atti di C. Goldoni; *Dall'ombra al sole*, commedia in un atto di Liber Pilotto. — L. 0 75.

TEATRO BALBO, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre internazionale C. Manetti. Attrazioni. Novità. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia lirica lillipuziana della Città di Roma, di G. A. Billaud), ore 15,30: *Pipelet*, opera buffa in 3 atti, musica del maestro De Ferrari. — Ore 20,45: *La Sonnambula*, opera in 3 atti, musica del maestro V. Bellini. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Madama Reale*, dramma. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Conte ...*, dramma. — L. 0 40.

GIARDINO REALE, ore 15,30: Concorso Aeronautico. Concerto Musiche militari. — L. 2, 1 e 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SERRAGLIO DI BELVE FEROCI e CURIOSITA' ZOOLOGICHE (piazza d'Armi) — Rappresentazioni diurne e serali.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 73), ore 20,30.

Dopo breve malattia, sopportata cristianamente e munita dei conforti religiosi, oggi mancò ai vivi la signora

Plassio Giacinta ved. Magnetto
di anni settantaquattro

La famiglia MAGNETTO ed AZZARIO, coi parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.
La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corrente, alle ore 8,30, partendo da via S. Secondo, N. 10.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Torino, 9 giugno 1906. c 12505
La Messa funebre avrà luogo lunedì, 11 corr., ore 8,30.

Un felice risultato
La guarigione mercè le Pillole Pink.

Da quattro anni, la graziosa giovanetta, di cui diamo qui sotto la effigie, deperiva, perchè minata dalla clorosi. Questa malattia, come è noto, non perdona; se non la si conosce, essa è implacabile. Molti medicamenti falliscono nella lotta contro questa terribile nemica delle giovinette, ma le Pillole Pink riescono sempre ad allontanarla in modo definitivo.

Il Signor Rizzi Lazzaro, fittavolo, S. Stefano, a Corno per Casello Landi, provincia di Milano, ci partecipa il felice risultato della cura delle Pillole Pink fatta da sua figlia:

Signorina Rizzi.
(fot. Bertani, Cremona).

« Da quattro anni — egli scrive — mia figlia, quindicenne, era affetta da cloro-anemia, ed eravamo vivamente desolati di veder deperire tutti i giorni una figliuola così bella. La poveretta non aveva più forze. L'assenza quasi completa d'appetito, non le permetteva di prendere alcun cibo; quando, per caso, aveva potuto fare un buon pasto, era assalita da malesseri e rigettava tutto il cibo. Sovente soffriva stordimenti e palpitazioni di cuore, gran pena nel respiro e punture dolorose nella schiena e nel petto.

« Era sì pallida e debole che faceva pietà a guardarla, ed io, suo padre, soffrivo più degli altri. Ero assai desolato; da quattro anni la curavo con amore, per strapparla alla malattia, senza ottenere alcun risultato. Finalmente perdetti la speranza. Tempo fa vidi che mia figlia prendeva le Pillole Pink. Avevo letto un opuscolo pieno di attestati di guarigione mediante le Pillole Pink. Mia figlia le prese, e subito migliorò. Ricuperò quasi subito l'appetito e il colorito e divenne gaia. Ella continuò la cura e poco tempo dopo, non solamente la malattia non si manifestò col più piccolo malessere, ma mia figlia aveva ricuperato la salute e la bella apparenza ciò che quattro anni di malattia le avevan fatto perdere. »

« Un risultato eguale si riscontrerà in tutte le giovanette anemiche, clorotiche, che domanderanno aiuto e protezione alle Pillole Pink. Queste Pillole Pink guariscono l'anemia, scacciano la clorosi, dànno sangue, e le anemiche, le clorotiche muoiono precisamente per mancanza di sangue. La cura delle Pillole Pink sviluppa l'appetito, dà sangue e forze, favorisce le digestioni, tonifica il sistema nervoso e purifica il sangue. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, la nevrastenia e l'affievolimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano; L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

La medicina dei medici,
è il « tot ». Infatti 647 medici italiani ci scrivono all'un dipresso così:

Dott. ALFREDO RICCI, Assistente Ospedali Loreto ed Incurabili: Napoli:
« Due persone della mia famiglia: l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col « tot »; l'altra affetta da cronicissimo catarro gastro-enterico, se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera florida salute ».

Dott. SIXIO CONTINELLI, Arcispedale S. Maria della Consolazione: Roma:
« Il « tot » l'ho provato su me stesso tempo fa, in occasione di una dispepsia da cui fui afflitto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio ».

Cav. Dott. BERNARDO VIRZI, Medico Real Casa: Palermo:
« La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col « tot » su di me stesso che, molestato da più di cinque anni da enterocolite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento... »

Dott. ACHILLE TILLING, Medico Chir. Com. e Uff. Sanitario: Fossalta di Portogruaro: (Venezia):
« Afflitto da circa un anno da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di « tot », all'uso dei quali devetti tutto il miglioramento, e quindi la guarigione ».

Dott. PASQUALE FERDINANDO, Maggiore-Medico: Torino:
« Onde poter continuare la cura del « tot » di cui incomincio a constatare i benefici effetti, vi prego spedirmene altri 4 tubi ».

Dott. CARLO CECCHI, Medico-Chirurgo: Pescia: (Lucca):
«... Il « tot » è un ottimo ricostituente, l'ho esperimentato anche in mia famiglia e me ne sono trovato benissimo».

Dott. INGOGLIA ANTONINO, Sottoten. Med. 10° fanteria: Milano:
« Ben volentieri do al « tot » il mio voto di fiducia, ispirato dalla soddisfazione del benefici risultati ottenuti sperimentandolo su me stesso».

Dott. ANTONIO ROSSI; Bodio: Como:
«... dacchè mi son deciso di sperimentare il « tot » mi sento assai migliorato ».

Dott. GIUSEPPE SPORTINI: Chiavari:
« Tormentato da catarro gastrico di data non recente, ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè una farraggine di tonici e disinfettanti intestinali, senza aver mai potuto riscontrare un effetto mediocre e duraturo. Io ho ricorso a voi colla stessa fiducia che si ha di un cliente, e non nego al « tot » una efficacia che non ebbi da altri preparati... »

Dott. AMBROSI VITTORIO; Vicenza:
« Il « tot » antisettico, l'ho sperimentato con effetto salutare in me stesso, affetto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi questo prima una cura radicale, e l'ho consigliato a molti conoscenti »

Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA
NEURASTENIA
CLOROSI, COLORI PALLIDI
[illegible]
SALUTE FORZA ENERGIA
ELISIR S. VINCENZO DE PAOLI
[illegible]
Opuscolo Franco a richiesta. — [illegible]
in ITALIA: A. MANZONI E C.i, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

Coll'animo profondamente commosso, le Famiglie GILODI e LANFRANCHI ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo tributarono dimostrazioni d'affetto alla loro amatissima c 12511
Ida Gilodi Lanfranchi

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo Ricostituente
Catalogo gratis. G. ARRIGONI e C., Genova

KUNEROL
ottimo grasso vegetale per cuocere, arrostire e friggere; più economico e più igienico di tutti gli altri grassi; chiedetelo nei negozi commestibili.
Oleifici Veneti Riuniti - Verona

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i signori G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI e FRATELLI PAISSA, Torino.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia via Vittoria, 33 MILANO 493.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

ESPOSIZIONE DI MILANO
G. HOTEL ROYAL
(Verdi Bernerhof)
Completamente rinnovato.
Direttore: A. Manarini
Proprietà
Agenzia CHIARI SOMMARIVA
Compagnia Ital. Viaggi e Trasp.
MILANO.

Nei Grandi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
TORINO
Via Po, 1, angolo Piazza Castello
CONTINUA
L'ESPOSIZIONE GENERALE
delle più Grandi Novità di Stagione in Abbigliamento completo per Signora - Uomo - Signorine - Ragazzi e Bambini. — Laneria, Seteria, Cotonaria, Pizzi, Lingeria.

MARSALA - AUGULIARO
Casa Augullaro, Lamia e C. - Introduttori ... Agenzia: E. KRAUS, Corso Valentino, 23, TORINO.

Prof. Dr G. GRADENIGO Specialista malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 10 alle 12, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Dr G. PICCARDI C. Re Umberto, 3, p. 2, Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Sifilide)

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
L'uso di questo ESTRATTO non è un lusso, ma rappresenta una reale economia; nessuna casa ben governata deve esserne sprovvista.

Programma di vendita per pubblica sottoscrizione di Azioni della
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA "KITSON,,
per illuminazione e riscaldamento.
(Vedi avviso in 6a pagina).

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

9 giugno.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 25.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 80.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25

Obbl. Soc. Ferr. Merid. — C. d. m. in e. 360.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5 denaro	99 95	—	lettera	99 95
Svizzera 4 1/2 »	99 90	—	»	100 —
Londra 4 »	25 14	—	»	25 16
Germania 4 1/2 »	122 70	—	»	122 80

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 80.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1326
» Banca Commerciale 929, 930.
» Credito Italiano 620.
» Ferrovie Meridionali 805 1/2, 804 1/2.
» Fiat 1720, 1710, •1720, 1735.
» Itala 287.
» Rapid 188, 187.
» Züst 160, 158, 160, 161.
» Fiat Muggiano 179, 173.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 535.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 500.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 383.
» Ferrovie Sarde C. 367.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 361 1/2.
» Ferrovie Meridionali 358 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 510.
» Secondarie Sarde 4 0/0 512.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 500.

CRONACA DELLA BORSA. — 9 giugno.

Il ribasso dei valori siderurgici influenzò a Genova su tutta la quota: qui resistenti sui bancari, ma con transazioni meno larghe dei giorni scorsi; piuttosto deboli le Meridionali per la proroga quasi ufficiale del riscatto. Tra gli automobili la Fiat oscillante, sfiorato il prezzo di 1720, discese sul 1710, per chiudere al primitivo prezzo; depresse le Itala e Rapid; attive le Züst da 160 a 161; incerta la Fiat-Muggiano sul 173, e offerta, senza ragione, la Fiat-Ansaldi sul 235. La Rendita va migliorando sensibilmente ed è piuttosto domandata, ma difettano le transazioni.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 32.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 32.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 103 80
» » 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 75.

Banca d'Italia 1325 — Istituto Italiano 560 — Banca Commerciale 928 — Credito Italiano 620 — Banco Roma 111 — Bancaria Italiana 226 — Banco gestioni 103 — Meridionali 805 — Navigazione Italiana 491 — Tramways Omnibus 374 — Acqua Marcia 1567 — Gas 1364 — Condotte d'acqua 447 — Acciaierie Terni 2150 — Elba 450 — Ansaldo 439 — Ferriere 280 — Metallurgica 151 — Piombino 236 — Antimonio 577 — Meccaniche 152 — Nord Carrara 250 — Montecatini 140 — Albani 170 — Alluminio 1400 — Miniere Lignitifere 100 — Terricoli 48 — Italiana Forni 40 Eritrea 20 — Fiocchetti 71 — Immobiliari 301 — Beni stabili 237 — Imprese fondiarie 145 — Carburo romano 1344 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 222 — Azoto 457 — Elettrochimica 211 — Cementi 134 — Forni elettrici 114 — Solfati 58 — Vinalcoo 75 — Zuccheri romani 99 — Zuccheri Valesacco 102 — Pantanella 67.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 9, ore 18:
Rendita Italiana 105 30.
Banca 1320 — Comit 929 — Credito 619 — Meridionali 805 — Mittel 466 — Rubattino 492 — Raffinerie 340 — Industrie 352 — Eridania 1280 — Maralini 346 — Terni 2175 — Armstrong 458 — Elba 462 — Savona 450 — Molini 318 — Semolerie 436 — Carburo 1345 — Kerbs 406 — Imprese 145 — Itala 285 — Rapid 187 — Officine 574 — Velivi 505 — Banco Liguria 504.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 9 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 [illegible]	105 [illegible]	— —
» » f. m.	— —	105 [illegible]	105 [illegible]	105 37
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	103 [illegible]	103 17	103 [illegible]
» 3 0/0	— —	72 [illegible]	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1325 —	— —	1326 —
Meridionali	— —	805 —	805 —	805 —
Mediterranee	— —	466 —	466 [illegible]	464 —
Banca Generale	— —	18 —	33 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1764 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	500 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	491 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	347 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	90 —	— —
Società Veneta	— —	— —	90 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	359 [illegible]	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	361 [illegible]	— —
Cr. Fond. - It. 4 0/0	— —	— —	510 [illegible]	— —
» » 3 1/2 0/0	— —	— —	[illegible]	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	513 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 [illegible]	— —
Acqua Marcia	— —	1560 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramvia	— —	374 —	— —	— —
» Gas	— —	1367 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	448 —	— —	— —
Banco Roma	— —	111 —	111 —	111 50
Credito Italiano	— —	616 —	619 —	— —
Soc. Ita. Carburo	— —	1343 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	226 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	562 50	— —	— —
Banca Commerc.	— —	929 —	928 —	— —
Acciai Terni	— —	— —	2160 —	— —
» Edison	— —	— —	608 —	— —
Eridania Y. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 95	99 95	99 10
Londra	— —	25 14	25 14	25 14
Germania	— —	122 67	122 67	122 70

Tendenza calma.

Roma, 9 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 21 58	103 21 58
4 0/0 netto	104 92 50	102 92 50
3 1/2 0/0 netto	104 06 81	102 81 81
3 0/0 lordo	72 00 00	71 00 84

Borse Estere

Borsa di Parigi, 9 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 02
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 40
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	89 9:
Obbligazioni Lombarde	343 75
Cambio sull'Italia	premio 3 81
Turco nuovo unificato	94 52
Banca di Parigi	1503 —
Tunisino	— —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 30
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	98 58
Banca Ottomana	676 —
Argento fine	111 —
Credito Fondiario	700 —
Suez	4620 —
Lotti Turchi	147 50
Ferrovie Meridionali	807 —
Rendita Russa nuova	86 10
Nuovo prestito Russo	91 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	71 70
Banca di Francia	3999 —
Cambio su Madrid	9 60
Banca Commerciale Italiana	—
Rendita Serba 4 0/0	85 85

Tendenza pesante.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		8
Cambio su Londra	D.	4 86 75
» Parigi	»	5 17 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 80
» » a Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	11 [illegible]
» » a New Orleans	»	10 [illegible]
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	5. [illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1.000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	89
Grano turco	»	54 1/2
Farina extra	»	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto,		
» — Rio fair disponibile	C.	7 1/2
» — » good pel corrente	»	6 14
Zucchero Mascabado n. 12	»	2 31/32

Prezzi nominali 9 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . — —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni
100 Beni Ecclesiastici 5 0/0 . . — —
50 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89), Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 362 —

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
100 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0 . . 358 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 513 50
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 382 —
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . 370 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . 360 —
250 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . 457 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1856) . — —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1864) — —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1880) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . 362 —
500 Str. ferr. Livor. A 360 —
500 » » » B 365 —
500 » » » C 364 —
500 » » » D 360 —
500 » » » » 358 —
500 Str. ferr. Cent. toscana e Asciano-Grosseto ser. A 3 0/0 351 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 3 0/0 . . 487 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 3 0/0 . 504 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 505 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 503 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 0/0 510 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole-Mortara . . 465 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde d. nuove Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 0/0 . . 367 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1887) 367 —
500 Id. id., serie C (2a emissione 1887) 365 —

Prestito
100 Unificato della città di Napoli 5 0/0 100 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 499 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 504 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 0/0 . . . 503 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.
500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese . . 418 —
500 Ferr. Meridionali 358 —
500 Id. Soc. Sardegna 512 —
500 Id. Sarda, serie A 348 —
500 Id. id. id. B 363 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 500 5
500 Soc. gen. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 481 —
500 Offic. Savigliano 512 —
500 Società Siderurgica di Savona . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 503 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 508 —
500 Id. Min. di Montepromina . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . 500 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 495 —
500 Città Torino 1906 [illegible] —
500 Id. Prov. di Lucca 501 —

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . 514 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 500 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 0/0 . . . 498 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . 504 —
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 516 —
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
500 (600) B. d'Italia 1324 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 927 —
500 Credito Italiano 618 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 222 —
100 Banco di Roma 110 —
Banca di Torino (stampigliate) . 10 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 110 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . 806 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 100 —
500 Id. id. Sicule . 675 —
250 Id. id. Mantova-Modena . . 100 —
250 Id. id. Biella . 100 —
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . 425 —
500 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . 410 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 490 —
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 380 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 —
100 Id. ferr. Vomero 85 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus . 380 —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
100 Società Ital. Gas 737 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 390 —
500 Id. Off. Savigliano 1 00 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 180 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . — —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 280 —
200 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 80 —
250 Id. id. di applic. elettriche . . . 175 —
100 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 101 —
100 Id. Costruzione Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . 340 —
250 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 470 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 75 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 100 —
250 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 750 —
— Id. An. Tettoiec. già Torino e C. . — —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 30 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 218 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1710 —
500 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi . . — —
25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) [illegible] 160
25 Società Aut. Rapid 187 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 18 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . 235 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . — —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano 375 —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 30 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
100 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 189 —
100 Id. A. Ferr. Grober 255 —
25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) . 40 —
25 Id. Fiat-Muggiano 175 —
25 Id. Marchand « Fabb. aut. (Genova) 54 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 51 —

Industrie alimentari ed affini.
500 Società Acqua potabile di Torino . 100 —
100 Id. Generale Immobiliare Agricola 100 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cedigerna » [illegible]
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 18 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
150 Id. « Eridania » di Genova. . . . — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) — —
250 Id. Sos. Ferraresi 317 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 66 —
50 Id. Stabilim. Fratelli Marazzini . 30 —
100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. . . 145 —
25 Id. Torin. pan. past. 50 —
150 Id. Dist. It. (Milano) 213 —

Industrie varie.
250 Società Cartiere Italiana . . . 1300 —
250 Id. Cartiera Merid. 745 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
100 Id. Calci Casale 280 —
100 Id. Lavori Pubblici — —
500 Id. di Risanam. e Costruz. (stampil.) 90 —
25 Id. Imbiate di San Teodoro . . . 60 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 370 —
100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 145 —
250 Id. id. Tess. stamp. (Milano) . . . — —
500 Id. Istituto Romano di beni stab. 237 —
100 Id. Miniera Soll. Trezza Albani (Bologna) . . . . 125 —
25 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 236 —
100 Id. di Montecrosi 480 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato: le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 9 giugno 1906.

Mercato debole.

[illegible] di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a 25 50 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 [illegible] — Granoni nazionali da 17 50 a 19 50 — Granoni esteri da 18 [illegible] a [illegible] — Avena nazionale da [illegible] a [illegible] — Avena estera da 19 75 a [illegible] — Segale nazionale da [illegible] a [illegible] — Segale estera da 21 [illegible] a 21 50 — Fave da 20 [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da 28 [illegible] a 33 70 — Riso bianco da 31 [illegible] a 32 [illegible] — Riso Geretta da 31 [illegible] a 34 [illegible] — Riso camolino da 36 50 a 37 50 — Riso giapponese da [illegible] a [illegible] — Farina marca numero uno da 33 [illegible] a 33 75 — Farina marca B comune da 33 [illegible] a 33 00 — Farina marca B superiore da 33 25 a 33 75 — Semola dura da paste da 35 da 36 25 a 36 75 — Farinaccio da 15 [illegible] a 15 [illegible] — Cruschello di frumento da 12 [illegible] a 14 75 — Cruschello di frumento da 12 [illegible] a 13 [illegible].

Avena e frumenti debole

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 9 giugno 1906.

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 1a ord. L. [illegible] . .
Organzino 21/23 1a ord. L. 50,50.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Barbaroux e C.)

Operazioni del 9 giugno 1906.

Organzini	C.	10	Kg.	71,04
Trame.	»	—	»	—
Greggie	»	6	»	113,66
Articoli diversi. . .	»	—	»	—
Totale	C.	16	Kg.	1184,70
Sete pesate. . .	»	—	»	—
Totale	»	16	Kg.	1184,70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi.				
Stagionati	N.	115	Kg.	2986,70
Pesati.	»	13	»	561,5[illegible]

Bestiame.

ASTI, 8 giugno 1906.

Buoi N. 61 — Vacche [illegible] — Vitelli [illegible] — Vitelli lattanti [illegible] — Cavalli 70 — Muli 11 — Asini 10 — Maiali 87 — Pecore 18 — Capre 1 — Agnelli 4 — Capretti 4 — Totale N. 391.

BRA, 8 giugno 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1,60; di bue 1,55.

MONCALIERI, 8 giugno 1906.

Sanati al Mg. da L. 10 0 a 11 75 — Vitelli 1a q. da 9 50 a 9 [illegible] — Id. 2a qual. da 7 50 a 9 00 — Buoi 1a qual. da 8 10 a 8 25 — Id. 2a da 7 [illegible] a 7 [illegible] — Moggie da 6 75 a [illegible] — Tori da 7 25 a 8 [illegible] — Vacche da [illegible] a 6 50 — Maiali da — a — — Capretti al chilo da 0 00 a [illegible] — Agnelli da 0 — a 0 —.

Entrati e venduti capi 87 — Buoi e moggie 38 — Tori 7 — Vacche 30 — Maiali 57 — Cavalli 57 — Muli 24 — Somari 7.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 65; seconda qualità 1 54; buoi e manzi prima qual. 1 50; Moggie e giovenche 0 [illegible]; Vacca 0 68.

Cereali.

BRA, 8 giugno 1906.

Grano all'ettolitro L. 19 a 20.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Frumento da L. 21 50 a 25 00; Meliga da L. 18 a 18 50.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 8 giugno 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 46; fino 40; casalingo 34 — Farina 1a qualità 40; 2.a 36 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 48; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 36; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35; casalingo 25.

Foraggio.

BRA, 8 giugno 1906.

Fieno al miriagramma L. [illegible] — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 8 giugno 1906.

Maggengo al miriagr. da L. [illegible] a [illegible] — Ricetta da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Terzuolo da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Paglia da 0 50 a 0 55 — Erbaggi da 0 00 a 0.00.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Fieno maggengo al miria L. 0 [illegible] — Paglia 0 45.

Frutta e Verdura.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Castagne secche da 2 75 a 3 [illegible] — Patate da 1 10 a 1 45.

Legna e Carbone.

BRA, 8 giugno 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Legna forte al miria L. 0 28 — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

BRA, 8 giugno 1906.

Burro al chilo L. 2 25 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 [illegible].

MONCALIERI, 8 giugno 1906.

Polli e galline per capo da L. [illegible] a [illegible] — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 4 00 — Anitre da 1 75 a 1 75.

Uova alla dozzina da 0 80 a 0 85.

RACCONIGI, 7 giugno 1906.

Burro 1a q. al chilogr. da L. 2 [illegible] a 2 [illegible] — Id. 2a q. 2 [illegible] — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 72.

CARMAGNOLA, 8 giugno 1906.

Foglia gelsi miria 2[illegible] da L. [illegible] a 0,[illegible].

SOCIETÀ

Torino. — Con verbale 17 maggio 1906, rogato Torretta avv. Ernesto, l'assemblea generale straordinaria della Società di Trasporti Anonima Cooperativa, con sede in Torino e capitale illimitato, ha deliberato di modificare gli articoli 2, 3, 5, 6, 9, 19, 20 e di sopprimere gli articoli 8 e 7 dello statuto sociale, il e come risulta dal verbale stesso.

— Venne risolta la Società in accomandita semplice corrente in Corio Canavese sotto la ragione « Pioletti Schneider e C.ia », avente per oggetto la lavorazione del legno, l'esercizio d'un molino e l'esercizio dell'illuminazione elettrica in Corio Canavese. A liquidatori furono nominati i tre soci componenti la Società stessa signor cavaliere avv. Giovanni Anselmi e Roberto ed Edoardo fratelli Schneider, con tutti i poteri di cui all'art. 209 del Codice di commercio, e coi poteri inoltre di vendere gli immobili a trattative private, di assumere anche mutui ipotecari e di consentire a cancellazioni di ipoteche.

— Con atto pubblico in data 26 maggio 1906, rogato Ferrero notaio in Torino, il signor Pioletti Giuseppe ha ceduto ai signori Anselmi cav. avv. Giovanni e Roberto Schneider le due carature che egli aveva nella Ditta Pioletti Schneider e C.ia, Società in accomandita semplice con sede in Corio Canavese, la quale in conseguenza rimase consolidata nei signori Anselmi cav. avv. Giovanni e Roberto ed Edoardo fratelli Schneider.

— L'assemblea straordinaria dei soci della Società Anonima Cooperativa fra il personale postale e telegrafico per la costruzione di case popolari, avente sede in Torino, apportò modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, state approvate con decreto 6 maggio 1906 dal Tribunale di Torino.

— Con atto 18 maggio 1906, a rogito Costa, il signor Nino De Camilli, direttore generale della Società « Oleum Società anonima italiana », con sede in Torino e col capitale di L. 144,500, è stato nominato amministratore delegato della Società dal Consiglio con deliberazione presa in seduta 3 maggio 1906. Venne altresì nominato procuratore della medesima con facoltà di potere come direttore generale, amministratore delegato e procuratore della Società, compiere gli atti specificatamente indicati nel citato rogito Costa.

FALLIMENTI

Torino. — Venne chiuso il fallimento di Biressi Arturo, già fornitore militare, già residente in Torino, per mancanza d'attivo.

— Fu revocato il fallimento di Baudino Francesco, falegname in Rivalta Torinese, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Scaffone Luigi, negoziante in calzature in Torino, via San Secondo, 33, per insufficienza d'attivo.

— Venne revocato il fallimento di Accomasso Gervasio, negoziante in vini, via dei Fiori, 17, Torino, per adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Biora Pietro, già esercente negozio da pizzicagnolo in Gassino, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori Savio Antonio, Dobernocchi Giacomo e Serra Giovanni. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Scotti Massimo. Dalla relazione del curatore risulta che cause precipue del dissesto sono le perdite non indifferenti in molteplici fallimenti, i mancati raccolti, le pressioni di creditori allarmati, oltre la mancanza di una ordinata contabilità.

— Nel fallimento della Ditta Gardino e Valabra, corrente in Torino, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori Albrieri Antonio, Ditta Bertelli e Fubini, e Gobbi Adolfo. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Lombardi Leonida. Causa essenziale del fallimento si è la mancanza di capitale adeguato al genere di commercio che permettesse di far fronte alle esigenze dello stesso.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 7 (sera) — Pesi carta 227 27 per 100 pesi oro.

Lisbona, 3 — Aggio dell'oro 3 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 —.

Londra, 8. — Argento pence 30 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Altri prezzi mancano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 giugno 1906.

Torino	36	31	53	20	38
Bari	67	85	21	70	46
Firenze	70	35	73	34	79
Milano	84	90	29	60	23
Napoli	21	44	50	49	6
Palermo	26	5	13	62	54
Roma	19	23	51	23	50
Venezia	83	60	6	5	15

—(BAGNI MARE)— Distintissima Pensione, vicinissima mare, giardino. Pensione (camera compresa) L. 5, persone sole 5 50, ragazzi 2. — l'ASSISTRO, Nervi. 12548 G

Automobile

inglese sistema Tricar, marca « Roxetto », 5 HP, 2 posti, 2 velocità, assolutamente come nuova, vendesi benissimo condizioni motivi famiglia. — Rivolg. V. CROIZAT, 11-13, via Giobertì, Torino. 11533

MUTUI

da L. 1000 a 500,000, interesse mite. — Rivolgersi GAROLA, via S. Tommaso, 21, Torino. c 12561

CAMERA PRANZO occasione (scolpita), vendesi. — Via Venti Settembre, 39, p° 1°, dalle 14 alle 17. c 12-98

LEVATRICE A. MUSSO via Montevecchio, 21. Pensione; prezzi miti. c 12553

Ghiaccio

naturale, al minuto ed a vagone — DELPERO, via Nizza, 51. c 12172

ORNITOLOGHI Vendo bengalini ottimi L. 12 dozzina. Altre specie rare, mobiche. Chiedere listino SCHIAVETTI e Figli, Genova. Telefono 513. 12552 G

OMAGGI copertina, pergamena, ecc. presto in magazzino — BORRO, pittore, S. Teresa, 11. 12212

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.

Vergine extra Lire 2,00		il chilo netto
Finissimo . . » 1,70		
Fino . . . . » 1,50		Damigiana gratis.

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per ammissioni di Kg. 50 sconto del 5 per cento.

Pagamento contro assegno.

L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 323043

"PICCOLI AVVISI"

(avviso carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi carattere 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI STIRATRICI trovano impiego. — Presentarsi Tintoria DOTTO, Galleria Genser. c 12560

APPRENDISTA 15-17 anni, svelto, intelligente, volenteroso, bella calligrafia, di buona famiglia, cercasi importante studio. Stipendio dopo sei mesi. — Scrivere casella 274, Torino. c 12214

A GIOVANE volontario svelto, pratico contabilità, abile, scorrendo, visitare clientela, piazza provincia, Casa primaria rappresentanze corrisponderebbe subito stipendio. — ARMOR, posta, Torino. c 12451

BONNE TEDESCA cercasi per famiglia con due bambine. — Scrivere 12371 Haasenstein e Vogler, Torino.

BUONISSIMI tornitori per meccanica di precisione si domandano subito, corso Casale 61. — Presentarsi, con referenze, il mattino dalle 7,30 alle 9. c 12516

CASA Commerciale cerca segretaria pratica di contabilità, di ottime referenze. — Scrivere casella c 11790, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12341

CERCASI per negozio chincaglierie e simili abile commesso, buone referenze. — Scrivere N. 12138, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI giovane con bella calligrafia. — Vigilanza Notturna, S. Tomaso, 24. c 12515

CERCASI subito signorina appendista per ufficio, con bella calligrafia. Offerte indicando età e referenze alla casella N. c 12504, Haasenstein e Vogler. Non rispondesi anonimi.

CERCASI personale per stabilimento provincia conoscitore lingua tedesca. Cercasi conduttore caldaia vapore. — Scrivere A. VITTONE, corso S. Maurizio, Torino. c 12489

CERCASI signorina contabile per ufficio fabbrica. Ottime referenze indispensabili. — Scrivere A. L. 130, fermo posta. c 12503

CERCASI signorina pratica contabilità e disbrigo lavori d'ufficio. — Indirizzare casella c 12418, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI d'urgenza da miniera situata Piemonte provetto contabile, referenze ineccepibili. — Scrivere casella c 12597, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO commessa per sartoria, bella presenza, capace contabilità. — ERMETE, Posta, Torino. c 12600

DITTA cerca giovanetto bella calligrafia per ufficio. Retribuzione dopo 15 giorni. — FERRARELLA, posta, Torino. c 11421

OPERAIO incartatore per spianare lamiere ferro cercasi. — POESIO, corso Principe Oddone, 19, Torino. 12151

MACCHINISTA patentato, età inferiore 30, ricercato Stabilimento Valdostano. — Offerte casella 204 Torino. c [illegible]

PICCOLA famiglia cerca cuoca capace tutto servizio, ottime referenze. — Scrivere TELLE 44, posta, Torino. c 12589

PROVETTO contabile cercasi subito da importante Società, pratico amministrazione, bella calligrafia. — Offerte con età, referenze, pretese alla casella numero c 12605, Haasenstein e Vogler. Non rispondesi anonimi.

RAPPRESENTANTI ben introdotti negli Alberghi, Caffè, Ristoranti, sono ricercati da rinomata fabbrica in articoli da réclame adatti specialmente per regali di Natale e Capo d'Anno. — Scrivere con referenze B. ALTSCHUL, Praga, Tischlergasse, 20, Austria. 12613 M

TAGLIATORI LIME e Fucinatori abili cercansi dalla Ditta R. Mongenet. — Scrivere o presentarsi Ufficio via Valperga Caluso, 32, Torino. c 12345

Domande d'impiego. 2

CONIUGI soli trentenni cercano portieria. — O. P. 62, posta, Torino. c 12176

CONTABILE-SEGRETARIO trentenne, pratico commercio, desiderando migliorare, accetterebbe posti analoghi. — Scrivere Casella N. c 12374, Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE provetto Menno, corrispondente italiano, francese, conoscenze lingua rumena, mediocremente tedesca, inglese, ottime referenze, eventualmente disposto viaggiare, cerca posto — Scrivere c 11566, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12141

CONTABILE serio, completa fiducia, pratico metodo americano, referenze incensurabili, cerca impiego azienda importante. Non trattasi anonimi. — Scrivere GOLLINI, posta, Torino. c 12250

CONTABILE provetto dispone ore giornaliere per impianti contabilità, corrispondenza, industriali e commercianti. Pratico, svelto, bella calligrafia. — Scrivere N. c 11552, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12586

CHAUFFEUR meccanico patentato cerca posto presso famiglia in Torino. — Scrivere X. Z., posta, Torino. c 12562

FARMACISTA trentenne, serio, praticissimo, qualche anni estero, cerca impiego serio, stabile in Torino. Referenze ineccepibili. — Scrivere a. c 12005, Haasenstein e Vogler, Torino.

INSEGNANTE lingua tedesca, versato francese, disponibile per istituto, collegio. — ANCHISE, posta, Milano. 12614 M

LEGNAMI. Persona profondamente conoscitrice e pratica commercio e lavorazione meccanica del genere nazionale ed estero; pratica lavori ufficio, conoscenza lingue estere, serie referenze, cerca posto presso importante azienda per migliorare. — Ambite offerte 23231 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12308 M

QUARANTENNE, maresciallo dei carabinieri in pensione, cerca occupazione in casa di commercio o Banca. Primarie referenze, miti pretese. — Scrivere F. V. N. 25, fermo posta, Torino. c 12553

SIGNORINA tedesca, conosce bene francese, italiano, musica, cerca famiglia, anche con bambini, per passare l'estate, senza stipendio. Scrivere c 12565, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA conoscendo lingua francese e contabilità cerca posto di segretaria. Per informazioni rivolgersi sig. GIORDANO, via Lagrange, 15. c 11535

SIGNORINA seria cerca occuparsi dama compagnia, presso persona sola, disposta viaggiare. — F. Y. 50, fermo posta. c 12103

SIGNORINA francese, ottime referenze, cerca posto istitutrice. — Via Rossini, 12. c 12410

VIAGGIATORE venticinquenne, primarie referenze, molti famiglia desiderebbe trasferirsi Torino, disponibile fine mese, cerca serie Ditta. — B. S. 15, posta, Lecco. 12308 M

20 MILA garanzia darebbe signore media età, desideroso impiego stabile e decoroso. — Offerte casella N. c 12569, Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AFFITTEREBBESI o rileverebbesi fino anno corrente, negozio Parrucchiere Piazza Castello. — Offerte casella c 12536, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVIATO negozio merceria da rimettere in Torino, fuori dazio, causa salute. Non si tratta con mediatori. — Scrivere P. C. 115, fermo posta. c 12167

AVVOCATO impiegherebbe 300 mila, anche 1° ipoteca, anche divisibile. — Scrivere a. c 12503, Haasenstein e Vogler, Torino.

COLLEGIO maschile avviato rileverebbesi, affitterebbesi. — Scrivere c 24934 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 12291 M

COLLEGIO maschile avviatissimo da rimettere in città del Piemonte. — Scrivere casella c 12546, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

DA RIMETTERE piccola latteria, confetteria, miti pretese. — Corso Palermo, casa Romano. c 12-00

FARMACIA importantissima di ospedale, reddito netto 12.000, affittasi. Buon affare per due soci. Tratta solamente DELU', via Galliari, 19, Torino. c 11868

2 FARMACIE si vendono per decesso del titolare in S. Stefano Belbo. Le stesse avviatissime dimostrando il reddito. — Per trattative rivolgersi al sig. MERLINO Carlo, Nizza Monferrato. c 11299

IN CASALGRASSO rimettesi panetteria avviatissima, in ottima posizione. — Per trattative scrivere direttamente A. E., posta, Casalgrasso. c 12458

INDUSTRIA premiata specialità articolo continuo consumo, vendibile contanti, che non richiede macchinario nè mano d'opera speciale, cederebbesi, per ritiro, a giovani capitalisti che posseggano circa 20-30 mila. Avvenire assicurato. — ALCEDIDE, posta, Torino. Anonimi esclusi. c 12430

LABORATORIO meccanico e costruzione velocipedi, cedesi. — ANDRE', via Moncalieri, 45. c 12459

MOTIVI famiglia rimetto avviato negozio merceria. — Rivolgersi Confetteria GAMBRINI, Venti Settembre, 17. c 12354

NEGOZIO convenientissimo, avviatissimo grosso romano, stoffe, telerie, laneria, rimetto causa salute. — Scrivere c 12224, Haasenstein e Vogler, Torino.

PER VILLEGGIANTI, Collegi, trattenimenti, ecc. *Cinematografo* di Parigi, proiezioni fisse e animate, completo di accessori e rioca 400 metri pellicole, vendesi a presso occasione o cambiasi con motocicletta primaria marca. Acquisterebbesi grammofono Monarck. — Dirigersi barbiere OZZELLO, corso Vinzaglio, N. 1. 12385

PER cessazione commercio da rimettere con mobili e merci antico e premiata fabbrica di fiori con annesso avviatissimo negozio. — Per trattative rivolgersi via Garibaldi, N. 6, presso Serafino CALOSSO. c 11503

PICCOLA bottega giornali bene avviata. — MULETTI, via Roma, n. 25. c 12183

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI casa valore circa 100,000; villetta vicina Torino circa 15,000. — Scrivere D. C., portieria via Vittorio Amedeo II, N. 21. 12551

AFFITTASI villa Valsalice, 10 camere mobiliate, bella posizione, 20 minuti dal ponte. — Dirigersi proprietario casa via Maria Vittoria, 26. c 11271

AFFITTASI stagione estiva Germano Borgo Maggiore, casa ammobigliata 1° e 2° piano composti 5 membri, acqua potabile. Piano terreno, giardino, cortile, negozio uso salone. — Corso Vittorio Em., 73, GASTALDI, Torino. c 12518

ALPIGNANO, mezz'ora ferrovia, franco alloggetto mobigliato, giardino, affittasi 130. — Lattoniere, via San Secondo, 15. c 12452

AL MARE (Laigueglia) signora distinta dà pensione Luglio, Agosto, specie signorine, bambini. — Via Lagrange, 31, Torino. 12588

CAMPAGNA diverse camere ammobigliate, giardino, comodità tramvay. MULETTI, via Roma, 25. c 12500

CEDO affittamento speronale di casa di reddito. — GRASSI B., Leyni. c 13648

CEDO affittamento novennale casa di reddito. — Rivolgersi GRASSI, barriera Leyni. c 12298

CERCO per stagione estiva casetta 4, 5 camere valle Aosta, senza pole coinquilini, altezza [illegible] metri, fuori paese. Indicare località, prezzo. — Scrivere n. 12512, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI palazzina alla periferia di circa venti camere, con giardino. — Scrivere dettagliatamente signora Seccodina VARETTI, via Allioni, 10, Torino. 12450

CERES. Da affittare per la stagione estiva (borgata Vernetto presso Procaria) villino di 8 camere, tutte comodità, cortile, porticato, acque abbondante, giardino. Posizione ottima pel servizio diligenze e vetture da Lanzo ed Ala a Chialamberto. — Rivolgersi a Ceres, Albergo del Centro, ed in Torino via S. Secondo, 15 010

CHIALAMBERTO affittasi elegante villa 8-15 camere mobiliate, grande giardino, acqua propria sorgente. Vista splendida. — MARTINOTTI, via Lagrange, 5, Torino. c 12163

DA VENDERE sulla Stradale di Moncalieri, palazzina di 10 camere con ricco frutteto. — Rivolgersi all'ing. agr. Pietro AMEY, in via San Secondo, 55, manifatture G. B. Clément e C. c 12515

FARMACISTI. Vendo farmacia importante paese circondario Mortara, servizio Congregazione, Ospedale, reddito tre mila, per cinquemila blocco, parte con mora. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 12398

FROSSASCO (Pinerolo), causa partenza, vendesi bella casa 6 membri, tre soffitte, tre piglie cesso, bel giardino, comodità tramvia, posizione salubre (anche con mobiglia nuova e moderna). RIVA Carlo, Frossasco. c 12602

ISSIME. Casa d'affittare stagione, vari alloggi. — Dirigersi VASSONEY, notaio, Issime. 11060

IN IVREA, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, ed in pittoresca posizione, con strada carrozzabile, affittasi elegante palazzina ammobiliata, composta di 12 vani, munita di acqua potabile, ed annesso giardino cintato. — Rivolgersi alla proprietaria signora FORNETTI, Ivrea. c 12205

PIALPETTA (Groscavallo) casa da vendere con giardino. — Rivolgersi lei a MONTAU Michele. c 11966

PIANEZZA. Affittasi villa mobigliata, giardino. — Torino, corso Vinzaglio, 32. c 11356

PALAZZINA mobiliata di sei camere con giardino e frutteto da affittarsi sulla collina presso Asti. — Rivolgersi PICOLLO CAMILLO, corso Valentino, 21, Torino. 12575

PALAZZINA cinque camere mobiliate, cucina, sala da pranzo pure mobiliata, cantina, cortile con cancellata, tutto d'affittare per stagione estiva a L. 300. — GENRE Caterina, Grisciolo. c 12033

QUATTORDIO. Vendesi palazzina elegantemente mobiliata. — Ragioniere Orta, Santa Chiara, 32. c 13150

TERRENI fabbricabili da vendere Borgo Po, pianura e collina, fuori dazio; e Barriera San Paolo dal Geom. BATTI, via Papacino, 3. c 11625

TERRENO fabbricabile, alla Madonna del Pilone, fronteggiante la strada provinciale, mq. 14,000, Mq. 1200 tettoie, magazzino e cortile, angolo via Galliari e via Saluzzo da affittare o vendere. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 22. c 11523

VENDESI presso Lanzo elegante villino ammobigliato. — Rivolgersi portinaio via Assarotti, 10. c 12651

VENDO bella casa di reddito. Valore 100 mila. — GRASSI, barriera Leyni. c 11649

VENDESI casa elegante costruzione, valore 500 mila. Ottimo impiego capitale. — GAMBUT, via Po, 21. c 11558

VENDESI casa 40 mila, posizione centrale. Trattasi direttamente. — Scrivere SACCO, via Botero, 10. c 12204

VILLA a Spotorno elegantemente ammobiliata, con 8 camere da letto padronali e quattro per il personale, vasto salone, salotti, scuderia, rimessa e giardino sulla spiaggia, d'affittare da giugno a settembre. — Terreno fabbricabile in Torino, fuori barriera di Lanzo, via Monte Soglio, mq. 5058. — Rivolgersi al signor ZOCCOLA Celeste, via Venti Settembre, 78, Torino. c 11565

VILLA moderna, 15 camere indipendenti, attigua buona cascina, circa 10 giornate, un'ora da Torino, tram e 1 posto, vende notaio CONVERSO, piazza Castello, 18. c 12242

VILLA da vendere o d'affittare a lunga scadenza in rinomato paese canavesano. 12 camere ammobigliate con bigliardo, scuderie, rimessa, ecc., 5 giornate di giardino vignato e frutteto, tutto cintato. — Scrivere casella n. 12125, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12560

VILLINO ammobigliato affittasi bella posizione, giardino, acqua, luce elettrica. — Rivolgersi GIRELLI Bonifacio, Sordevolo Biellese. c 11964

VILLEGGIANTI! Camere freschissime; pensione 3,50 tutto compreso. — ZIRETTI, posta, Borca. c 12624

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI 1° luglio bellissimo alloggio 8 camere, prezzo mite. — Via Cavalli, 30. c 12188

AFFITTASI alloggio signorile sei ambienti, primo piano. — Corso Francia, 27, visibile tutto il giorno. c 12190

AFFITTASI alloggio signorile undici ambienti, piano terreno, giardino, veranda, terrazze. — Corso Francia, 27, visibile tutto il giorno. c 12191

AFFITTANSI presente 7 camere, terrazzo, soppalco, Piano nobile, Piazza Statuto, 11. c 12359

AFFITTASI corso Peschiera, 45, (Piazza d'Armi), alloggio primo piano, 7 membri, termosifone, gas, acqua, luce elettrica, con giardino. c 12606

ALLOGGI nuovi, esposizione splendida. — Piazza d'Armi (lato mezzogiorno), angolo via Colli e corso Vinzaglio. c 12184

BAGNI mare, Sturla. Affitterebbesi luglio, agosto a famigliola sana, arditissima, elegante camera, piantino uso sala, cucina. — Rivolgersi Tintoria Macca, Genova. 12574 G

CERCASI 1° luglio alloggio 7 vani 1° o 2° piano, fitto lire mille circa, posizione centrale, via e corso via. — Scrivere Maria GALLO, 47, S. Massimo. c 12208

CERCASI per Maglificio in Biella casetto media per telai elastici in tutti i sistemi. — Scrivere al numero 371, OLIVA Carlo, Biella. 12300

CERCASI per industria locale di circa 600 metri quadrati nel concentrico di Torino, con o senza forza motrice. — Fare offerte alla casella N. 12413, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI, pel prossimo 1° ottobre al più tardi, alloggio primo piano o terreno o, meglio, villino con giardino, bene situati, muniti tutte comodità moderne, con 15 stanze almeno. Fitto annuo fra 4500 a 5000 lire. — Scrivere Edoardo BRUNO, direttore Società Bancaria Italiana, Torino. c 12246

CORSO Oporto, 44. Appigionasi, 1° ottobre prossimo, alloggio piano terreno rialzato, otto vani. Altro primo piano, nove vani. — Comodità moderne, rimodernato a nuovo completamente, secondo esigenze inquilino. c 10627

CORSO Duca di Genova, 17. (Ottobre) Alloggio signorile pianterreno, giardino, calorifero. c 11347

IN PALAZZINA alloggetto 3 camere, giardino, terrazzo, 1° luglio, modico prezzo. — Via Montevecchio, 19. c 12470

IMPORTANTE impresa edilizia cerca entro cinta locale a scuderia o riducibile a tale uso per almeno venti cavalli, e tettoie per altrettanti carri e per altresì. Si concorrerebbe nelle spese per adattamento, firmando lunga capitolazione. — Scrivere casella 12414, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

PER UFFICIO e magazzino subaffittasi locale al pianterreno rialzato, composto di 7 vani con ampio sotterraneo fornito di scala interna. — Corso Vittorio Emanuele, 115. c 11107

PITTORI. Affittasi subito grandioso studio a mezzanotte. — Custode via Valperga Caluso, 22. c 12524

VASTO locale adatto per magazzino tessuti da rimettere con mobilio. — Rivolgersi portinaio via Santa Teresa, 7, e via Barbaroux, 22. c 11369

VIA DELLA ROCCA, N. 16. Affittasi al presente ampio locale al piano terreno, uso bottega, laboratorio. c 10995

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camera ammobigliata con pensione, presso signora seria, vicino Porta Nuova. — M. S. 2551, posta, Torino. c 12514

ALLOGGI mobiliati 3 a 5 camere, cucina. — NAVARETTI, via S. Massimo, 53. c 12530

GRANDE camera ammobigliata oppure camera e salotto d'affittare presso distintissima signora; Splendida posizione. — Scrivere c 12505, Haasenstein e Vogler, Torino.

PENSIONE volendo, camera presso famiglia seria, Via Lagrange, 22. c 12450

SIGNORE serio affittare camera mobiliata con ingresso libero. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 15, Torino. c 12447

SIGNORA vedova darebbe pensione e camera con o senza mobilio a persona seria. — C. C., fermo posta. c 12137

Annunzi vari. 7

AFFETTUOSISSIMO, illibato giovane cerca consenso compagna idealità, possibilmente benestante, onde realizzare matrimonio. — TITOLATO, posta, Milano. c 12573

AMMINISTRATORE di case in Torino nel sesto signorile, tecnico provetto, desiderando aumentare sua clientela, cerca nuove case da amministrare, dando ampie garanzie materiali e morali. — Scrivere c 12156, Haasenstein e Vogler, Torino.

ARMONIUM tedesco, 14 registri, pedaliera uso organo, prezzo mitissimo, via Carrozzai, 6. c 12368

AUTOMOBILE Fiat 8 HP vendesi d'occasione per L. 900. — Rivolgersi LORENZINO, via Consolata, 15, Torino. c 12594

BICICLETTA elegante vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano 1°. c 12487

CACCIATORI. Vendo cane cinquenne, bracco-pointer, garantito per qualsiasi caccia. — GHIBERTI, via Baretti, 12. c 12571

CAVALLO anni 5 da sella e vettura, 1,55; altro da tiro anni 6, alto 1,60; vendonsi via Botero, 16, avv. CLARA. 12659

CAVALLO distinto da sella e vettura 1,56, anni 5. Cavalli da carro anni 6 e 10, vendonsi. — Via Botero, 16, avvocato CLARA. c 11950

CERCANSI L. 1000 per breve tempo, interesse conveniente, garanzia. — Scrivere casella 12414, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI in tutto il Regno signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard St. Marcel, 42, Paris. c 11821

CERCO automobile qualsiasi marca, purchè in buon stato. — Offerte Agenzia Automobili e Velocipedi via Nizza, 72. Esclusi mediatori. c 12513

COMPREREBBESI Registratore Cassa occasione. — Offerte GUBBERTI, S. Anselmo, 14. c 12580

ESERCENTE vendidanno sposerebbe signorina con piccola dote. — Scrivere, fermo in posta, A. B. M. c 12586

GRAMMOFONO Monarch a 3 molle, vendesi a prezzo d'occasione. — Rivolgersi al Ristorante Pietro Micca nella via omonima, angolo via Mercanti. 12522

GRAMMOFONO Monarch vendo buon prezzo. — Presso CEPPI, falegname, via S. Chiara, 53. c 12413

MASSAUA (Eritrea). Viaggiatore commerciale, recandosi affari costì, offresi rappresentanze qualsiasi genere. Cauzione, referenze. — GINORI, fermo posta, città. c 12590

MOTOCICLETTA Vendesi con magnete 3 1/2 HP 1905. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c 12199

MOTOCICLETTA Marchand, con accumulatori, HP 2 1/2, completa, accessori, ottimo stato, perfetto funzionamento, cedesi 260. — Rivolgersi corso Sommeiller, 20. c 12089

MUGNAI. Disponibili diversi macchinari per Molini. Prezzi vantaggiosi. — Rivolgersi Molino BARCA, Collegno. c 11625

MATRIMONIO. Giovane distinto sposerebbe signorina o vedova con dote. — Scrivere CESTELLINI Romualdo, posta centrale, Torino. c 12599

MARCHAND 4 HP, come nuova, vendesi 325, garantita prova. — S. Quintino, 34. 12422

MOBILIA. Immediata partenza vendo d'occasione camera letto nuovissima. — CIPOLLINI, posta. c 12573

MOTOCICLETTA 3 HP 1/2 vendesi o cambiasi con altra 2 HP o bicicletta. — FALLAVICINI, Teatro Vittorio. c 12596

OCCASIONE per campagna collegi, bigliardo antico, panno, sponde buonissime, stecche, porta stecche, porta numeri formato mobili, vendesi lire 270. — Scrivere DAPURGO, posta, Torino. c 12530

PARIGLIA cavalli 1,55, anni 5-6, serie garanzia, vendo con vittoria e duchino. — Rivolgersi in Vercelli Geom. Umberto FROVA. c 12297

PIANOFORTE Bord, Paris, vendo. — Via Palazzo Città, 9, Strumenti Musicali MORUTTO. c 12425

PIANOFORTE francese piccolo, grazioso, ottimo, lire 265, via Carrozzai, 6. c 12305

RAPPRESENTANTE d'Egitto cerca rappresentanze fabbriche serie. — Scrivere N. c 12542, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA SOLA, nobile, cerca famiglia sola, educ. arr. susure. Tenue retribuzione. — N. N., piazza Giusti, Genova. 12550 G

SIGNORE cerca signorina di bell'aspetto, scopo matrimonio. Non si risponde alle anonime. Unire fotografia. — S. B. T., fermo in posta, Villanova d'Asti. c 12619

VARAZZE. Bagni mare luglio, stagione, affittansi appartamenti. — Rivolgersi Domenico DOTTA. 12130 G

VEDOVA, 42, sola, indipendente, bella presenza, istruita, occuperebbesi veri madre, persone sole. Primarie referenze. — R. D., posta, via Mazzini, Torino. 12603

VENDONSI d'occasione: Registratore cassa tipo 55, come nuovo, macchina Cornely perimima, macchina a fuor, invetriate, marmotta per viaggiatori, potager a gas di 3 fuochi e 2 forni, tappeti di casa. — Scrivere N. 12660, Haasenstein e Vogler, Torino.

AMORE. Fu ben doloroso! Attendo tue. Carezze belle, appassionate, disperate. c 12627

BEL. Grazie carissime parole tuo affetto. Seguirò consiglio. Pensati continuamente. 12609

BIONDA signora giovane, con prole, piccola dote, educata, colta, sposerebbe signore serio, 40-55 anni, condizione civile. — MICROTUDE, 1460, posta, Torino. c 12621

MIMOSA. Grazie lettera, desideratissimo ricordo. Quanti baci! Tu soffri! Io sono sperduta! Quando potrò vederli? ..... Scrivimi sposa. Ardentissimi b..... c 12656

SONO fra mille festanti dea unico pensiero. Voi due! Grazie assicurazione datami. Carezze infinite. Impaziente seguito giorno. 12619

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (17)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Era una fantasia di giovinotto, un capriccio d'innamorato.

Egli voleva averla presso di lui e lei si sottometteva alla sua volontà.

Non era egli libero, del resto, alla sola condizione di circondarsi di mistero?

Tuttavia, per sfidare il pericolo d'una sorpresa, doveva essere violentemente preso d'amore per lei.

Il conte conosceva bene Andrea, la sua delicatezza scrupolosa, i suoi sentimenti d'onore e lealtà.

Che quella ragazza divenisse madre e nulla impedirebbe al duca di dare il proprio nome a suo figlio.

D'altra parte, sua nonna l'amava troppo per opporsi ai suoi desideri.

Il pericolo quindi poteva complicarsi. Non sarebbe più una sola esistenza che si frapporrebbe tra lui e l'eredità dei Brevannes.

Ve ne sarebbe un'altra, due, forse: la madre e il figlio.

Non era quello il segreto che Clopin non aveva voluto rivelargli, non essendo assolutamente certo?

Bisognava dunque affrettarsi ad agire.

Certo, era una difficile e pericolosa partita da giocare, ma la posta era enorme, ed egli si giudicava abbastanza forte per mettere tutte le probabilità dalla sua parte.

Fermatosi a qualche distanza dalla casina, egli mormorò:

— E' là ch'egli va ogni notte nelle tenebre!....

Quale tentazione!

Passò al piccolo trotto davanti la facciata semi-nascosta dalle liane.

Al rumore dei passi del cavallo, una tenda si sollevò per ricadere immediatamente.

Il cavaliere non voltò la testa e finse di non aver veduto nulla.

Invece, per la seconda volta, il viso seducente della prigioniera misteriosa gli appariva, visibilmente, rischiarato da un tenue raggio del sole cadente.

Fu come una visione fantasmagorica.

Tutto, quindi, si spiegava per lui: la passione dell'ufficiale, l'amore esclusivo e potente ch'egli doveva provare per quell'angelica creatura.

Giammai, in un baleno, il conte aveva intravveduto un viso più incantevole, un profilo più delizioso, delle forme più affascinanti.

Ed anche colei era una nemica, un ostacolo.

L'obbliquo sguardo che egli le aveva lanciato fu così rapido, che ella potette credere di non essere scorta.

Il cavaliere continuò il suo cammino attraverso i sentieri del parco, come un uomo ebbro, spaventato lui stesso dalla risoluzione presa, e tuttavia deciso ad eseguirla a qualunque costo. Giunto al padiglione dei forestieri, salì alla sua camera, in cui restò lungo tempo, solo, in preda ai suoi pensieri, disteso su una larga poltrona, con la testa fra le mani.

Nell'istante medesimo lo zoccolaio, sbarazzatosi del suo bottino, lasciava le cucine del castello, fornito d'un gran bicchiere di vino eccellente e di due belli scudi d'argento, che andava carezzando nella sua tasca; e, passando avanti alla stanza del conte de Rouvres, si disse, sempre dolce in apparenza e sempre sorridente:

— Domani ti aspetterò, bel conte rovinato, brigante inguantato, bandito del *boulevard*, e so bene che cosa mi chiederai. Io lo farò, e noi saremo legati per la vita. Diverrò, alfine, ricco anch'io, e di noi due il padrone sarò io, Clopin lo zoccolaio, Clopin il miserabile, Clopin lo straccione, Clopin il furfante. E tra noi due, tu non rappresenterai certo la più bella parte. A domani!

VI.

Era proprio un bizzarro destino quello della vezzosissima Giovanna, prigioniera per amore del luogotenente dei cacciatori, a cui sorrideva un così brillante avvenire.

Strano, infatti; ma lo era forse più che quello di tante altre di queste fanciulle perdute nella folla, che calpestano ogni giorno coi loro piedini leggeri l'asfalto dei marciapiedi di Parigi e delle grandi città, o le strade inghiaiate dei viali dei pubblici giardini?

Ella aveva tutto il tempo di ricordare malinconicamente i suoi diciotto anni di esistenza nella camera solitaria in cui attendeva per lunghe e lunghe ore il suo adorato Andrea con la rassegnazione delle donne votate al loro amore fino alla morte, che darebbero il loro sangue per un sorriso o un bacio dell'uomo che ha saputo impadronirsi della loro anima e avvincerle alla propria esistenza.

Nell'ora stessa in cui il conte Saverio de Rouvres ideava nella sua testa fabbricitante progetti così minacciosi per lei, seduta presso la finestra da cui egli doveva scorgerla una seconda volta, ella pensava alla sua infanzia trascorsa quasi tutta nella casa di un podere nella Creuse, presso i Bridois, lontani cugini di suo padre, il capitano Vernier, dei contadini infaticabili, i cui guadagni però erano assai miseri, poichè i prodotti di quella terra arida e pietrosa erano assai limitati, le raccolte spesso magrissime, il lavoro perduto e il proprietario molto esigente.

Talvolta una carrettella sgangherata, trascinata da un magro cavalluccio dal pelo arruffato s'arrestava alla barriera, ed allora la povera fittavola, levate le braccia in alto, costernata gemeva:

— Mio Dio! Ecco ancora una volta l'usciere che viene a massacrarmi di spese!

L'usciere però non era una cattiva persona; ma egli faceva il suo mestiere, meno rigorosamente forse che molti suoi colleghi.

Il beneficio più sicuro della povera donna erano i trentacinque franchi al mese che riceveva pel suo baliatico, oltre a qualche regaluccio dalla madre di Giovanna. Col tempo questi regali vennero a mancare.

Questa madre sventurata, figli di poveri fittaiuoli come suo marito, morì in una guarnigione lontana, all'altra estremità della Francia, dalla parte di Lorient o di Brest.

Giovanna era ancora bambina. Aveva appena cinque anni e tuttavia comprese l'enormità della sciagura. Quando la sua nutrice la vestì a lutto, la povera fanciulletta sentì che aveva perduto tutto ciò che aveva di più prezioso nel mondo, la protezione di colei che l'avrebbe guidata, sostenuta e che oramai era rimasta quasi sola e senza appoggio, abbenchè vivesse suo padre.

Quale amore può rimpiazzare quello della madre? Quale tenerezza può compararsi alla sua?

Il padre Bridois, Martino, come lo si chiamava comunemente nel paese, era un brav'uomo. Egli meritava certo una sorte migliore, tuttavia si rassegnava con coraggio. Poco a poco, grazie a suo cugino divenuto comandante, egli giunse però a migliorarla ed a rimettere in sesto i propri affari.

Rimasto solo, il comandante Vernier gli inviava quel poco che riusciva a economizzare del suo stipendio per le cure che i Bridois continuavano a prodigare alla piccola Giovanna, la quale restò con quella brava gente fino all'età di dodici anni.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

Comm. Ing. F. PICCIOLI

BOSCHI E TORRENTI

Illustrato con 220 incisioni

Lire 5

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, MILANO

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (15° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2228

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

AVVISO E DIFFIDA

La Ditta E. D'EMARESE, con domicilio in via Bogino, 35, Torino, avverte la sua spettabile numerosa clientela che la sua premiata Distilleria e Fabbrica Liquori in Bairo, nonchè la brevettata specialità AMARO-BAIRO sono di assoluta e di esclusiva proprietà di ALESSANDRO GIACHETTI, il quale, con scrittura 19 Marzo 1905, si è reso consolidatario « E. D'EMARESE », acquistandone Nome, Marchio di « E. D'EMARESE », acquistandone Nome, Marchio di Fabbrica e Brevetto Regio Governo.

E DIFFIDA

che si procederà a tenore di legge contro chiunque intendesse porre in commercio in tutto od in parte congiuntamente ad altri nomi, *di tale ragione*, e contro coloro che, con sleale concorrenza, tentassero fabbricare o smerciare false imitazioni delle brevettate specialità AMARO-BAIRO e COGNAC VAGINAY D'EMARESE. c 12467

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di una utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si senta lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica o di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e, in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele II, 20 - MILANO

QUATTRO NUMERI AL LOTTO

Si regalano senza spesa.

Bando ai farabutti, agli impostori, agli speculatori di professione: noi vogliamo che costoro finiscano di ammiserire il popolo con false promesse e studi sballati! Noi che sappiamo il **vero principio** su cui si fonda la **vera teoria cabalistica** per sapere con la più grande certezza i numeri che usciranno al Lotto; abbiamo finalmente deciso di por fine alla indecente gazzarra di tanti cabalisti da strapazzo e dare a tutti un saggio dei nostri scientifici ed infallibili lavori numerici sul Lotto, senza chiedere denaro anticipato, come fanno i suddetti impostori e ciò per dimostrarvi che noi siamo animati dal desiderio di far bene ai nostri simili e non dalla ingordigia del denaro. I nostri numeri non mancano, essi non hanno mai mancato! La nostra esperienza ci indica senza mai sbagliare, qual'è il giorno preciso in cui le nostre regole daranno la vincita sicura — E con la scorta della vera scienza cabalistica e di una costante esperienza, **possiamo assicurarvi** che pel giorno **23 Giugno** corrente, i nostri **quattro numeri** usciranno infallibilmente al Lotto di Napoli — Chi non lo crede ne faccia la prova e vedrà che io parlo sul serio, e rimarrà certamente molto stupito quando il **23 Giugno** vedrà uscire tutti e quattro i numeri al Lotto di Napoli. Chi ha perduto sinora a questo Giuoco potrà rinfrancarsi in una sola volta giuocando la mia quaterna. Chi ha dato ascolto alle ciarle degli impostori che chiedono denaro in specialmente di chi vende un inutile libretto per 10 lire) voglia ora aver fiducia alla rosa dell'uomo onesto che non chiede nulla! Seguite dunque i miei consigli, essi vi apporteranno fortuna! I pochi soldi che giuocherete diventeranno fra breve un tempio di oro! Il **23 Giugno** segnerà la fine di ogni ristrettezza, di ogni miseria! Il Bollettino con i quattro numeri vi sarà spedito *gratis* — restano a mio carico le spese di pubblicità che ho fatto su questo ed altri giornali — me ne rinfrancherò certo con la vincita che farò con i miei numeri il **23 giugno** — Il detto Bollettino, oltre ai **quattro numeri** che usciranno al Lotto di Napoli il ripetuto giorno 23 Giugno, conterrà anche la spiega delle 4 grandi regole cabalistiche, e vi sarà spedito **raccomandato** per essere sicuro del ricapito. Per le sole spese della **raccomandata** e della stampa inviatemi solo **centesimi 75** al signor **GIUSEPPE RUSSO**, *Piazza Cavour*, N. 4 — NAPOLI — e riceverete il tutto a rigore di Posta. Non trascurate di scrivermi presto, che il ritardo nuocerebbe non poco ai vostri interessi — vi perdereste una fortuna che non si può accumulare con la economia ed il lavoro. Voi l'avrete questa **fortuna**, col rischio di pochi soldi, non mancate dunque di profittarne! 12437N

Voi potete essere ricchi se lo volete!

Un'altra colossale vincita ho data all'estrazione del 9 Giugno 1906 con il bel Terno 13, 69, 74, ruota di Napoli, vinto da tutti quelli che acquistarono il mio Bollettino. **Il mondiale Libro di Padre Peretti è veramente meraviglioso.** Bando agli impostori e ciarlatani, che non hanno dato mai una vincita.

Porto fatti e non chiacchiere, non sono un impostore, che dopo una prova fallita ricompaiono con un altro nome; i miei avvisi sono sempre firmati dal vostro benefattore. Vi fo noto che noi siamo i soli in Italia che possediamo questo Libro, e quindi diamo il vero mezzo per vincere, senza che ricorriate a quegli abili ciurmatori, i quali oltre farsi pagare fin troppo, vi mandano dei numeri a casaccio, senza alcun costrutto, speculando sulla miseria o nella troppa credulità. Il mio Bollettino contiene un sol Terno. Avverto i lettori che un altro terno certo è per Sabato 30 Giugno 1906. Il Bollettino come sempre costa lire 5. Affrettare le richieste al vostro unico Benefattore **UMBERTO MARONE — Concezione Montecalvario, 62 — NAPOLI.** 12436 N

Conservate l'indirizzo nel vostro interesse. — Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del mondiale Libro di Padre Peretti, metodo perpetuo, al prezzo di sole L. 10. Acquistando questo libro si dà gratis il sopradetto Bollettino.

La più Grande Casa in Italia che ha dato numerose vincite al Lotto.

Programma di vendita per pubblica sottoscrizione di Azioni

DELLA

Società Anonima Italiana "KITSON" per illuminazione e riscaldamento

Capitale Sociale L. 500.000 diviso in 20.000 Azioni da L. 25

1° Sono messe in vendita per pubblica sottoscrizione N. 10.000 delle azioni da L. 25 interamente versate con godimento 1° Marzo 1906;

2° Le sottoscrizioni si ricevono presso il Banco **L. D. Piccardo** in Genova - Salita Bellavicini, 1, p. t. nei giorni 11, 12, 13 Giugno corrente dalle ore 8 1/2 alle 17. La sottoscrizione sarà chiusa anche prima, appena sottoscritte tutte le azioni poste in vendita.

Il prezzo delle azioni è di L. 125 ciascuna, pagabili per L. 45 alla sottoscrizione, per Lit. 40 entro il 5 Luglio p. v. e per le altre L. 40 entro il 5 Settembre p. v. contro consegna dei titoli al portatore.

Non sono ammesse sottoscrizioni che per 5 azioni o multipli; non sono ammesse sotto uno stesso nome sottoscrizioni superiori ad azioni 200, tranne per le Banche, Banchieri, Commissionari di borsa ed Agenti di cambio, per i quali il limite massimo è portato ad azioni 500.

Sono assegnate tutte quante le azioni richieste fino ad esaurire il numero posto in sottoscrizione.

La sottoscrizione per lettera è valida, purchè arrivi in tempo e sia accompagnata dal relativo importo in Biglietti Banca, o vaglia degli Istituti di credito aventi sede in Genova. 12314 G

Le azioni sono ufficialmente quotate alla Borsa di Genova.

Gli assuntori dell'emissione si riservano il diritto di vendere senza altro avviso le azioni per le quali non fossero stati eseguiti regolarmente i sopradetti versamenti alle date stabilite e ciò a tutto rischio o vantaggio dei sottoscrittori inadempienti.

Nella lettera di sottoscrizione indicare ben chiaro il nome ed indirizzo

Genova, 3 giugno 1906. *Per gli Assuntori:* **L. D. PICCARDO.**

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali

Uretriti croniche ribelli

Goccetta ostinata

Cistite

Prostatite

—Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni col CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 60 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 55 R

PIANOFORTI

Galleria Nazionale Via Roma, 25

Noleggi per città e campagna. — Cambi — Riparazioni. — **VENDITA A RATE. — Prezzi modici.** 11901

ROD. SAVI e C.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

Il Cinematografo

Anonima per Azioni.

Capitale Sociale L. 150,000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno **27 Giugno** corrente mese, alle **ore 15**, nel Salone Margherita, locale della Società in Corso Regina Margherita, N. 134, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO.

Per l'Assemblea Ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 Marzo 1906 e deliberazioni relative;
4. Indennità ai Sindaci;
5. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione, uno uscente di carica, l'altro dimissionario;
6. Elezione di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Per l'Assemblea straordinaria:

1. Modificazione agli Articoli 2, 17 e 29 dello Statuto Sociale;
2. Proposta di riduzione del Capitale Sociale.

Torino, 5 giugno 1906.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

A. Cerino-Zegna.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno avere effettuato il deposito delle proprie Azioni presso la Cassa della Società, via Lagrange, 2, piano primo, a tutto il 23 corrente, presentandole ivi dalle ore 15 alle 18 di ciascun giorno.

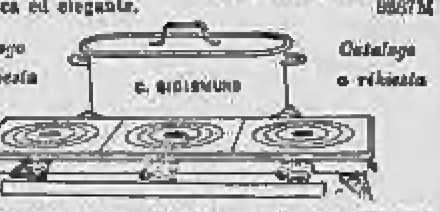
Per deliberare validamente sulle modifiche statutarie e la riduzione del Capitale Sociale sarà necessaria la presenza di tanti Azionisti che rappresentino almeno la metà del Capitale Sociale (Art. 25 dello Statuto).

Copia del Bilancio, insieme alla Relazione dei Sindaci, col giorno 11 corrente verrà depositata nei locali della Sede Sociale, via Lagrange, 2, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 tutti i giorni feriali. 12510

FORNELLI, CUCINE e FORNI a GAS

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore. — Acqua calda senza spesa. — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante. 9867M

Catalogo a richiesta *Catalogo a richiesta*



C. SIGISMUND Corso Vitt. Emanuele, 13, MILANO Via Venti Settembre, 44, TORINO

THOS COOK & SON

2, via Sacchi, 2.

Organizzatori di viaggi indipendenti e in comitive per tutte le parti del mondo.

Agenti della Compagnia dei Vagoni-Letti e di tutte le Compagnie di Navigazione.

Spedizione di Bagagli.

Cambio valute — Tratte — Lettere di credito — Pagamenti telegrafici su tutte le piazze del mondo

Biglietti circolari internazionali ed interni.

Biglietti ferroviari ad itinerario semplice o combinabile per tutte le parti del mondo senza aumento di prezzo e con comodità di consegna prima del giorno di partenza. c5614

Per telegrammi "COOK, Torino" - Telefono N. 2335.

Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali.

VINI all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 41,40 la brenta** gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2.10** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0: **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.** **TELEFONO INT. 17-03.** 151

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19.75

Serittissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

Antireumatico di SCIATICA

È garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio empirico "ANTISCHION Dr. ZANER" contiene prodigiosi esenti. Comodità di cura rapidissima. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI Corso S. Celso, 25 - Milano

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 6904

Banco Prestiti SU PEGNO

antico, autorizzato, impegna anche polizze del Monte di Pietà. Via Mazzini, 5, Torino. c11616

Levatrice Cersino

Pensione, prezzi miti. Camere separate. Segretezza. — Via Mazzini, 29, piano 2°. c 12261

Levatrice

ABBRIATA CLOTILDE, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 46. c12414

LEVATRICE

CASTAGNO CAROLINA. M. Pensione per partorienti. Ufficio balio, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c12411

Levatrice

DAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. c11969

GABY

Vicino Gressoney)

affittansi stagione estiva alloggi mobiliati, acqua potabile diuretica; cessi inglesi. — Rivolgersi farmacista STEVENIN. c11459

Bagni di Mare

Borgio-Verezzi (Savona-Ventimiglia) appartamenti e camere da affittare. — Dott. SERRA, via Principe Tommaso, 26. c11753

Bicicletta splendida

inglese, vendo qualunque prezzo. Via Mazzini, 2, portinaio. c12606

Eleganti Palazzine

in TORINO, con ampio giardino, posizione splendida, affittansi 1° ottobre p. v. Trattasi anche vendita.

Fabbricato civile

e rustico, con oltre 3000 metri terreno fabbricabile in Vanchiglia, adatto per istituti, nuove fabbricazioni o per uso industriale. Trattasi vendita.

Casa operaia

vendesi 40.000 oppure permutasi con altra maggior valore.

PODERE

in territorio di ALMESE e VILLAR splendida palazzina, fabbricati rurali e dipendenze, coltivo oltre 8 giornate (are 304) in una sol pezza. Vendesi o permutasi con piccola casa e annesso giardino in Torino o vicinanze. c 10655

Rivolgersi geom. FONTANA, via Belfiore, 15, p. 1°.

In Campagna

a Gressoney Saint-Jean (Champsil) m. 1250, Hôtel-Pension de Lys. Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca. Soggiorno speciale per famiglie, ottima pensione. Retta giornaliera L. 5 tutto compreso. — Propriet. W. LAURENT. 11410

Giacomo Schiaffino

Parisis - Rappresentante.

— Vico Notari 15-6, Genova — Collocamento ramo esclusivo personale lavoranti commessi, pasticceria, confetteria, drogheria, liquori. — Tratta cessioni negozi, Perizie mutui. 12640 G

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange n. 37, p. 1. La Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 10416

ANDORNO-BAGNI

—(BIELLESE)—

Nuovo Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel SELLA

Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani.

Direttore sanitario

Dott. **Vincenzo Tecchio.**

Coadiutore: Dott. Annibale Gallesa.

10575

FOBELLO ALBERGO REALE DELLA POSTA

(Giov. Colla, propr.). Scelta cucina. Pensione per famiglia.

PREZZI MODERATI c11137

CERTOSA DI PESIO

PRESSO CUNEO

Stabilimento Idroterapico

(950 sul Mare)

Parco splendido. Luce elettrica in tutte le camere. Servizio vetture di Boinotte (Ferrovia Bastia-Cuneo) e di Cuneo. — Cambiamento di Direzione. c11593M

Anno 47° — APERTURA 15 MAGGIO 1906 — Anno 47°

Stabilimento Idroterapico a ANDORNO (Biella)

Il solo Stabilimento Idroterapico in Andorno - Importanti abbellimenti - Cure fisiche complete.

7969 *Direzione medica:* Dott. prof. G. S. Vinaj e F. Canova.

COURMAYEUR

Grand Hôtel Ange

—(GIUGNO-SETTEMBRE)—

Casa di primo ordine - Prezzi moderati - Autogarage

Promaggiore & Verri 12098

— Medesimi Proprietari « Hôtel Mont Blanc » Aosta. —

GRESSONEY ST.-JEAN (1392 m.)

Hôtel Pension Delapierre

Antica Casa di confidenza - Comfort moderno - Cucina casalinga

Pensione a prezzi convenientissimi - Camere ed appartamenti ben esposti ed arredati. 10574

BAGNI DI MARE

RAPALLO (Riviera di Levante)

Grand Hôtel Beau Rivage et Royal Grand Hôtel

Case di primo Ordine

Arrangiamenti speciali per famiglie - Pensioni a prezzi miti.

11429 G F.lli Pelugo e Rivara, *Proprietari.*

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 6.

Prof. D.r B. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.

Pensione a prezzo mite. **Assoluta segretezza.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c10265

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani

Direttore al Policlinico di S. Salvario.

METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzioni: L. 5.35 franco, contro assegno: L. 5.70. J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.

Gli ammalati di stomaco e d'intestino, sia lievemente, inappetenza e digestione difficile, sia gravemente per qualsiasi malattia cronica, ancorchè dati da molti anni, troveranno sollievo immediato e guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per gradualo assorbimento sullo stomaco e sull'intestino, corregge le fermentazioni gastro-intestinali, scioglie i catarri, rinforza le mucose procurandole nuova energia.

In Torino L. 2 l'astuccio - 3 astucci L. 5,50. Fuori Torino L. 2,25 - 3 astucci fr. di porto L. 6.

Farmacia Popolare Torinese Corso Valentino, num. 2 TORINO. 7530